TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0229**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi

https://www.techeudine.it/fondo-joppi

https://www.sbhu.it/

N° 10490
229

Estratti e Notizie di Venzone.

per cura di Antonio Joppi (1854–56)

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Sopra la Terra di Venzone
Estratti e Notizie

rilevate e raccolte
Dell' Ingegnere Antº Joppi
Anni 1854-56.

229
Joppi
Venzone.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Sopra la Terra di Venzone

Estratti e Notizie

rilevate e raccolte
dell'Ingegnere Ant.o Joppi
Anni 1854-56.

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

Pedtsche=fuyte

— Viaggiatori illustri che passarono per Venzone —

Carlo V. Imperatore fu alloggiato in Venzone in casa de' Signori Mantica.

Enrico III° Re di Francia e già di Polonia andando a Venezia fu pure alloggiato in Venzone in casa de' Signori Bianconi — (ora Osteria di Pilotto)

L'Imperatrice Anna fu pure passando per il Friuli ospitata in Venzone e quivi Francesco Sini da S. Daniele, Canonico Udinese, nell'una e nell'altra lingua molto illustre, compose una bellissima canzonetta che le fu recitata in canto figurato con voci quasi angeliche e divine, che rassembrava un'armonia celeste.

Giacomo Critoni Scozzese, giovine bello, grazioso e gentile, nelle armi e nelle lettere valoroso e universale, dottissimo, da Paolo Asserio eccellentissimo Dottore e Istorico invaghito, venne in Friuli a vedere l'amenità di questo paese.

Forestieri illustri in Friuli.

Vedi Gilliani. Vita di Giacomo Maggiori.

La Città di Venzone è padrona de' suoi Dazj, ed a Venzone si riscuote la Gabella da della Muda, che rende alla Camera Fiscale di Udine circa 4000 Ducati all'anno - Nel suo Distretto sono comprese 4 ville con circa 3000 abitanti, compresivi quelli della Terra.

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

[illegible]

1247. 21. [illegible]
V. 900

[illegible] e da [illegible] e fratello Mattea.

N.° 764

N. 965.

1222. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Un testimonio afferma [illegible]
49. [illegible] Abba. [illegible] del [illegible] [illegible] ne' detti [illegible] quei tempi
e [illegible] di Vergnano sotto [illegible] [illegible] di Gemona [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] più di 24 anni [illegible]
[illegible] qui di Bergo Gemona.
altro teste [illegible] che Arnoldo già [illegible] di Vergnano [illegible] di [illegible] Gemona [illegible]
[illegible] al di [illegible] del Rivo bianco – — altro teste dice che [illegible] [illegible]
più alli anni — altro che il Padre Volchero [illegible] [illegible] di Vergnano [illegible]
[illegible] [illegible] al di [illegible] del Rivo bianco già 40 anni [illegible]
[illegible] altro [illegible] [illegible] [illegible] prezzo –

L. 36

1616. 7 Feb. Il Doge M. A. Memmo conferma alla villa di [illegible] i loro statuti, e ragioni, con [illegible] ogni privilegio, la quale [illegible] e [illegible]

1310. 8bre Guido de Caltio Pievano di Gemona, [illegible] Mainardo [illegible] Uomini e Comuni di Venzone e Gemona che non pagavano le decime, primizie, che avevano [illegible] da loro. –

Arch. Colloredo - [illegible] Fam. de Colloredo

1235 8 ex. marzo Venzone. [illegible] ed Enrico q. Giovanni di Venzone vendono a Glizoio di Mels una [illegible] che [illegible] della Fontana [illegible] nel [illegible] e un campo in [illegible] presso Venzone, pagandone detto Glizoio 8 denari annui. [illegible]

1247. 8 ex. maggio

1254. 3 ex. julio Venzone. [illegible] Capo di Gemona [illegible] a Glizoio [illegible] di Venzone vendevano [illegible] all' [illegible] con [illegible] dal Patriarca Eletto. [illegible] Glizoio [illegible]

1263 Antonio di [illegible] figlio di Guglielmo di Mels, in Venzone.

1265. 2 ex. oct. in Castro de Soffumbergo. [illegible] decano di Cividale Giudice delegato del Patriarca [illegible] cita Guglielmo di Mels a comparire in [illegible] per [illegible] di [illegible] e altri diritti in Venzone [illegible] Ab. di Moggio.

1281 [illegible] maggio [illegible] Patr. [illegible] [illegible] delle [illegible] in Venzone. Mainardo not.

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

Da pergam. nell'Arch. Mun. di Gemona

1255 · 6 maggio   Esami di testimoni

D. Airgutto di Melso ricorda che quando Venzone a lui toccava (la sua parte) i Venzonesi possedevano il monte di S. Agnese e tagliavano legna e ciò fino alla venuta del Patriarca.

Altro teste dice che Gemona e Venzone il tenevano e possedevano

Armanno di Clama dice ... che Enrigo di Melso separatosi i suoi figli, il d° monte era posseduto da muli, capre, cavalli sopra 40 anni dai Venzonesi e i Gemonesi ... aggiudicato ... al Patriarca che la Capella debba possedere colla sua Pieve.

Altro dice di lite di Enrigo di Melso innanzi al Patriarca di Venzone ... nella quale furono allegati 12 testimoni che dicevano che Venzone debba possedere su detto monte.

Altro dice che in lite fu tutto il Patr. Volchero e fu deciso ... forse di tutto ciò che Venzone possedette ~~[illegible]~~ ... fu fatto.

Pertoldo d'Arcano dice che quando aveva i suoi beni in Venzone, i Venzonesi possedevano in detto monte.

Libro d'Oro Arch. Colloredo

f 40 1247 · 9 ex. ott.

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

Veramente.
1789. 26 Feb. Cardle. del Pol. Gio. annette al Cap. il di Gemona [illegible] del [illegible]
Due. 150 anni [illegible] tutti. della [illegible] di Venzone

per [illegible]
1394. 19 Dec. Cardinale. Sentenza nel Cons. di Civ. che il Rettore della
Ch. di S. Andrea paghi al Rettor di S. Maria di Gemona 25 ducati
d'oro annualmente il giorno d'ogni Santi, tale [illegible] [illegible] annullata
e [illegible] in [illegible] a Gemona due [illegible] de [illegible] ad un [illegible]
del valore di circa 200 ducati, e così il Pievano di Venzone
è assolto da ogni debito. –

1392. 4 Nov. Bolla di Papa Bonifacio IX che [illegible] le Pievi di Gemona
e Venzone ed erige questi ultimi in Parrocchie [illegible] della [illegible]
battesimale, campane, cimitero e [illegible] parrocchiali.
N.° 83

1294. 8 giugno Cividale [illegible] Volframo q. D. Bernardo di Guecelo[?].

A. [illegible] di Guecelo e Bernardo suo figlio ricevono 150 lire di piccoli veronesi da Recco della Torre per dote di Dinalma[?] figlia del d. Recco e moglie del d.o Bernardo di Guecelo.

Att. Pirona L. 947. Vicolo di Tor[illegible]

Ebrei / Cividale | 1475. 9 Sett. Cividale [illegible] Alberto Formentini di Cividale per [illegible] e [illegible] di Bort. Formentini ed [illegible] di Pertigeli[?] [illegible] a Mosè Ebreo abitante in Cividale con giu[illegible] Zovanni la [illegible] Sinagoga degli Ebrei per [illegible] seppellire in certo loco fuori di porta Brossana detto poi Cimitero degli Ebrei [illegible] e l'orto [illegible] Borgo [illegible] pagando un certo [illegible] di [illegible] per ogni [illegible] che vi fosse seppellito in d.o luogo, [illegible] i Cristiani [illegible] gli Ebrei [illegible] le esequie e seppellendo i morti; i quali gli [illegible] sono obbligati a dare ad ogni famiglia [illegible] de camotia[?]

[illegible] N. 929

1386. 6 apr. Buja. [illegible] a nome di [illegible] di [illegible] e di [illegible] [illegible] Vaeto[?] de' Deputati di Udine consegna il castello di Buja con diritti, giurisdizioni, garanzie [illegible] fatto [illegible] una [illegible] di tavole e una [illegible] piccola ad [illegible] di [illegible] di [illegible] perchè lo tenga a [illegible] dei [illegible]

[illegible] N. 961

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

Pöltscher=Sekte

1255 [illegible]

1284 [illegible]

[illegible]

1292 [illegible]

[illegible]

[illegible] del Consiglio [illegible]

[illegible]

[illegible] Comune [illegible]

[illegible]

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

Pertsche=[illegible]

[illegible] 21 giugno Venzone [illegible]

[illegible] il padre e [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] di Venzone [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] fatto [illegible] 11. 10

1292. 24 Dec. S. Vito [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] carne [illegible]

1293 15 sept Valfspergh. [illegible] di Mainardo [illegible] di Gorizia al Patr. d'Aquil. [illegible] Ottone di Ragogna [illegible] [illegible]

Valkenstein [illegible] [illegible] di Gemona [illegible] di Venzone. V.40

[illegible] di Venzone o altro luogo [illegible] di Gemona [illegible]

[illegible] fuori del Friuli [illegible]

[illegible]

[illegible] della Chiesa.

[illegible] Venzone [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Bertinprot [illegible]

[illegible] di Gemona [illegible] di [illegible]

[illegible] di Venzone [illegible]

[illegible] divini offici [illegible]

[illegible] della Comunione [illegible]

[illegible]

[illegible]

1313 [illegible]

[illegible] ... Pesaro [illegible]

[illegible] 13... [illegible]

[illegible] 13... [illegible]

1322. 27 maggio, [illegible]

[illegible]

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

[illegible]

1258 [illegible]

1258 [illegible]

1277. 27 feb. [illegible] Bianchi [illegible]

[illegible] Nicoletti.

1280 [illegible] Venzone [illegible]

[illegible] 10 [illegible]

1281. 11 maggio Venzone. [illegible]

[illegible]

12 [illegible] [illegible]

[illegible]

= [illegible] = [illegible]

[illegible] di Venzone [illegible]

12 apr. [illegible]

[illegible]

12[illegible] [illegible] Il Patr. [illegible] [illegible] Venzone per 1500 marche [illegible] Friuli [illegible] 473 [illegible]

1292. [illegible]

1292. 10 [illegible]

[illegible]

1292. [illegible] del Com. di Venzone [illegible] Genn. 28. 1298.

[illegible] al Patriarca [illegible]

[illegible] 100 marche aquilejesi — 20 [illegible]

[illegible] Venzone.

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

[illegible]

1295 [illegible]

[illegible]

1304. [illegible]

[illegible] di Gemona.

[illegible]

1309. [illegible] Nicoletti

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] nei passi [illegible] [illegible] nessun [illegible] [illegible]

Bianchi 1321 23 [illegible] [illegible] del Capitano Enrico [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible] 1324 29 ott. Genova [illegible] di Rodolfo di [illegible] [illegible]
p. 67 [illegible] [illegible]

1335. [illegible] 2 Feb. [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] 3 [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Galaxy [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] del [illegible] di [illegible]

Cal. Bianchi 1336. 10 [illegible] [illegible] di [illegible]
1336 [illegible] [illegible] del Consiglio [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] 21 sett. [illegible] [illegible]
[illegible] 1336 [illegible] [illegible] [illegible]

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

[illegible]

[illegible] 8 [illegible] [illegible] 951. 6. [illegible]

[illegible]

[illegible] 580 22 [illegible])

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~

[illegible]

1292. [illegible]

[illegible]

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

[illegible]

1359 [illegible] 26.10
1454 [illegible]

[illegible] 10

1502 18 Gen [illegible] XXIIII [illegible]

1519 [illegible] Angelo [illegible] in Venezia.

1515 [illegible] 40

1432 24 nov. [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

[illegible]

1336 [illegible]

1337. [illegible]

1338. [illegible]

1339. [illegible]

339. [illegible]

1340. [illegible]

1348. 25 Feb. a ore 5 [illegible]
il campanile della Terra [illegible] e più [illegible]
[illegible]

1350 [illegible] ... [illegible] di Genova.

51. [illegible] Patriarca [illegible]
[illegible]
[illegible]

1353. 3 Sett. [illegible] a Moggio.

1355. 25 [illegible]
[illegible]
[illegible]

1358. 16 giugno. [illegible] il Patr. [illegible] Conte di Gorizia
di [illegible] il [illegible] di Venzone [illegible]
e Venzone [illegible] di Venzone e [illegible]
[illegible] di Moggio [illegible]

1359. 15 maggio. [illegible] [illegible]
[illegible]

1360. 22 [illegible] [illegible]
[illegible] Spilimbergo [illegible]

[illegible]

1361. Proteste del Patr. al Re d'Ungheria per [illegible] il Duca d'Austria alla restituzione della Chiesa. [illegible]

1361. [illegible] Patr. ai Duca d'Austria [illegible]
[illegible] Signore [illegible] l'amicizia [illegible]
[illegible]

[illegible]

1363 [illegible] Patr. al Duca d'Austria [illegible]
[illegible]

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

1303. 2 [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

Bianchi.

1336 24 9bre: Udine. [illegible] di Venzone [illegible] 10

1336 [illegible] Venzone [illegible] della città [illegible] BH. 10

1337 [illegible]
[illegible]

1337. 30 maggio. Venzone [illegible]

1337. [illegible] giugno [illegible] della [illegible] di Gemona. [illegible] N. 40

1338 … [illegible] Venzone.

1338 2 [illegible] della città di Venzone [illegible]

1340. [illegible]

[illegible] Venzone [illegible]

[illegible] 2 giugno [illegible] Venzone [illegible]

[illegible] 25 marzo [illegible]
Venzone [illegible]

1342. 13 [illegible] Venzone [illegible] Ulrico di [illegible]
" 15 [illegible] Gubert. [illegible]

1344. 14 Xbre. Udine. [illegible] Venzone. [illegible]

1349. 1° 8bre Venzone. [illegible] Nicolò di Giulianetto. [illegible]
[illegible]

1350 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Gemona.

1351. 12 [illegible] Gemona. [illegible] [illegible] di Venzone. [illegible] A. C. G.

1353. 1 Sett. [illegible] Reclamo del [illegible] di Venzone [illegible] dell'Ab. di Moggio. [illegible] Venzone [illegible] ACUC.

[illegible] Il Gastaldo di Venzone rinuncia il confine tra Venzone e Moggio. Id.

1355. 11 9bre. Venzone. Enrico [illegible] in nome dei Duca d'Austria prende [illegible] castello di Venzone. Id. Id.

1355. 29 9bre. Gemona. [illegible] del Patriarca [illegible] di Venzone.

1355. 10 8bre [illegible] di vari [illegible] alla chiesa di S. [illegible] di Venzone ACUC.

1358. 15 maggio [illegible] di Venzone [illegible] di Moggio, vien posto in libertà dal [illegible] [illegible]

1358. 16 giugno [illegible] Patr. [illegible] tra i Venzonesi e l'Ab. di Moggio non si [illegible] per 8 giorni [illegible] Natale [illegible]

30

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

1303. 2 [illegible] [illegible] Maggio [illegible] [illegible]
[illegible] nel [illegible]
[illegible]

1313. 4 [illegible] [illegible] Maggio [illegible] [illegible]
[illegible]
1323 [illegible] [illegible] [illegible] Maggio. 58

1346 [illegible] Cividale [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

1347. 12 [illegible] [illegible] di [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del [illegible] ...

[illegible]

1347. [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] Cividale e [illegible]
[illegible]
[illegible] nel 9bre 1348 [illegible]

[illegible]

1348 [illegible] sigilli per [illegible] dalle Tegge [illegible]

[illegible] i Com[illegible]

1351

1353

1354 [illegible] istrumento delle Alture [illegible]

1355

1358 [illegible] condotta di Vergone

Sindaco di Fiedi[illegible]
di Rivera Bianca

1381 [illegible] [illegible] Francesco [illegible]

1382 [illegible] Vergone [illegible]

1385 23 9bre [illegible]

Patroni [illegible]

[illegible] Vaci del 1846.

1385 [illegible] Repubblica [illegible]

[illegible] Vergone [illegible] Muciago [illegible]

[illegible]

[illegible] Vergone [illegible]

1389. Il Prete Giovanni [illegible] in Vergone [illegible]

[illegible]

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1351.1 [illegible]

[illegible]

1353 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1355.11 [illegible]

[illegible]

5.2 [illegible]

[illegible]

5.16 1356 [illegible]

58.15 [illegible]

58.13

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

1370. [illegible]

[illegible]

1313. [illegible]

[illegible]

1394. 19 [illegible]

1351. [illegible]

1394. 11 nov. [illegible]

1353 [illegible]

1355. 11 [illegible]

[illegible]

1458. 12 genn. [illegible]

[illegible] 1394. [illegible]

[illegible] per questo ... agnello di [illegible]

[illegible] pagano lire 25 all'anno

[illegible]

[illegible] della Giunta (?)

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

[illegible]

a [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

nel fatto. [illegible] 7 [illegible] 1452 [illegible]

[illegible] –

1452, [illegible] [illegible]

[illegible]

1453. [illegible]

[illegible] Pisanotto –

[illegible]

1453 [illegible] – [illegible]

[illegible] –

genovesi

L'abbazia e la chiesa di Varzone soggetta a quella di Genova [illegible] dei signori [illegible] e riguardo alla ricchezza fra [illegible] quasi che [illegible] degenerarono [illegible] nei fatti. Il Patriarca [illegible] di [illegible] ai Varzonesi e nella [illegible] di [illegible] [illegible] ad ottenere

1351 da Papa Bonifacio IX con bolla dell'8 ottobre 1391 [illegible] [illegible] all [illegible]

1353 Terra di Varzone fatta popolosa, ma [illegible] la Chiesa di [illegible] eretta in parrocchia. A segno dell'antica soggezione la stessa [illegible] dovea [illegible] il d° dell'Assunta offrire alla madre chiesa un cero di 4 libbre.

1355 Genovesi protestarono contro questa [illegible] e il papa [illegible] nel 1392 a [illegible]

1352 [illegible], il papa 11 nov. 1394 rinnovava la bolla d'erezione della chiesa di Varzone e [illegible] Andrea di [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] dovesse [illegible] ed obbligava

1350 il Rettore di [illegible] l'obbligazione al nuovo [illegible] Due 25 annue pel d° Due 20 annue. [illegible] nuova [illegible] alla [illegible] [illegible] l'antica madre colle [illegible]; [illegible] [illegible] che venne rimessa al Consiglio di [illegible] che giudicò [illegible] l'obbligazione del [illegible] di Varzone [illegible] al suo [illegible] di [illegible] al [illegible] di Genova [illegible] Due 25 annue [illegible] e la [illegible] in [illegible] di 4 libbre [illegible] d'Genova alla messa [illegible] d° dell'Assunta (9 dec. 1394). Il papa [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] con 500 ducati [illegible] offerte del cero e i Varzonesi [illegible] per la loro Terra l'imp. Federico III [illegible] supplicarono ad ottenere dal papa la facoltà di [illegible] a [illegible] di tale tributo. Il [illegible] [illegible] (bolla 17 apr. 1451) [illegible] con altra bolla 27 feb. 1452, si [illegible] e la repubblica [illegible] de' maneggi di Varzone [illegible] il pagamento de' censi non offerti..

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

[illegible]

1409 [illegible]

[illegible]

1410 20 [illegible]

[illegible]

[illegible] 1880 [illegible]

1351 [illegible]

1353 [illegible]

1355.11 [illegible]

il [illegible] maggio [illegible]

[illegible]

[illegible] 20 . 25 giugno [illegible]

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta

1388 [illegible] di alleanza di un anno tra [illegible],
more veneto [illegible] Comune [illegible] Venzone e Tolmezzo e [illegible] Patti [illegible]

2 X. Commemoriali [illegible]

1389. 10 marzo Cividale [illegible] il Patr.
[illegible] stipulato di [illegible] Venzone [illegible]
[illegible] Federico [illegible]

1390 30 giugno Lett. del Comune di [illegible] che il Duca di Baviera
[illegible] giunto con [illegible] in [illegible] [illegible] VIII 24

1351.

135.

1355.11,

5.2,

5.10

58.15

58.10

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta

Pettsche = fughe

1397. 2 maggio. Il Patr. [Aquileia] tiene affitto per 2400 ducati d'oro la muda della Chiusa che soggiace a Venzone a domanda Bartoli e Simone di Ma[illegible] di Venzone

1397. 28 maggio. Il Patr. Ant. in sollievo del Marzo di S. [illegible] della Udine degli Esercitori; ~~[illegible]~~ ordine le [illegible] [illegible] che quando verranno alla guerra dopo Caravagio [illegible] alla custodia di [illegible] per [illegible] accorda 20 giorni d'indulgenza per 3 anni. —

1397. 2 maggio. Conferma il Patr. Antonio Caracciolo di Bruges i [illegible] allegati dal Com. di Venzone in [illegible] [illegible] per Gemona Giuliani e Alberto duchi d'Austria. Venzone voglion provar che i carradori muniti del Patriarcato fino a [illegible] carreggiare e condurre le merci dì [illegible] [illegible] da qualunque ponte del Friuli fino a Venzone e di qui fino in Allemagna e da Villaco e da Venzone in giù (infra) ossia Venzon a qualunque parte della Patria senza contraddizione.

Nob. Antonii [illegible]
1397. [illegible] [illegible] [illegible] d'[illegible].

1397 24 maggio. Con. il Pat. [illegible] Francesco di Perugia e Pietro di Montereale [illegible] a [illegible]: [illegible] sul cambio di carri pretesi dai Gemonesi e contrapposto dai Venzonesi.

Atti di Gemona che i Tedeschi e ogni forestiero e coloro che vengon di Venzone conducono le merci fino a Gemona e ciò da tempo remoto per il diritto [illegible] del [illegible]

Venzone dice: che Gemonesi non [illegible] carradori delle proprie condurre e vogliono provar che i carradori e conduttori della patria sono soliti a venire fino a Venzone e condurle in Venzone e di qui poi fino a Venzone.

1397. 6 luglio. S. Vito. Il Patr. concede le ... [illegible] all'ufficiatura alla vedova della B. Trinità in Aquileja, e le obbligazioni dei I ai II vespri a riparazione della Chiesa d'Aquileja.

1397. 12 luglio. S. Vito. [illegible] di Cividale il Patr. proroga i termini delle lettere per [illegible]. —

1397. 8 agosto. [illegible] ordine a Fr. Giov. di Aquileja Ab. di Beligna di far riparare l'altar maggiore e [illegible] del Monastero prossimo a cadere.

1397. 10 sett. vendita delle [illegible] della Chiesa per Duc. 2 [illegible] a Lodovico Co. di Porcia e Giacomello di Ulrico di [illegible].

1397. 18 giugno. Cividale. Il Patr. a Francesco [illegible] di Savorgnano, [illegible] che egli non mantenne i patti stipulati dal suo precessore e la Sede Aquilejese [illegible] diritto di ripatico del fiume [illegible] sotto pena di 200 marche [illegible] e pena entro otto giorni gl'interessi di pagare tale somma ~~[illegible]~~ di commissione gli altrimenti che darà contro lui processo. —

1397. 18 giugno. Antonio Patr. ~~[illegible]~~ scrive al Vicedecano e Capitolo della Collegiata di Udine che [illegible] i loro Canonici ardiscono celebrare il divino officio alla dannata memoria di Nicolò Marino [illegible] in Udine manifesto usurario, intima sotto pena di [illegible] e 10 marche per ognuno [illegible] di Cividale a [illegible] nel Palazzo ~~[illegible]~~ Patriarcale.

1397. 12 giugno. Il Patr. ordina a Pietro [illegible] di levare [illegible] la prepositura di S. Stefano a Corrado [illegible] di Vicenza. Commissione papale, e commendatario della Prepositura di S. Stefano fuori delle mura d'Aquileja. —

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

1397. 27 luglio. Cividale: Il Patr. ... e Comune di Marano che tutti i ... della Ch. Aquileiese ... dovevano ... dal Patriarca ... il Podestà ... provvedere contro Biagio Caracosa e Giovanni di Simone che uccisero il fu Maddalena di Podestà di Marano ... di bandirli ... ed altri ...

ecc. XVIII ... in Venzone ...

Scuole. B. Vergine del Contalone

Scuola di S. Bortolomeo in Portis.

1371. 3 Nov. ... Venzone ...

Comune ...

1336. 24 Sett. ... di Venzone ... Pola ...

1389. 10 marzo Cividale ...

1358. 8 ...

Venzone ...

1365 12 ...

C. 1368. | 28 Sett. ... di Venzone

Agostino per riparazioni alla fabbrica, era priore Fra Basilio da Tolentino (atti Pre Enrico Prentenreuter cancelliere Patr., arch. Not. Ud.)

1397. 12 luglio. S. Vito. Il Papa, avendo [illegible] all'officio alle mani della [illegible] in Agubbio e le obbligazioni dei I e II [illegible] a riparazione della Chiesa d'Agubbio.

1351. 1317. 12 luglio. S. Vito. [illegible] il Papa, proroga i termini delle lettere per [illegible].

135. 1397. 8 agosto. [illegible] ordine a Fr. Gio. di Agubbio Ab. di Bologna di far riparare la Chiesa [illegible] del Monastero [illegible] prossima.

1355. 11. [illegible]

[illegible]

1397 [illegible]

[illegible] d'Agubbio. —

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

1397. 27 luglio. Cividale. Il Patr. Ant. [illegible] al Consiglio e Comune di Marano che tutti i ribelli e traditori della Ch. Aquilejese specialmente [illegible] saranno [illegible] dalle [illegible] del Patriarcato, [illegible] il Podestà Agostino [illegible] procedere contro Biagio Caracosa e Giovanni di Simone che uccisero il fu Maddalena Podestà di Marano e le [illegible] di bandirli e [illegible] il Consiglio [illegible] di ajutare il d° Pod. Com. e ordina che [illegible] ajuto, vitto, favore etc.

1397. 9 agosto. Cividale. Il Patr. Ant. scrive a Giovannino di Ragogna che tiene prigione nel castello di Toppo, ove fu tradotto [illegible], ser Giacomino di Padova [illegible] il nob. Gio. Francesco d'Attems del nob. Francesco di Prodolone, che dopo varii consigli di nobili e cittadini debba consegnarlo al [illegible] patr.le per il processo sotto pena di 1000 marche e di procedere contro [illegible]

Convento degli Agostiniani in Venzone nel 1401 abbisognava di ristauri – vuol dire doveva essere stato instituito almeno 30 anni prima.

1401. 6 7bre – Cividale – Licenza patriarcale di Elemosina pel Convento di S. Gio. Batta di Venzone dell'Ord.e degli Eremitani di S. Agostino per riparazioni alla fabbrica; era priore Fra Basilio da Tolentino (atti Pre Enrico Prendenventer cancelliere Patle, Arch. Not. Ud.e)

1357.

135

[illegible]355..11

[illegible].2

[illegible].1

[illegible]8.15

[illegible]8.1

Thesaurus Aquilegensis – Excerpta.

Venzonum

§ 4. — — Et devolutio feudorum Ducis Karinthie et Goritie, et specialiter feudi Terre Venzoni.

§ 19. — — — Et de resignatione Castri et villarum Venzoni feudi Aquilegensis. Et de Galayto Venzoni concessum per D. Patham ad tres annos. —
— Et de juramento prestito per Venzonum D. Pte.
Et investitura feudi Venzoni in personam Di Meinardi Ducis Carinthie tantum: et alia concessio Galayti Venzoni. Et certa jura contra D. Glizoi in Venzono, et de foro Venzoni et aliis juribus
Et confirmatio pactorum D. Bertrandi Pte cum illis de Venzono.
Pittschedorf — Et depositiones testium super eo quod dicti de Venzono non audebant vendere in Terra, aut emere mercationes in grossum. Et donatio Abbatis Mosacensis de juribus suis in Paysildorf.

§ 59 Recognitio feudorum Pauli qm Anzelotti de Canipa
A. 1300 — Item unum mansum situm in villa Venzoni laboratum per Leonardum de predicta villa ... que feuda predicta sunt feuda legalia. ... Capitanei. Instrum.° scrip.° Ano Dni MCCC.

§ 793. Instrumentum et pactum inter homines de Venzono et Dm Patham.
Eod. 1294

De Venzono.

§ 769. = De Gastaldia Sophimbergi = (Soffumberg)
1296. 28 7bre Investitio facta Jacomotto de Venzono de uno campo sito in Sophimbergo solvendo annuatim denarios et duas gallinas et. Cartam per Provana Notarii.
×

§ 625. = In Gastaldia Carisaci = (presso S. Giorgio di Nogaro)
1298. 3 Maggio. Investitio facta Rayneriotto de Venzone de tribus mansis et medio sitis in villa de Lavariano solvendo annuatim tres libras piperis. Tran Notarii.

Venzonum. Tulmetium – Gastaldia Carnee ubi sunt duo castra Tulmetii et Castri Moscardi que custodiri debent expensis Gastaldionis vendi solet annuatim pro Marchis denar. 800.
ex libro Capitaneatus Terre Venzoni cum jurisdictionibus suis, alias concessus est gratis, et parum valet.
Lucifer
Aquilegensis Muta Scluse, que nunc exigitur in Venzono, vendi solebat annuatim, ut supra, pro Ducatis auri tribus millibus vel circa.
An. 1386
Montfalcone Capitaneatus Montisfalconis ubi est unum Castrum in Rocha vendi solebat cum juribus et jurisdictionibus pro Marchis Denariorum 70 et ultra.
Muta Montisfalconis pro Marchis Denariorum 304 et ultra.
Aquileja. Potestaria Aquilegie pro Marchis Denariorum 16. Muta Aquilegie pro march denar 40 et pro Dato Aquilegie Communitatem solebant solvi annuatim singulis Marche denarior 40

§ 216. Clusa. Recognitio feudorum Di Wlinigi de Glemona et Mathie nepotis ejusdem
A. 1275 — Item gallaytum sive custodie dare Strate. Item piscationem et Item rationem aptandi et preparandi pontes circa villam Cluse.

§ 1359
A. 1377. 1.° 8bre Dus Nicolaus qm D Fandini de Prampergo fuit investitus per Dum Patam Marqum ... et de Budagio sive jure Budagii in strada Cluse cum bonis Gonicto, Galayto, juribus et jurisdictionibus omnibus ville et strade Cluse predicte. — —

Ovenstain

§ 3. Et littera recognitionis feudorum illorum de Ovenstain de castris de Treven de Waldek de Rethenstagn cum turri penes Windisthgretz cum mansis multis et bonis

§ 16 - Atque investitura feudorum illorum de Ovenstain Vassallorum Eccle Aquil.s facta per venerab. bis memoriae D. Bertrandum Ptam

§ 1176 — Investitio facta D. Meynardo Plebano in Treven recipienti
a. 1327. pro D. Corrado de Ovenstain de una turri posita in Castro Treven et duobus agris et uno viridario jure habitandi dicti Castri. Charta per manus Francisci Nasutti.

1351

De Mels.

135 §. 7. Et instrumentum de pluribus mansis, et bonis dotis per D. Henricum de Mels D.o Gregorio Ptae.

§ 188 D. Henricus de Mels confessus fuit habere ab Ecc. Aquil. ad rectum et legale
Anno 1275. feudum hec bona. In Clauglano (Claujano) X mansos, Advocatiam et
1255 terciam partem Comitatus Goritie. Item in Blessanos, Tommacanet (Colloredo) Item
duas massaricias in Tarsia (Tarvisia) de Majono. Item unum
mansum in Tarcent. Dominium et Garitum, latronem et Cruentam
superioribus bonis, quis dominus de Mels habuit a Domino de Tyrol.
Verum quamvis Comes (del Tirolo) dicit quod ab ipso habere debeat
idem D. Henricus libentius tamen fatetur ab Eccla Aquil.; et non
prejudicando alicui, quicumque sit Dominus illius vassallus erit.
1258.15 Item decimam super eo quod ampliatum est super propugnaculum de Mels.

§ 189 Instrumentum quasi simile Rudolphus de Mels confessus est
A.... et ... etc. ~~Et~~ Item Arimaniam de Sudrio et Rivo
et undique per Canale S. Petri de Carnea dominus de Mels habuit
a Comite Tyrolensi. Verum quod a D.o Ptae Gregorio recepit ipsa
et alia sua feuda et etiam postmodum a D.o Raimondo
Ptha; sed Comes dicit quod ab ipso habere debeat, quicumque tamen ipsorum Dominorum jus obtinebit, illius vassallus
erit. Item Dominium, Garitum et (latronem) Cruentam sicut D. Ptha
habebat ab Imperio, sic etiam a Comite habebat, et sic
debet a D.o Ptha habere.

§ 331.
An. 1261 Item Johes de Cuccanea et Henricus de Mels renuntiaverunt in
manibus D. Gregorii Ptae quibusdam villis, Valle pendi, Ziracco,
et agra quas habebant ab Eccla Aq. ad rectum et legale feudum et
D.s Ptha investivit Fridericum qm Detalmi de Cavoriaco.

§ 386.
A 1255 — D. Henricus de Mels donavit Greg.o Ptae pro Eccla recipienti montem
ubi constructum est castrum de Fuarno.

§ 442
An 1258. D. Henricus de Mels rassegna dei mansi a Tanguacco e Martignacco ed incontanente
dei mansi stessi il Pta Gregorio lo investe ad feudum rectum et legale

De Mels

§ 438. Investitio facta Bertholdo de Treviano et Warguendo qm. D. Rodulphi
dopo il 1300 det Mels de juribus suis

§ 961 . Investitio facta D. Nicio de Mels pro omnibus de domo sua.
dopo il 1300

§ 1095 Investitio facta D.no Guillelmino de Mels et Rodulpho de Cavoriacho
A.° 1302. de juribus eorum. Charta facta per Franciscum Napotti:
24 Xbre.
Irrefragabile documento - V. Vita del Co. Enrico di Colloredo premessa alle sue poesie
1302. Per D.m Patr.m Ottobonum datur licentia Wilielmo de Mels edificandi unam domum super colle Colloreti.

Venzonum
Lucifer Aquilej. 1386. Notandum et pubblice notorium et servatum extitit quod in civitate Aquilejae, terra Utini, Civitate Austriae, Glemone, Venzonis, Tulmetii etc. nulla habet vel pretendere potest in civilibus et criminalibus jus aliquid, nisi quantum de speciali privilegio vel licentia et autoritate nominati Patriarchae obtinere noscatur.
N. B. Si riferisca a questa disposizione il breve di Pp. Urbano V 1366. 20 luglio che è riferito dal Palladio.

Leggansi i ricordi dei documenti su Venzone esposti per estratto nell'opera Regesta ... XIII del ... stampata a Vienna nel 1861

1351 [illegible]

135 [illegible]

[illegible]

[illegible]

1353.1

Dai Documenti del Bianchi — estratti su Venzone e la Chiusa —

1315. Cav. Odorico da Pordenone — Articio di Camporo conte da Villalta, Simone [illegible] Colloredo e Susanna fecero congiura contro il Co. di Gorizia, e le aderirono Rambaldo di Collalto, Tolberto e Bia [illegible] Caminio, perchè appunto in questo tempo era divenuto Enrico Goriziano Vic° Imp.le di Treviso; vi aderivano pure Udine e Gemona — questi [illegible] Friulani presero Buja, e Daniele Tagagna Artegna. Intanto il Co. con [illegible] dei [illegible] e amici raguno 500 armati, devastò Ospedaletto la Campagna di Gemona, distrusse il Cast. di [illegible] Colloredo in parte di [illegible] Moruzzo, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ fra [illegible] fra il Co. e diversi de' sud. fatta tregua nell'Agosto.

nel 1317 Fu nominato Patr.a Castone — Rainaldo suo fratello Vicario ottenne molte restituzioni dal Goriziano — sopravvenuta morte Castone riebbe il Capitanato Gte e tutti i luoghi, eccetto Udine e Gemona in cui reggevano i Gastaldi

1319 Effettivamente era nominato dal Duca d'Austria in Vicario di Treviso il Co. Enrico Goriz.

1323. 24 aprile morte di Enrico Goriziano a Treviso

1324 Nel Maggio passarono a Padova i Duchi d'Austria e Carinzia poco tempo dopo si ritirarono — certo è che nel ritorno il Duca d'Austria fu a Pordenone quindi procedette verso il Tagliamento. Dalla buona [illegible] de' comuni che nell'andata e ritorno i due Duchi passassero pel Friuli che guastarono Bianchi p. 208. I.

1319. 29 [illegible] p. [illegible] — [illegible] [illegible] pro locatione Mute Sclusae et Montisfalconis,

1319. 7 Xbre [illegible] [illegible] pecuniam a Conductoribus Mute Sclusae et Montisfalc.

1319. 30 aprile Gorizia — Il Co. avvisa Conegliano esser destinato dal Re Federico per governarli

1319. 4 8bre Udine e [illegible] che doveva presentare una lettera al Duca di Carinzia Re di Boemia Enrico, di ced[illegible] consegnata a Heusp[illegible] e che [illegible] di dar risposta.

1319. 5 Xbre A Treviso va il Patr.a Pagano con 400 Uomini per soccorso del Co. Goriziano e per liberar Padova assediata da [illegible] Cane della Scala

1321. 22 Marzo Il Burgravio di Lubiana si obbliga di pagare al Patr.a 300 marche per li 5 Agosto p. v. — V. 1323. 29 agosto

1321. 21 aprile [illegible] sono permesse dal Patr.a rappresaglie contro i sudditi del Duca di Carinzia

1321. 2 Giugno Venzone — Il Cap.o Enrico Maulo [illegible] in libertà due gemonesi dichiarandoli liberi ed assoluti — Actum in loco quo moratur dictus Capitaneus.
p. 473 = Non si conosce l'oggetto della prigionia — sarà probabilmente per oggetto mercantile ~~[illegible]~~

1321. 15 Giugno Carta di remissione in punto rappresaglia fra l'Arciv. di Salisburgo con [illegible] di Gemona, rappresaglie che furono autorizzate dal fu Patr.a Raimondo

1321. 3 Agosto — Abitanti di Cividale de non faciendis injuriis Judeis — si trattino come vicini — pagarono però al S. Giorgio 3 [illegible] di marche di Denari Aquilejesi.

1322. 9 Agosto Sentenza [illegible] fra Bertoldo Ab. di Moggio e i [illegible] per beni in Moltasio altra convenzione 28 Agosto [illegible] per beni in Rasia Mondasio.

1323 29 Agosto. Cividale — [illegible] del V.o Patr.a e del Vicedomino ai burgravi di Laibac perchè non pagarono nel termine dei 5 Agosto le 200 Marche di denari Aquil. che dovevano per la Muda di Chiusa.

1326. 30 Agosto Udine — Zonfredo di Oppreno Vicedom.o e procuratore speciale da in locazione la Muda di Chiusa e Monfalcone a Corrado [illegible] Feder.o Savorgnano e a Filipussio [illegible] Nainerotto di Venzone principiando al termine della scadenza dell'attuale contratto con i medesimi e del termine di quattro mesi con [illegible] per danni patiti (in causa di guerra probabilmente) e per due anni al prezzo di 1300 marche di Denari Frisachesi di Moneta Aquilejesa. Edetto che Filipussio rinunzi al privilegio del suo foro,

ma per questo contratto si sottoponga alla giurisdiz.ne del Patr.
Che se per qualche caso la strada della Chiusa avesse da perdere
il suo corso e le merci andasse a Cividale per una nuova
strada, allora loro si concede di stabilir la posizione
presso il Castel Patriarcale di Landra.
Il Procurattorio del Pat. Pagano al suo Vicedomino
è 30 Luglio 1326 in Parma.

135 1326. 9 8bre Udine — Morando Porcia Luogotenente Pat.le ed i consiglieri
della Chiesa d'Aq. scrivono al Co. Enrico Tirolese (Duca di Carinzia) Re di Boemia
(Tutore del pupillo Gio Enrico Goriziano) che faccia restituir
dal Goriziano il Castello di Arisperg alla Chiesa d'Aquil

1327. 20 Giugno Udine — Emandato Odorico presso i deputati da d.o Re
di Boemia per aver la restituzione del Cast.o di Arisperg.
Uno dei deputati è Corrado di Overnstain Maresciallo di
Carinzia — Il Cast. di Arisperg era tenuto dai Co. di
Duino e dagli Herberstain ed altri Goriziani.

1327. 27 Luglio Il Consiglio dei XII di Venzone con la giunta di XX persone
eletti da Comune raccolti nella casa del qm Raineretto
alla presenza di Oldorigo Gastaldo e Meccinbrodo
Vice-Camerario — fu stabilito che per l'offesa fatta
da Rodolfo Fantonis nel Camerario del Comune Pietro
Popone debba pagar 50 lire Veronesi ed inoltre entro
otto giorni in bando per un anno, di poter star dove vuole
eccetto che a Gemona. Che però possa tuttavia aver
affari a Venzone — adì 29 8bre 1327 gli ascoltanti di
Gemona danno una spiegazione più favorevole, che cioè
di giorno possa accudir alle sue facende Rodolfo in Gemona.

1328. 15 9bre Udine Pietro Mora Vic.o Pat.le da scomunica a Gian Pietro ea
Duringussio di Mels esecutori testamentari del qm Duringo
perchè non pagano 300 lib. di piccolo che con usuraria
pravità il qm Duringo aveva estorti dal Com. di Gemona.

1329. 15 Marzo. Grietz — Enrico di Carinzia Re di Boemia etc reclama al Pat.a
perchè Giovanni Cittadino di Boemia venne spogliato (di 130 Marche d'argento) della
Strada di Porto Latisana — quam asseveravimus — Ordina il risarcimento,
oppure che faccia rappresaglia il suo fedele Corrado
di Overnstoy Cap.o di Venzone.

1329. 27 Marzo – Udine. Risponde il Patr. che si meraviglia che esso dica d'aver assicurata la strada di Rivolta[?] sopra, mentre ciò spetta al Patr. vero principe e padrone – Che ladri e malevoli sono da per tutto. Che [illegible] lo spoglio andammo coll'esercito verso Spilimbergo ~~avevamo~~ avevasi ricuperato le oggetti rubati: Ma che la gente della Contea (di Gorizia) e la vostra (cui altra volta concedemmo di venir per Udine) venendo da Treviso si unì ai nostri ribelli e a difendere i spogliatori. Ci convenne quindi di accordarsi coi ribelli. Da ciò veggo il predetto Re ~~fa~~ è giusto di eccitare l'Ovenstain a fare rappresaglie.

1330. 8 7bre Al Rio Tolero (Tagliezzo) – Il Castaldo dell'Ab. di Moggio consegna al Vic.° del Gastaldo di Cargna Carlevari o della Torre un reo onde lo impicchi alla forca.

1331. 3 Genn. Aquil. – Il Pata avendo quei di Villaco sudditi del V.° di Bamberga proibito che quei di Germania diretti pel Friuli o quei del Friuli diretti per l'Alemagna non possano condur oltre le mercanzie ma debbano scaricare a Villacco – ordina che nessun carro di Villacco vuoto o pieno possa venir ad di quà di Venzone o di Gemona.

Sotto i Patriarchi [illegible] si era più libera che sotto i Veneti, che non lasciavano passar i Tedeschi e doveano sempre scaricare.

1331. 13 Gennajo Parlamento – Bianchi p 474. II. 2 [illegible] del Bellone.

Che i carri di Villacco ed altri tedeschi vadano dove loro piace pel Friuli, del pari i Friulani per Villaco ed altri luoghi di Germania

Che ai conduttori dei carri non facciasi violenza e s'inducano con permessi da quelli di Venzone, Gemona, Latisana e Aquileja a seguir una o l'altra strada, ma siano liberi di porre le mercanzie ove vogliono.

Che la nuova muda posta presso l'ospital di Gemona, e così anche quella stazione nuovamente stabilita a Venzone ex opposito ~~Muda~~ della prefata, cessi, e nulla venga riscosso

Rappresaglie di muda fra Venzone e Gemona ossia fra il Duca e il Patta.

1331. 15 Marzo Udine – Il Patr. Pagano assicura i viaggiatori tedeschi quali si sieno che possono venire fino alla sua Terra di Gemona senza contraddizione – non ostante le rappresaglie concesse da lui e predecessori commettendo ai Podestà, Capitani, Gastaldi ed Officiali di non recar la menoma molestia sotto pena della perdita della sua grazia.

p. 492 + II

1332. Xbre Il Camerano del Com. di Udine paga a Filipussio di Rainerotto
t II p. 592. pro uno nuntio che aveva mandato a Cormons soldi 20 di piccoli
(V. sopra, questo Filipussio era Venzonese)

1332. 8 8bre Udine. Decreto del Pat.a Pagano coi avvertite che la tregua stabilita fino al pross.o S. Martino col Comune e uomini di Villaco ed altri sudditi di Bamberga venne protratto per un'altro anno e che quindi continueranno i sud.i per i luoghi della Chiesa d'Aquil. stare e ritornare con le loro mercanzie liberi e sicuri. Ordina di recar loro sotto pena della disgrazia il menomo disgusto od aggravio.

1332. 18 Xbre Udine – Poiche ore prima di Morire il Patr. Pagano dichiara che dopo l'ultima ricevuta fatta dell'ormo Giugno fatta i suoi Mudari di Chiusa e Monfalcone, Fed.o Savorgnano, Endrico di Carnia e Filipussio figlio di Rainerotto di Venzone riceve da essi in pecunia numerata mutuo 700 Marche di nuovi denari Aquilejesi, a cui pagamento assegna le rate scadibili che dovevano pagar in seguito i di Mudarj – Debito che aveva contratto per pagar le somma dovute alla Curia Romana da cui era stato addebitato a contratti debiti per tale oggetto –

1331. 30 Xbre. Udine – Pag. Patr. rinnova il contratto coi Mudari di Chiusa e Monfalcone. Federico, Endrico e Filipussio sud.i fino al (1. 7bre 1334) per 1300. Marche di denari Frisachesi Aquilejesi compensandoli per l'impedimento avuto nella strada di quattro mesi di potessero godere a loro compenso. Li obbliga a conservare e custodire la Chiusa e ad accettare la gente che in caso di guerra dovesse mandar il Patr. alla Chiusa, e ciò senza loro spesa.

1332. 11 Genn Udine – Il Patr. investe Guarino di Arispergh di alcuni mansi in Arispergh e vicinanze.

1332. 31 Genn. Udine – Accordo per fortificare il Cast. di Tricesimo.

1332. 22 agosto Udine – Parlamento per definire contese di Ettore Savorgnano e Nicolò di Castello circa al Castello di Ragogna, e deciso che fino a che non sieno conosciuti i diritti venga custodito dal Patriarca – Il sig.r di Castello era parente dei Co. di Veglia, quindi spiegasi l'arrivo di Bartolomeo di Veglia nel 1336 in Aquileja per queste contese del suo parente da Castello.

1335. 2 Aprili Muore nel Cast. di Tirolo Enrico Co. del Tirolo e Re di Boemia – la sua erede Margherita
1335 2 Maggio Linz – L'Imp. Lodovico da ai duchi Austriaci come feudo vacante ... agli Austriaci Carinzia e Tirolo, la parte data oggi con Rodolfo, Mainar... Tirolo Co. Tirolo Duca di Carintia

nel 1335 Il Co: di Ortemburgo reca danni alla Chiesa d'Aquileja con usurpi.

Palladio

1336 Il Pata Bertrando sconfigge presso Sacile Rizzardo Caminese, poco indi morì.

ibid. p. 378. 1335

nel 1336 Il Pata Bertrando col Duca Ottone l'Allegro d'Austria convengono a Lubiana (Kleen Storia di Lubiana Parte II) – il Palladio loco cito dice che trattò sugli usurpi fatti dal Co. d'Ortembur – Anche il Tlorio indica questo motivo, ma soggiunge poi altri più vasti ... sulle differenze, per i due Imperatori e pel cambiamento avvenuto nel governo della Carinzia. (Il Duca Ottone morì nel 1339)

Coronini 1336 - Aprile. Carlo di Moravia combatte e devasta il Palatinato a danno del Co. di Gorizia fautori degli Austriaci
circa il S. Michele tra Gio. Re di Boemia suo padre e gli Austriaci si fa pace lasciando a essi la Carinzia, ed in cui una parte resta ai Conti Tirolesi ed il Palatinato alla Co. ... Gorizia e fratelli ed eredi

1336 Indicasi dal Tlorio che in Aquileja era venuto Bortolom.° Co. di Segna,

1336 24 7bre – Bert. Pata piglia Braulins ed entra a Venzone
1336. 10 agosto Venzone delibera di arrendersi al Pata e 21 dì dopo apre le porte } Zibaldon ...

1336 15 7bre arriva la nuova a Udine della vittoria di Bragolino.

1336 24 9bre – Parlamento a Udine che riguarda organizzazione di Venzone
(Il fatto di Bragolino è posto nel 1338 da ... e dal Palladio nel 1345.

1337 Luglio - Nel Campo, presso Bragolino – Liberazione dalla prigionia di Nobb. Goriziani presi nella guerra.

1337. 6 agosto Giovanni e Carlo della Real Casa di Boemia entrano in Belluno a danno dei Scaligeri

1338 21 Febb. Aquileia Il Pata investe i tre fratelli Co. Goriziani dei feudi come di metodo.

1338 ... Consacrazione del Duomo di Venzone

1338 A Sacile il Pata Bertrando investe Giovanni di Boemia figlio dell'Imp. e fratello di Carlo Marchese di Moravia (poi Imp. IV) il quale Giovanni era Marito di Margherita erede del Tirolo.
vi intervenne il V.o Trento trattasi ... di conte Lodovico il Bavaro.

1338. 8 Aprile Carlo March. di Moravia entra un'altra volta ... dove prende Endrighetto da Bongajo Vicario di Belluno dubitando che volesse favorire di nuovo li Scaligeri.

1340 Il Verci T. 12 p. 86 pone che dietro la lettera del Pata Bertrando a Carlo Marchese di Moravia (reggente di Tirolo) che sostenava le sue ... nel Bellunese e per Serravalle venne quindi in Friuli.
Il Rubeis posta a p. 905 ... di vita scritta da se stesso Carlo, che indica di esser venuto in Friuli.

1340 Il Coronini citando l'Anonimo di Leoben pone che nella notte nel natale 25 Xbre 1350 il Pata assediava Gorizia.
Ciò del pari emerge dalla Storia delle Cont. Principali di Gor.a Grad.a
e che in questa guerra il Pata fu assistito dal March. Carlo.
— indica monete battute da Bertrando come Conte di Gorizia

1345 Guerra di Giovanni e Carlo suo figlio al Re di Polonia Cassimiro per Ducato di Schweidnitz in Slesia, che da ognuno pretendevasi feudo, ecc. (Voltaire.

1346. Giovanni e Carlo vanno a Avignone ove è patteggiata con Clemente VI la corona imperiale per Carlo. (Voltaire)

1347. Carlo eletto Imp.re trovasi a Trento ~~[illegible]~~ per prendere possesso del Tirolo (Muratori Annali.

1347. 9 Giugno Carlo IV Imp. crea cavalieri di Agordo e Zoldo Giacomo Avogaro. (Miari

1347. Carlo IV dona alla Chiesa d'Aqu. il Cadore (Ciconi)

1348 Bertrando prende dopo lungo assedio e distrugge il Cast. di Baja (Alchimi ?)

1349 Bertrando distrugge Castel Raimondo presso Verzegnis, divenuto asilo di ladroni e rampini [illegible] mercanti — conviene dire che ivi corresse come la Romana per Cavazzo — (Ciconi)

1345 Il Palladio pone in quest'anno che li Co. di Gorizia danneggiarono il Friuli, assediarono Gemona e che il Patr. Bertrando prese Braulins, Venzone, e fece prigioni i Nobb. Goriziani — quindi mette che per mare arrivò ad Aquileja Carlo di Boemia (siccome Imperatore, (Nè l'una cosa nè l'altra è vera in quanto all'epoca — benchè prenunzj anche del Valvason Maniago che Co. Goriziani facessero guerra in Friuli anche quest'anno)

1350 Prodotto [illegible] del Patr. Bertrando [illegible] di Castra [illegible] Valle [illegible] di Venzone [illegible] 12 mille cavalli e il luogo [illegible] Udine, Gemona [illegible] Venzone [illegible] Friuli [illegible] nel tempo fece tregua [illegible]

1350. 24 Maggio. Il Consiglio di Udine scrive lettera alla Comunità di Venzone, perchè deva rilasciare un servitore del Duca d'Austria. Salomon. Dif. del Capit. d'Udine p. 89.

1350. 25 ottobre Francesco di Tolmezzo dimanda se quelli di Venzone debbano pagare la Muta in Tolmezzo o altrove. Salomon. Dif. del Capit. d'Udine p. 90.

[illegible] d'Aquileja e d'Istria;

1364 La entratta di 800 cavalli Tedeschi che si fermarono a Cosporco; la

Pall. p. 370 t. I. a seq. successiva venuta di Rodolfo d'Austria con Co. di Gorizia

seguito da 3/m uomini, essendo Pat.^a Lodovico; fu

motivata da danni recati dai Gemonesi e dai Tramperesi

ai Venzonesi ed ai Tedeschi mercanti.

Il Pat.^a Lod. pretendeva che i Duchi d'Austria restituissero i luoghi

nella Istria occupati e particolarmente Venzone, con altre terre in

Friuli, Cragno e Carniola Vindisgratz, Los, Wressperg e perciò ottenne

brevi di P.P. Innocenzo VI, 20 Giugno 1359.

Il Duca Federico d'Austria all'incontro si doleva che gli abitanti

di Gemona e di Tramperg la fortezza che teneva nel suo stato

verso la Rocca della Chiusa, ai nostri giorni d.^a Chiusa Imperiale

(Castello di Plezzo Fluch) ed inoltre diceva che per loro cagione il

Pat.^a Ottobone gli aveva fatto diroccare Venzone (1309) allora

sottoposto al suo dominio, e che quelli di S. Daniello gli

avessero svaligiati i mercanti, per lo che mandò gli 800

cavalli sud.^i che si unirono le genti di Spilimbergo,

Pordenone, Prata, Strassoldo, Porcia Fagagna

si spinsero fino a Turrida e dimorati in quelle

parti 7 giorni ebbe a patti le cortine de' villaggi di

Sedeglano e di Gradisca [illegible]

[illegible] 800 [illegible]

[illegible]

[illegible] Chron. [illegible]

Ant. Bellon. Vitæ Patriarcharum [illegible] Rer. Ital. [illegible] T. XVI. pag. 57, nella vita di Lodovico della

Torre patr. d'Aquil. nota —

Quum Patriarca Ventionum a Duca, dato, ut auctor est Philippus (Ursen-

sis), oppido Peligrati permutationis nomine, antea recepisset, Dominus

Federicus (Dux Austriæ) Viennam tetendit.....

Nel 1786. L'Ecc.mo Almorò Grimani - Si incominciano gran lavori per due ponti da farsi dalla Provincia della Carnia sulla Fella per cui il Senato aveva concesso di prendere a mutuo 42/m Ducati al 4 p. %

1786 Il Comune di Ardegna eseguisce i suoi lavori pel rifacimento della Strada nel proprio Distretto in seguito a quella della Città di Gemona.

[illegible] Vienna 1361

26 marzo [illegible] rapporto di [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Gemona [illegible]

[illegible] maggior [illegible]

[illegible] Venzone [illegible]

[illegible] Glissendorf [illegible]

[illegible]

100 [illegible]

1254. 26 giugno. Venzone. Il Capitano di Gemona a nome del Patriarca [illegible]

[illegible]

1275. 3 luglio. [illegible]

" [illegible] Venzone [illegible]

[illegible]

[illegible] Gemona. –

[illegible] Venzone [illegible] Gemona [illegible]

[illegible]

[illegible] Capitano di Gemona [illegible]

[illegible]

1263. . . Il Poeta investe Bruno V.° di Olmutz capitanio dell'Ill.mo Re di Boemia e Stiria Ottocaro del feudo [illegible] ossia dell'Uff.° di Pincerna; che già ebbe in feudo la buona memoria di Federico Duca d'Austria. — Thesaurus 5343.

1283. 2 Gennajo Venzone — Pace di Gemona Filosofo e medico celebre sposa Margherita di Pellegrino Mainardi di Venzone; contratto relativo ove interviene Egidio V.° di Cittanova [illegible] che assegna ai sposi la rendita di annue £ 40 Veronesi. — Liruti lett. t. 4. p. 14 De Colle Arch. di Padova t. 4. p. 39

Giovanni Bondi de' Pittacoli di Venzone rifferisce al tempo del Poeta Panciera V. Liruti Letter. Sui Gio Batta Leoni dottore e Nobile che viveva nel 1573 Vedi Aggiunte Letterarie nel Forogiulio de' Conti p. 55. — t. 4 p. 335.

1281. 10 [illegible] Udine — Il [illegible] Raimondo [illegible] il luogo di Venzone [illegible] Moruzzo [illegible]
[illegible] — Zan. [illegible]

1281. 11 maggio. ... D. Giacomino procuratore di [illegible] [illegible] Venzone [illegible] — Zan. 464.
[illegible]

1283. 27 giugno. Cividale. Il Patriarca Raimondo non [illegible] che [illegible] vendesse in Venzone [illegible]
[illegible]

1292. 10 giugno. [illegible]

1297. 21 Maggio. Raimondo inaugura presso Ospedaletto la nuova villa detta da lui Milano di Raimondo onde impedire il mercato di Gemona attese le difficoltà di far passare per Gemona la strada, come al presente si vede — però ancora la strada è difficile. — Liruti Not. Friul. t. 4. 290

1327. 26 Maggio Venezia — Decreto di quel Magg. Consiglio che autorizza il Doge, i Consiglieri, i Capi di 40 ed il Magistrato Cataver a trattare e definire una questione di danni commessi dagli uomini di Venzone, come altre volte fu deciso quella di Portogruaro e di Latisana. — Cod. Diplom. di Portogruaro stampato nel 1855 N.° 32.

1302. 2 Xbre Udine — Ottobono Patr. concede a Guglielmo q.m Ghirosa di Mels di costruire una casa fortificata sopra un colle nella villa di Colloredo. Codice Diplom.

[illegible]

1342. 5 Maggio Venzone — Volrico Co. di Phannenberg Maresciallo d'Austria e Capitanio di Carinzia descrive le leggi secondo le quali per anni 3 gli venne dal Patr. Bertrando consegnata la città e provincia di Vindisgratz. (Rubeis M. E. Aq. p. 889.)

(1334-35) Informazione storica da cui risulta che i Co. di Gorizia nel 1334 e 1335 venderono in tre volte per anni 32 ad alcuni giudei abitanti in Cividale il pedaggio di Venzone (Pedagium cujusdam Galaith); che nel 1335 li giudei lo cessero a Nicolò Zuzioso di Tomentini e a Cerdolineo, prestando obbedienza al Patr. ed alli Duchi d'Austria), che lo esigettero fino a che morto il Patr. Lod. della Torre fu creato Vicedomino Franco di Savorgnan, che Franco stesso s'impossessò dalle mani dei Duchi d'Austria Venzone con certi patti; fra i quali di rispetto restavano verso l'approvazione del futuro Patr.
Su ciò raccolta di rapporti del Patr. Bertrando.

13[illegible] [illegible] di Venzone [illegible] in Portogruaro [illegible]

1348. 12 Febbrajo Udine — Lettera di alcuni Fiorentini dimoranti a Udine al Com. di Fiorenza nella quale si descrivono le rovine del grandissimo terremoto de 25 Genajo nella Provincia del Friuli — Rovina Gemona, S. Daniello, Villaco, Tolmezzo, Carnia, Gorizia ed in Venzone il campanile della terra si fesse per mezzo e più case rovinarono = Adi 20 Agosto 1389 il terremoto fesse la Chiesa di Moggio e fece rovine in molti luoghi — nell'Ag.to 1364 fuerunt terremotus, annotazione nel Codice di Moggio. Verci T. 12 p. 83. N. 1447
peste. perdite anni conseguenti.

Il Cronista di Udine e quello di Bologna dicono che dopo morto Bertrando il Duca d'Aus. Alberto mandò in Friuli il Co. Gualfredo con 2m cavalli a prenderne possesso come conservatore della Chiesa: i Cortusi ed il Villani dicono che esso con moglie e figliuolo venisse. V. (Verci T. 13 p. 102 del Patto)
1350. 6 Giugno. Morte del Patr. Bertrando.
1350. 10 d.o L'arrengo di Udine sceglie per suo protettore Alberto II Duca d'Austria — 14 d.o Enrico Goriziano reclama
1350. 4 Luglio Praga — Carlo 4 promette ajuto agli Udinesi e specialmente per la pace col Duca d'Austria
1350. 7 d.o Udine — Atto di fedeltà ad Alberto II di Udine e Gemona (Cod. Diplom. 137)
1350. Alberto occupa Udine, Aquileja, Sacile [illegible] — restavano devoti [illegible] avversi [illegible] austriaca Coronini 378 e per invece i Signori del Castello di S. Daniele.
1350. 25 Agosto Udine — Gemona protesta al Parlamento ed al Co. di Tramberg Capitano del Duca d'Austria Alberto (II) in alcune parti del Friuli, contro ogni novità nel Niederlach di sua ragione
1350. 3 8bre. Vacando la sede viene affidato il Castello Sottile di Gemona alle Comità di Udine e di Gemona.
NB Un Tramberg fu governatore a Padova nella occasione della andata degli Austriaci nel 1324 (V. Verci)

1350. Era in Venzone un'ospitale dell'[illegible] S. Maria [illegible] di Gemona.

IV 1351 15 Marzo Praga – Nicolò Patã diploma di favore ai Sacilesi. ecc. T. 12 p. 164 N. 1503.

II 1350 31 8bre Il Patã Nicolò partecipa agli Udinesi la sua elezione

III 1350. 1 Xbre Praga – Carlo IV Imp. raccomanda ai Friulani Nicolò suo fratello Patã

I 1350. 22 9bre. Ughellus – A Clemente VI PP. electionem Nicolaum e XI Kal. Novembris, translatione ex Ecclta Neuburgensi. (Rubeis M. E. A. p. 912

1351. 1° Maggio. Budweis – Il Patã Nicolò investe Alberto II Duca d'Austria ed i suoi figli ed eredi di Venzone, del Castel sup.r di Utipaco, e del Castel di Monte S. Michele. (Steyerer Addit.) Steyerer Addit. MSS.

Nel Maggio stesso per intercessione dell'Imp. Carlo a Nicolò fece tregua per 12 anni col Duca Alberto d'Austria. V. MSS. estratto dallo Steyerer

1351. 18 Maggio. Gemona – Nicolò Patã chiede l'assenso al Capitolo d'Aquil. per la cessione della Chiesa ad Alberto II Duca d'Austria giusta il trattato. (Cod. Dipl. 143)

Il Patã venne per la prima volta

1351. 21 Maggio Aquileja – Atto del possesso preso della Chiesa d'Aquil. del nuovo Patã Nicolò. Ind. 4.

Rub. p. 912.

1351. 22 Maggio Aquileja – Nicolò Patã chiede l'assenso al Capitolo per la cessione della Chiesa al Duca d'Austria giusta il trattato. (Cod. Dip. 144)

1351. 23 Maggio Aquileja – Il Capitolo nega l'assenso (Cod. Dip. 144)

1351 25 Maggio I Cordupi indicano l'ambasciata a Udine del Patã Nicolò che celebrò li (1351) 1 9bre la prima messa solenne (Rubeis 913)

Nicolò quindi cercando di vendicar la morte di Bertrando suo precessore, si tentò di avvelenarlo; fu fatto processo e condanno diversi alla morte

1351. Raccomandazioni di Alberto Duca d'Austria alla Comunità di Gemona. Bibl. III

1351. Il Duca Alberto II d'Austria prima di partire dal Friuli e restituirsi in Austria, quietati i disordini diede prova di sua benevolenza al Patã Nicolò con un diploma in cui professava di dirigere favore a quelli che tendessero cose nocevoli al Patã – Il Belloni riporta ciò

1588 Nicolò Frangipane Capº di Venzone | I Ross avevano casa in Venzone ed un Mitrani ottieni Rubeis Documenti Venzonesi. Trovasi in possesso di Ross.

1332 Corrado d'Ovenstain Capº di Venzone per Enrico Re di Boemia Co. del Tirolo – prima l'Ovenstain conquerisce Maresciallo di Carinzia (1329) in causa della pace con Beatrice vedova Co. di Gorizia per Castello di Aruspergo preso a [illegible]

1352. 1 8bre – Parlamento per danni di Albona e danni patiti da Bertrando di Veinperch Capo truppe di Pordenone per l'Austria – si eleggono deputati all'esame e riforma delle Taglie. (Rubeis pertanto l. c.)

Nell'elenco che vedesi nel MSS. di Parlamenti di casa non vedesi Venzone, allora dipendente di Alberto II

1353. 17bre Differentiae inter Abbatem Mosacensem et Ventionenses, subditos Ducis Austriae. Bini 6.

Quintiliano Ermacora: La differenza consistevano nell'occhieggio che i Venzonesi fecero nella giurisdizione di Moggio, ed assediarono l'Abbazia. L'Abate Guido ricorse ai Tolmezzini che conoscendolo famigliare del Pat. Nicolò gli mandarono in soccorso un sufficiente numero di pedoni — conoscendo ciò i Venzonesi di notte si ritirano a Venzone.

1354. Venuta in Friuli dell'Imp. Carlo IV.

1355. 11 9bre. Tenuta terre Venzoni accepta per Ducem Austrie. Bini 6.
mediante 3 ... facendo porsi signum di lapide pontis. — Aless.o di Venzone notaio
V. Miheli. Vol. II. de' nostri — —

1358. 23 Giugno Portogruaro — Lettera di Marco Soldoni Vicedomino (agente) Veneto a Portogruaro diretta al Doge Gio. Delfino, con cui avverte la Reppa delle discordie insorte in quei giorni tra alcuni Castellani del Friuli, cioè tra Valtero di Spilimbergo e Simone di Valvasone per parzialità animali, e discordia del Duca d'Austria, Venzone e Pordenon da una parte e dall'altra il Pat., Udine e l'Ab. di Moggio (in volgare). Cod. Diplomatico di Portogruaro stampato N° 39.

1358 15 Marzo. Soffumbergo — G. . . . di Venzone prigioniero di S. . . di Manzano è messo in libertà dal Patriarca Nic. e dama tra' questo affare. O. Fabbrizio.

1358. penultimo Luglio Muore il Pat. Nicolò a Belluno.

1359. 20 Giugno Villanova di Avignone — Innocenzo VI pp. diretta dal Pat. Lodovico eccita l'Imp. Carlo IV ad eccitare ed a persuadere la restituzione all'Ab.ta ed alla Chiesa d'Aq.a dei luoghi Vindigrado, Trivea, Tzenein di Vipacco superiore, di Vipacco inferiore, di Venzone e della chiusa posta presso il Monast. di Moggio ed il pedaggio e muta che ivi si riscuote per la fabbrica della Chiesa della stessa con tutti i diritti e pertinenze — quali furono ritenuti dal padre del Duca d'Austria ed ora continuano ad essere ritenuti indebitamente dal figlio dello stesso Duca. Palladio t. I. p 368

1359. 20 d.o Consimile lettera papale diretta a Mainardo VII Co. Goriziano perchè restituisca il Castello di Tolmino e Valle.
Mainardo VII consiglio del defunto Gio Enrico

... ... Viano di Venzone ... Gennaro

1365. 28 Settembre Dedizione di Venzone al Cavalier Francesco di Savorgnano Vicario del Patriarcato d'Aquileja, coi patti etc. Arch. Comun. T. II p. 34

1366. 19 Aprile Aquileja – Chiamati alla prima messa celebrata in Aquileja dal nuovo Patr. Marquardo Omissis. Communitates Fori Julii – – – Venzonum unum cyphum de cristallo cum pede et floribus 26. (Nell'elenco dei paesi Append. del De Rubeis, è messo = Ventionum Oppidum =

1366. 20 Luglio Viterbo – Breve di Pp. Urbano V al Patr. Marquardo con cui lo autorizza a levare l'antica abusiva consuetudine o corruttela per cui non già dai Rettori, Officiali, Giudici delle Comunità ma dai maggiori voti degli astanti, sovente illetterati e nequitosi veniva pronunciato giudizio di sentenza in civile e criminale per elevationem et indicationem digitorum, che si levato l'abuso e che giudichi il Patr. od i suoi ufficiali dopo ponderati i meriti dei contendenti in giudizio. – Fra le Comunità indicate dal Papa ove vige questo abuso è Gemona, Venzone Marano etc.
– Quindi avvenne la correzione dello Statuto della Patria –

Nello stesso 1366 Il Patr. fece tregua per un anno con Corrado Braiser Capitano di Pordenone.

nel 1368 L'Imp.re IV stette a Udine 7 giorni, venne il Petrarca.

Palladio p. 384 T. I. Il Patr.ca concepì gelosia contro alcuni feudatari e specialmente contro Federico Savorgnano per incombenze segrete avute dai Veneziani onde trattare coi Duchi d'Austria e per confidenze fatte al Savorgnano stesso circa trattato col Patr.ca prima ancora che fosse quivi arrivato il Nunzio Veneto — Il Patr.ca anzi volle che il Savorg.o non s'intromettesse nel trattato — per questo motivo il Patr.ca fece Lega coi Duchi d'Austria.

[illegible]

1369. 21 7bre Udine — La Città protesta di servire il Patr.ca nella Lega coi Duchi d'Austria contro il dominio di Venezia.

1370. [illegible] i frutti di [illegible] e la Decima di Venzone. [illegible]

1371. [illegible]

1377. 20 ott. .... Lega della Patria del Friuli con gli Austriaci contro i Veneti [illegible] Marano, Venzone, Udine, [illegible] d'Aquileja, [illegible] di Moggio. [illegible]

1371. 16 9bre Aquileja — Parlamento del Patr.ca Marquardo che abroga le Costituzioni che escludevano le figlie dalla paterna eredità se il padre ab intestato fosse morto — per Venzone intervengono Joannes Antonius e Jacobus de Lucca. MSS.o Distilani

1376 Possano i rispettivi pel Friuli Zacavelli con Leopoldo d'Austria che fu all'Impresa di Treviso.

1381. 26 9bre Da Venzone i Nunzi del Patr. d'Alençon [illegible] agl' Udinesi e [illegible] prima dell'Epifania. [illegible] gio.

1383. 4 Maggio. Il Consiglio di Venzone elegge Procuratori a creare la Lega e unione de' [illegible] Castellani della Patria. [illegible] Notaro de Venzone

1383. 13. Ottobre. I Gemonesi promettono entrar nella Lega se non sono [illegible]. Id.

1384. 15 gen. [illegible] Udine [illegible] (1780) [illegible]

1384. 26. Genajo. Moggio. Tregua tra i [illegible] di Moggio ed Antonio di Spilimbergo. [illegible]

1384. 4. Luglio. Il Consiglio di Venzone determina [illegible] al Patr.ca d'Alençon. Id.

[illegible]

1386. [illegible]

Note prescritte agl'atti Notarili di Giovanni q.m Ermanno di Venzone

In X. [illegible] anno 1384. adì XX. Julli

Dagl'atti Notarili di Giovanni quondam Ermanno di Venzone: Bibl. Bartoliniana Codice in 4.o cartaceo, originale? —

Vui doveris pregol e [illegible] Jugerlin di Avenzon [illegible] per la Rev.mo Signor. Urbano Patriarca di Grado per lo Sant.mo Signor Nostro Papa Vicario Generale de la Glesia di Aquileja deputado.

Note sulla Muda di Venzone 1384.

Die XXI Julli De Federigo de Posan per j balut (Minuto) ij fardelot ave in trata

(ibid.) Fr. XXXVJ

die Vj Julli — Fr. XVIIJ

R. de Sime de Udin per ij somme fustagni — lb iiij fr.

Die XXIJ R. de michel [illegible] p. j. vas de vin — fr. XXIJ

R. per li chavalli — Fr. iJ

Die XXIJ Julli R. de michel de [illegible] p. ij vass di vin so. ave in trata

Fr. XXJV. die XXIJ Junij — Fr. XLiiij

Die XXVIJ R. de Lucha de Udine per fustagni — Fr. LX

Die 28. R. de Bernarse de Neustat per iij ball. di te ij de no te. ave in trata Flor. VIJ die VIJ maj — — lb XX fr.

R per li chavalli Fr. XIJ

29. R. de [illegible] di Solezp. per v. somme de no te iiij de no te. v de [illegible] ave in trata. Flor. v. die VJ Julij — lb viij. Fl. viij

R. de Leberarde de Postat per vj some de no te. j de [illegible] ave in trata Flor. j. Fr. VJ

die. VJ Julij — lb. iiij fr X

R. per li chavalli — fr XXJ

1376. Ind. XJV. 6. Febb. Ser Francesco di Udine Vicecapitaneo di Venzone privilegio militi dn [Francesco de Savorgnano Capitaneo Venzone etc.] i[llegible] Petro physico [illegible] salariato in Venzone etc.

1376. 13 Febb. Composizione tra la Fraternità dei S. Maria della Misericordia di Udine e la Fraternità dell'Ospitale di S. Maria Battutorum di Venzone. — medico in Venzone

Nel 1397 principiò l'anno alli [illegible] di [illegible] era Bond. ab. di Moggio.

Vedi in seguito il 1384 — ~~[illegible]~~ Atto coi Sig.ri di Spilimbergo con cui era in differenze — Spilimbergo come dai documenti del Bianchi aveva diritti e proprietà nei Canali del ferro e di Raccolana.

Attinenti alla Mutta di Venzone.

1384 : XX Julij

1384 Note : XXI Julii. R. de Peter holdermair de Vienna per ij ball. j bale da dazio de lin — Flor. X

Sulla Muta di Venzone.

R. de Laurich. de Iona de neubat per panni grisi e g. cera. — Flor. iiij

R. de Nicolau Perovre de ... per j ball de drappi de lin — Flor. iiij — XXI XXX XL

nomi de dazio per ferro, gattoni, porci, stoppa, sale, stuchi; ... pelli, oresmara, spade, cera, stagno, vino, lino grosso di ... (bestie).

1385 ... dei Vicecapitanio di Venzone nominati da Udine

Venzoni

Convegno dei Cividali di Grado 1385. 8 Febb.

1383. 4 Maggio ... in la sua ... per i banditi ... Venzoni ... celebrati ... e altre persone si ... con gran ... Maggiore de ... di Udine, Andrea q.m S. Radivilli e Pietro q.m Minico a procurare ... castellani

1383. 13 ... Actum Glemone ... Comunitatis ibi congregatis ... tamen ... convocatis presentibus providis viris Nicolao not. S. Marini, Petro q. S. Vilurasij, Jacobo ab ... et Franc. Potecario omnibus de Utino, Antonio q. S. Meinardi de Fegania Utini habitante, Onofrio de Utino, Gerhardino de Tricesimo ... Carnee, Meinardo ... de Tumecio, Leonardo de Gomerglauf de Gorto de Carnea, ... de Tricesimo, Petro Bonafeuti de Pulteba, Jacobo Fagarli et Francisco Viedi de Venzono et Odorico de Clussa testibus ... ibidem ... honorabili viro S. ... q.m Francisci de Savorgnano de Venzono Capit. generalis ... et ... colligatorum nobilium ... communitatum Patrie Forijulij ... ... Aquil. et ... rebellium ... ... dicta conventione ... cum predicta Com.te et ... Glemone ... nobilium de Tricesimo et de Prampergo ac providorum civium de Utino, Venzono, Tumecio et de contrata Carnorum ... le canali, ... del ... Capit. generale e la Com. di Gemona ... : Questa prometteva ... venendo ... dal Card. d'Alençon entro un termine, prometteva entrare nella detta Lega ... e ... entrando nella Lega.

— fatta dai Gemonesi alla Lega

1384. 26. Gennajo. Nella curia del Monast. di Moggio: Tregua tra l'Ab. Bandi di Moggio e Federico di Prampergo.

Tregua a Moggio

1384 VII Agosto. Di Venzone nel consiglio presente il Vicecap. Francesco q.m Sirainno di Udine, ... determina di prestar obbedienza al ... d'Alençon.

Venzone determina obbedire al Pat. d'Alençon.

1335 9bre

[illegible] 9. [illegible] [illegible] Venzone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Lega tra

Gemona [illegible] per anni [illegible] [illegible] della [illegible] e [illegible] della Chiesa Venzone e Gemona

[illegible] Patria del Friuli

1386. 22 Genn. Venzone [illegible] [illegible] [illegible] Ven. [illegible] de Benzuegne nominat [illegible] 1386.

Nuncios, actor [illegible] Fratelli di S. Giacomucci e Simone del q.m Moraccio a nel fine, appro- 22 Gennajo

[illegible] la [illegible] della Lega fatta tra la Repub. di Venezia, il Signor di Verona fino al 1390, Lega di Venzone

[illegible] confermar tutto [illegible] che si farà nelle unione in ordine dei collegati [illegible] con Bulgari e

prelati, nobili e Comunità [illegible] felice lega e specialmente a dar ordine con Veneziani.

de tutta l'entrata della Ch. Aquil. , cioè [illegible], gastaldie, [illegible] e altri

proventi, [illegible] e da eligersi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

a spender d'utilità e forza di tutta la Lega, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et obtineri ipsa eccl. et Patria in statu et libertate [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et faciendum etiam nomine Com.is Vencon. [illegible] [illegible] alij [illegible]

faciant pro rata tangente omnia castra, terras et loca [illegible].

1386 [illegible] [illegible] aprilis [illegible] [illegible] Buge [illegible] Oderico [illegible] S. Francisci de [illegible] 1386. [illegible]

[illegible] Poli (Caproli), Jacobo Francisci, Sigardo Radinussi, Rodulpho Zantilin 6. aprile

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Venzono et comunis de Buya et il Castel di

[illegible] [illegible]. nobilissimi S. Francisci q.m Dni [illegible] de [illegible] [illegible] Buja è dato

[illegible] et mandatum Dni. Federici de Savorgnano et [illegible] Francisci Zane in custodia al

[illegible]. Ducalis Dominij Venetiarum et Deputatorum de Utino [illegible] et [illegible] Com. di Venzone.

castrum Buye cum omnibus suis juribus, jurisdictionibus, dominio, honora atque [illegible]

totum combustum sive crematum et in quo penitus nihil mobilis existebat

excepta una stupa parva cooperta tegula et una domuncula cooperta

assidibus. Notabili et provido viro [illegible] q.m S. Radinussi de Venzono

recipienti nomine et vice Comunitatis Venzone [illegible] [illegible] Comunitati datum

fuerat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

D. Federici, Francisci Zane et deputatorum.

1384. [illegible]

Nota sulla [illegible] de [illegible] per vij batt de [illegible]; ij de no [illegible] xl.
muta di Neuzone. [illegible] Flor. XXviij [illegible] ancora
Flor. XXij [illegible]; ancora flor. jv sol. xl. [illegible] 21. [illegible]

Et [illegible] chavalli [illegible] per [illegible] XjV sol.
sol. LXX.

[illegible]

1386. 2 [illegible] — [illegible]
[illegible] Roma [illegible]

[illegible] Manzano, [illegible]
[illegible]

1381. 3 Gennajo Udine. Il Patr. Marquardo, poco prima di sua morte, stringe in Lega le Comunità di Udine, Gemona, Cividale e Venzone per unirsi fra Romano di Francesco, e i Genovesi e i Carraresi con giuramento e promessa di scambievole ajuto. — : Nicoletti : ad annum 1381.

= Essendo da questa lega esclusi i Nobili, fecero dopo tra loro lega. =

1381. 9 Aprile Sacile — Federico Porcia Viedomino in sede vacante coll'assenso dei Prelati, Nobili e Comunità ivi congregati a parlamento delega Ottobuono di Cenada Decano di Udine e Nicolò Zerbini a trattar la pace con Venezia presso Amedeo Co. di Savoja. Verci T. 15 p. 109

Testimonj all'atto sono i detti Nobili, Prelati e deputati di Comunità, ed un Simone di Venzone che sicuramente sarà intervenuto per conto del Commun di Venzone.

NB: = la celebre pace di Torino fu del 8 agosto 1381 V. Documento Verci T. 15 p. 71.

1381. 18 Aprile. Udine Lega tra Castellani e Comunità onde unirsi per non ricevere il Patr. Filippo in Friuli. Vic.

1381. Pochi giorni appresso. Lega tra Nobili di Cucagna, Castello, Mels, Colloredo, Arcoloniano, Prampergo, Maniago, Ragogna, Porcia e le Comunità di Udine, Venzone, Tolmezzo, Marano e S. Vito Vic.

1381. Discordie intestine in Udine cessate per intromissione delle Comunità di Cividale, Gemona, e Venzone che per patto della Lega 1381. 3 Gennajo dovevano comporre le differenze intestine de' loro collegati. Vic.

1385. 21 Aprile Cividale — Il Patr. Filippo d'Alençon assegna pagamento di $\frac{2}{m}$ Ducati agli eredi di Federico di Porcia detto Comarchiese già Viedomino (in sede vacante), coi denari, per sentenza di Franc. da Carrara del 9 Aprile 1385 ad esso spettanti come redditi del Patriarcato dalla morte di Marquardo fino al 25 Giugno passato, dalle Comità d'Udine, Venzone e da alcuni Castellani. Verci Marca T. 16 p. 92 N. 1834.

1385. 20 Gennajo ex lib. Mixt. de Rogatis Cappelletti S. Ven. Istrumento scritti et parati ad unionem D. Feder. de Savog. Comitat. Utini, Sacillum, Mocarum Venzonum. Nobb. Spilib. Colloredo, Strassoldo, Prampergo, Maniago, Madrisio et Dogna de Castello. La lega è per la difesa del Friuli contro tutti eccetto il Papa: il Re de' Romani ed Ungheria, Duchi d'Austria e Co. di Gorizia.

1385. 8 Febbrajo Lega a Grado tra Veneti e Friulani ut supra (20 Genn.) la Repp. protesta di essere alleata per l'amore antico verso la Chiesa Aquilejese. V. Palladio p. 415. I.

1385. 8 Febbraio altro patto dei Veneti per aver ricovero nei fiumi porti friulani e di rinfrescamenti di quello che loro accorresse verso pagamento.

1385. 9. Settembre Venzone fa lega con Gemona per anni cinque. ex act. J. Johannis 7. ..... de .....

1385. 29 9bre Udine — Il Commun di Udine scrive al Commune di Venzone come il Patr. aveva eletto per Avvocato della Chiesa d'Aquil. Francesco da Carrara investendolo di varii Castelli nel Friuli, cioè Portogruaro, S. Vito, Sacorgnano — con ragguaglio dei fatti di ostilità e misure di difesa. Verci Marca T. 16 p. 104 N. 1844.

1385. Udine. Il Comune [illegible] a Venzone [illegible] gente contro Gemona. Cod. Dopl.
28. 9bre Un guerra in Friuli e [illegible] della [illegible] di Moretto di Tomba. 198.

[illegible]

1386. 22 Gennajo. Venzone fa ratificare la lega tra Antonio della Scala e la Rep. di Venezia per la libertà della Chiesa Aquil. Gio. notiz. Giov. de Venzone

1386. 6. aprile. Fed. Savorgnano da a custodire al Comune di Venzone l'[illegible] Castello di Boja. Idem.

1387. 14 Gennajo. Il Consiglio di Udine determina far donativo ad alcuni Nobili e Comunità del Friuli di Gemona, Venzone, Tolmezzo che erano venuti a Udine alla difesa
1387. 3 Maggio. Il Comune di Cividale loda gli Ab. di Moggio, a Fantone di Gemona, Andreotto di Venzone d'essersi porto alla pace. Veri. T. XV
1388. 13 Aprile. Giovanni di Moravia Patr. viene in Friuli per la Ribellione. pag. 132.
1389. Il Patr. Giovanni con alcuni Nobili e le Comuni di Gemona, Venzone e Tolmezzo [illegible] castiga i ribelli di S. Daniele. — 1388. [illegible] Venzone e Tolmezzo — [illegible] Tom. III. [illegible] Gemona,

1390. 30 Giugno Treviso — Il Podestà di Treviso avvisa il Doge che alcuni Bavaresi (contro il Co. di Virtù) erano giunti fino a Treviso, ed avere rilevato il Duca di Baviera Stefano con le sue genti essere passato Venzone nelle terre del Sig.r Patriarca (Giovanni) — e sopra saccheggio a Verona operato dai soldati di Giangaleazzo Co. di Virtù Duca di Milano, poiché Veronesi cercavano di ribellarsi a favore di Canfrancesco Scaligero — Padova ai 19 Giugno erasi ribellata al Visconti ed occupata dal Franco Carrarese. Verci Marca T. 17 p. 33. N. 1927

Stato d. Veneti concessero il passo [illegible] al Carrarese che al Duca di Baviera

1390. I Venzonesi infestano le strade. [illegible]

[illegible] X IV. [illegible]

1391. Smembrazione della Chiesa di S. Andrea di Venzone dalla Pieve di Gemona e Jus della Pieve sopra quella. (Relazione dell'ab. Bini). B 13

1391. 27 [illegible] [illegible]

1389. Relazione al Consiglio che il Patr. desidera che si faccia pace fra Udine, Cividale, Venzone e Gemona. — Arch. Com. Ud. Ann. T. 9. fol. 115.

1389. .. marzo. Cividale [illegible] il patr. [illegible] [illegible] di Venzone [illegible] Gemona [illegible]

...... 6 ottobre. Venzone [illegible] Udine [illegible] [illegible] Cividale [illegible] [illegible] Padova [illegible] [illegible] Udine [illegible] [illegible] Cividale [illegible] [illegible] campo

1390. 8 marzo. Udine nella sala del Comune [illegible] [illegible] Cividale [illegible] 120 marche [illegible] del Consiglio di Venzone [illegible] Sacrogiano [illegible]

[illegible]

1391. 2. Febb. Cividale [illegible] di Venzone [illegible] [illegible] Gemona [illegible] Venzone [illegible] [illegible]

1393. 10 maggio. Relazioni al Papa sulle questioni tra Gemona e Venzone. — B-13.

1394. 19. xbre. Cividale. Sententia arbitraria lata per Consilium civitatis Austriae inter Comun. Glemone et Venzoni occasione separationis Plebis Venzoni a Glemona. — Arch. de Rubeis p. 64. — f. 82.

1398 nel di 8 Ebbe una Paga per la Pontebba Alberto Duca d'Austria che andava al S. Sepolcro in Gerusalem. — Codice di Maggio.

1402, 19 Novembre. Confirmatio Statutorum Venzoni. — Bini 6.

1401. 14 Sett. Il Consiglio di Gemona destina procuratori a firmar la lega tra Udine, Cividale, Venzone, [illegible] — [illegible]

1401. 24 Sett. Venzone nella Casa di [illegible] [illegible] ove si raduna il Consiglio — Il Vicedapifero Andrea Provita pel cap. — [illegible] Font. [illegible]

1408. 15 Luglio confoederatio inter comunitates Glemone, Tulmetij. Bin. 6.
et Ventionis [illegible] [illegible]
[illegible] Patria [illegible]

140[illegible]. [illegible] Glemona [illegible]
[illegible] [illegible] il Patriarca e [illegible]

1409. 25. xbre. Udine. N... notizia al Comune sulle mosse della Cavalleria di guerra, fatta dal Patriarca, nel tenere di Venzone e l'attacco della Chiusa eccitandola a vigilanza ec.

1410. I. Novembre. Il Comune di Cividale e [illegible] Prata, Porgia, Polcenico, Spilimbergo, Valvasone, Torre, Gemona, Venzone e Tolmezzo suoi alleati sulla dilazione delle conferenze. (Vedi Indice Dipl) Guerra [illegible]

1410. 8 9bre. Gli Oratori di ~~Tolmezzo~~ Venezia alle Comunità di Tolmezzo, Venzone e Gemona per la conferma delle tregue. (1410. 3 Settembre altro atto simile. B. 15. Ermaio ant. Carn. B. 15. per extr.

1410.

~~1412 ... luglio~~ ....

1412. I Comuni di Tolmezzo, Venzone e Cividale etc. giurano fedeltà al Patr. Lodovico di Teck. Bin 2
[illegible] Venzone [illegible] di Udine [illegible] Pigafetta [illegible]
[illegible]

[illegible] Il Cons. di Udine [illegible] 200 [illegible] Venzone [illegible]
[illegible]
[illegible] Spilimbergo (?) [illegible]
[illegible]
[illegible] 25 [illegible]

.... 29 luglio. Venzone [illegible]
[illegible]
[illegible] Venzone [illegible]
[illegible]
1420. [illegible]. Il Consiglio di Venzone [illegible] con quello di Udine [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] ... [illegible] padri. [illegible]

1430. 11 feb. Maggio [illegible] [illegible] ... [illegible] inedito [illegible] ... [illegible] Negro [illegible] ... [illegible]

[14]31. [illegible] Stefano [illegible] Simone [illegible] ... [illegible]

1441. [illegible] ... [illegible]

1442 [illegible] Giovanni [illegible] ... [illegible] 1355 [illegible] ... [illegible]

1451 [illegible] ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

14 [illegible] di [illegible] bella [illegible]

14

[illegible] [illegible] degno [illegible] quel [illegible]

1410. 28 Genn.° Bologna — Pp. Aless. V scrive all' Imp. Wenceslao onde richiami dal Friuli il Co. Federigo d'Ortemburg.

1410. 31 Genn.° Bologna — Aless. Pp. V ai Communi e singole persone di Gemona, Venzone, Tolmezzo S. Daniele, S. Vito, Monfalcone, Marano. — Loda i sud. Communi per l'opposizione che col Patr. Panciera facevano al scismatico Corrario (Gregorio XII); ma che poi persuasi dal Co. d'Ortemburg si ribellarono con il legittimo loro Principe, li minaccia di scommunica e di multa di $\frac{10}{m}$ fio: d'oro da pagarsi da ogni Comune contravveniente metà alla Camera Apostolica e metà alla Chiesa d'Aquil., e decadimento dalla giurisdiz.ne ed autorità se non rinunziano ogni relazione col sud.° Conte — Ordina che il presente sia affisso alle porte della Chiesa d'Aquileja = Aless. V fu eletto dal Concilio Pisano 15 Giugno 1409 + 3 Maggio 1410 adì 17 Maggio gli succedette Baldass. Cossa detto Gio XXIII.

N.° 56 delle lettere di Pirruiero MSS. Biblio. Arcivesc.le d'Udine

1410 Lettera del Patr. d'Aq. Ant.° Panciera alle Città ribelli di Gemona Venzone e Tolmezzo — li esorta a farsi liberatori della Patria e a non ascoltare la seduzione del Co. d'Ortemburg usurpatore dei beni della Ch. d'Aquileja — cita le lettere Apostoliche contro il medesimo.

N.° 60 ut supra

1410 — Lettera del Patr. Panciera alle Città di Gemona, Venzone e Tolmezzo dopo la ribellione — Prudentes dilecti — li esorta a ritornare all'obbedienza, mostrandosi pronto al perdono; li esorta a fuggire la tirannide che li attende sotto il dominio dei laici e invece la pace sotto il suo. Mostrando la giustizia sua esser dal Papa, Principi etc. essere conosciuta e così le loro calunnie, e dice esser pronto a perder la vita anzi che cadere il Patr., andando essi vergamente dicendo che era egli per rinunziarlo.

N.° 63 ut sup.

Nel 1410 Novembre il Camiera stabilisce che in luogo di pagarla muda a Tolmezzo ribelladosi e scomunicato, si paghi a Trigesimo. (così ai Mercanti Tedeschi domanò di pagarla due volte)

1411. 24 Gennajo Buda - Sigismondo Re de' Romani e d'Ungheria crea Federico Co. d'Ortemburg Vicario Imperiale in Friuli — Il Camera protesta.

senza data (Dalla pagina dove pare che sia del Agosto o 7bre 1411)

Il Patr.ca Anton Panciera, scrive alla Città di Venzone che non voglia ubbidire al Co. d'Ortemburg; d'aver saputo che il do Conte aveva ordinato al Mutaro (Mudario) Patle e altri officiali di ubbidire non al Patr.ca ma a colui che egli aveva deputato, e che la da Comune aveva dato il suo consenso a ciò; rimprovera perciò la da Com. che aveva in tal modo mancato al suo giuramento di fedeltà. Promette aspettar 4 dì la risposta o altrimenti egli provvederebbe — scritta a nome del Patr.ca da Marco Pievano.

[illegible] Venzone [illegible] Ortemburg [illegible] con Udine [illegible]

1411. 28 Luglio. L'Ambas. Veneto Marco Veniero scrive a Gemona, Venzone e Tolmezzo sulla pace tra Parti. (importante) — Quat. Herm. antiq. Carn. per exteas.

1411. 12. Novembre. Lettera del L. T. Imperiale Giovanni Menghen Canonico di Breslau, a Tolmezzo, Venzone etc. per prolungare la tregua. — Ex Quat. Herm.

1411. 6 Xbre. La Città d'Udine presta obbedienza a Sigismondo. MSS.ti Estratto di Consigli

1412. 14 gennajo Parlamento in Udine [illegible] Gemona, [illegible] Marano, [illegible] e Venzone [illegible] Ortemburg Vicario Imperiale [illegible] nel Parlamento [illegible]

1412. 8 Maggio. Udine Parlamento per la confisca a Tristan Savorgnano
MSS. Estr. Consigli. vi erano anche i rappresti di Venzone.

1413. 17 Aprile Nel campo di Sigismondo in Friuli – Tregua fra Sigismondo e di Veneti — MSS. Estratti di Consigli
1413. 25 Aprile Parlamento a Udine nella Chiesa di S. Francesco – per Venzone intervengono Gasparino
MSS. Estratto consigli
e Giacomo della Stella – Sugli uccisori dell'abate Gio e del Ves. di Concordia e sui ribelli della Chiesa d'Aqu. che il loro processo si deferisca all'Imp. Sigismondo e che si punisca con misericordia – confermate le confische a Tristano – che sia ringraziato Sigismondo imperatore – Il Parlamento conferma queste deliberazioni.
~~della Chiesa aquilejese che il loro processo...~~
1413. 15 Xbre. Taglia delle Milizie votata il 1 ~~dette~~ Sett. Udine i fanti e cavalleria equos 77. Gemona 16, Venzone 10, Tolmezzo 13. l'Ab. di Moggio 7 ecc.

1412 Infrascripti fuerunt in campo contra Savorgnanum
~~(1412)~~. De Civitate Austri, de Portu Utine, de Glemona, de Venzone de Tulmetio.
MSS. Estratti Consigli di Udine

1413. 13 Maggio. Parte del Cons. d'Udine di dare a Venzone Duc. 200 per una vettura ... a ... perduta. Annali di Udine.
1413. 1 8bre. Il Doge Michele Steno scrive a Trist. Sav. che era in Arisg a non accomodarsi coi Patr.li ma a seguitare a danneggiarli.

1419. 28 Febb. Arisg. Salvocondotto di Trist. Savorgnano a uno di Venzone. – MSS. Prospetti
1419. 12 Maggio. Gli Udinesi chiedono soccorsi ai Tolmezzini e Venzonesi
1420. 17 Giugno. ~~Moggio~~ – Moggio, chiusa ecc. a Pletz ... modo di Guerra trattar pace tra essi e nella scelta de' deputati a trattarla per loro parte.

Venzone presa dai Veneti colla forza.

1420. Adì 30 Giugno dal Friuli s'ebbe lettera dei Provveditori al campo, come i nostri erano per forza entrati nei Borghi di Venzone e quelli aveano messo a sacco, fatti prigioni 200 di taglia, onde la Terra [illegible]. e che i nostri aveano presa grandissima quantità d'animali per assai valuta.

M. Sanuto R. I. Script. T. XXII. col. 931 e seg.

1420. 16 Luglio Atto della accettazione sotto il dominio Veneto della Terra di Venzone e conferma de' suoi privilegi e statuti; salvo quando per antico spettava al Principe = NB: si consideravano ancora le città siccome libere e reputavasi necessaria una libera dedizione di loro medesime – il nodajo che rogava l'atto però era il Leone =.

[illegible] maggio. [illegible] del Parlamento [illegible] il [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] non [illegible] nulla [illegible]

[illegible]

1454. 14 maggio. Udine [illegible] di Aviano [illegible] 13 [illegible] per un'ancona di legno con [illegible] figure [illegible] [illegible] dipinte [illegible] [illegible] N. S. Gesù Cristo. [illegible]

[illegible] maggio. Venezia [illegible] Doge [illegible] Moro [illegible] di Venzone la [illegible]

[illegible]

[illegible]

Diploma con cui Ottone III largisce al Patr. Giovanni

1001 Omne illud Herbaticum, quod ubique ejus Exactores ... per Clausam

(Rubeis p. 770) de Aventione, vel ubicumque transeuntibus exigere solebant.

Il Tiraboschi o Osservazioni sulle ... di Gemona - pone questo diploma in data 27 Aprile 1001, e dice largita dal d. Ottone agli abitatori della Terre del Patr. immunità del dazio o angheria che ricevevano dai viandanti allo stretto delle Alpi sopra Venzone gabella che tuttavia sussiste sotto il nome di muda di Venzone; senza che di ciò l'Impero si riservi menoma parte o diritto - nullam sibi vel juri suo partem penitus reservando.

1252. 3 giugno ... [illegible]

1149. 8 Maggio Gemona - Carta di Corrado II Imp. a favor di Woldarico I Ab. di Moggio per restituzione di beni - Corrado da Terra santa per la Pontebba ritornava in Germania ed è accompagnato da molti Nobili e Vescovi

1261 Adelheida vidua Meinhardi III di Gorizia (+ 1258) ... D. Patr. Gregorio pretio CCC lib. ...

(Comun. Gemona e Venzone p. 113. Adelheida era figlia dell'ultimo Duca Tirolese Albert III) mansum Belgradum, Luenicum et Bradiz, atrium in castrum formiaco Anno 1261 ind. 4. 15 agosto (Collectio Documen. ... Tom. 4 num. 15)

Successero a Mainardo III i figli Mainardo IV che passò al Tirolo e Alberto II che restò in Gorizia

Impadronivasi del castello di Venzone una delle principali famiglie del Friuli come apparisce dal Documento:

1261 15 Agosto ind. 4. Rubeis p. 770. Mainardo conte di Gorizia voleva ridurlo alla sua dipendenza; ecconcene le prime parole che ci riferiscono al nostro proposito:

: Nicolaus de Vignadixit, quod D. Eligoy de Venzono concordavit se cum D. Comite Maynardo in Belgrado, tempore quo Berenthus de Belgrado erat Capitaneus de Belgrado: videlicet quod homines de Venzono non debeant ire ad aliquem partum, nisi de Latisana etc.

Nello Atto Anno 1261 è indicato che forse nella Signoria dei Venzonesi Ulrico III Duca di Carinzia aspettò Gemona, ma invano.

Lo stesso reca due Date 1277 e 1286 di documenti da cui apparisce una qualche appartenenza di Gemona in Venzone.

Guglielmo figlio del defunto Eligoyo aveva stabilito di alienare Venzone con i forti e ville annesse e territorio della Villa fino all'Ospitale ad Alberto Co. di Gorizia purchè al compratore il Patr. Raimondo si degnasse di conferire il titolo e beneficio di Feudo. Dal seguente documento consta che il Patr. abbia denegato il suo assenso.

1286 penult. mensis ossia 29 di Aprile Ind 14. 2 Metà - Indicasi prima la vendita e quindi che avendo ricusato il Patr. di dar l'investitura, Alberto Co. di Gorizia ed Enrico suo figlio fanno di nuovo rinunzia al venditore Guglielmo di ritornare ... nel possesso pieno di Venzone, rinunciando esse. Nicolo di Butria ... le parti era stato scelto a trattare l'affare - presenti Bernardo ... di Cividale, Ulrico di Reinfenberg, Giovanni di Arcoldo e il d. Nicolò di Butria.

1269. 14 7bre Ulrico III è eletto Capitano del Friuli - in corona a Cividale 5. Exeunte Octobri.

Ciò che fu negato ad Alberto ind°, facilmente ottenne Mainardo suo fratello Tirolese, Duca di Carintia, e come la memoria nel Cronica di Giatione.

1288. 19 Febbrajo. Rubeis p. 773. Die Jovis, 19 intrante Februario. Investivit D. Raimundus Patha Nob. Virum D. Meynardum Ducem Carinthie de Venzono ad rectum et legale feudum Eccle. Aquil. quod emerat (ipse Meynardus) a Villelmo de Venzone pro mille et quingentis Marchis, ut dicebatur = Mainardo sud.° che è il IV mori nel 1295 era Co. del Tirolo e Duca di Carintia.

Compendio di do. Diploma inserito dal Bellone. 1288. Nob. D. Guillelmus de Venzono resignavit D. Raimundo Patr. Aquil. omnia feuda que ipse habebat et agnoscebat ab Eccla. Aqu. in castro et villis et aliis præsentis villis Venzoni: qua resignatione recepta, dom. Dns Patha Mag.cum D. Meynardum Ducem Carinthie dandum, ita quod ad ejus descendentes vel masculi heredes non deberet, de jure quod idem D. Guillelmus habebat in predictis Castro et villis Venzoni ab Eccla Aquil. investivit. Dopo la Morte di Mainardo † 1295 Venzone i suoi figlio, Enrico che maritossi a Beatrice lo consegnò a Gio Enrico Goriziano come dal seguente documento.

1335. 10. Febbrajo Dato nella Corte del Tirolo — Documento di Enrico II Co. del Tirolo e Re di Boemia T. III Rubeis p. 850 e Duca di Carintia, notifica come Enrico (III Co. di Gorizia) suo Cugino era suo creditore per denari prestati per una urgenza del suo Ducato di Carintia e che a lui e suoi eredi perciò gli aveva obbligato la nostra Terra del Friuli, volgarmente chiamata Venzone con sue pertinenze in nome di pegno, col patto che fino a che non gli avessimo restituiti i denari l'uso e la tenuta della Terra sia sua. Il pred.° Enrico entrato nel possesso, morì (1323) ab intestato e la sua erede Gio Enrico di cui siamo tutori. Ora esso Co. Gio Enrico e sua Madre Beatrice (Bavara) ci pregò umilmente che in luogo di restituire i denari facessimo la cessione di Venzone. In considerazione che essi sono i nostri più stretti parenti e che non abbiamo figli maschi e che Gio Enrico deve per diritto succedere nella Contea del Tirolo abbiamo annuito alla proposta verso remissione del debito e con 600 Marche che confessiamo ricevuto dalla ~~Co. Beatrice~~

Nel Saggio Storico è posta la morte del Co. Gio Enrico 1338. 25 Marzo. Co. Gio Enrico dal Bonaventura Ebreo nostro diletto agente in suo luogo. Ed in luogo di Gio Enrico investiamo di nuovo rendiamo al diletto Mattia Milite (K.r) di Blaisperch ricevente la Terra in luogo del Co. Gio Enrico ed i due Castelli vicini a detta Terra cioè Storchemberch et Hasenstain, garrito, mude, pascoli, selve etc. Presenti etc.

1335. Il Co. di Gorizia piglia i Castelli di Savorgnano, Tricesimo, Buja ed il munitissimo Braulins dove svernava la truppa (Il Valvasone Maniago con altri sbaglia l'epoca di questi fatti, e dice che Braulins era ricovero di ladri che infestavano i mercanti.

1335 Bertrando Patr. sconfigge i Goriziani alla battaglia nel Campo sotto Gemona e gli avanzi dei vinti rifuggono nel Castello di Braulins.

Chro. Giuliani p. 50. Ano Dni 1305 Die Octob. exivit Ottimn dieb exeunte Septembri cum gente sua
et gente Dni Ducis Carinthie. Qui Dux Carinthie pepigit et fedus certis
pactis habitis cum Dno Pre videlicet quia pacta concessit Duci loca sua
que sunt in Carinthia: et ipse Dux promisit iuvare Dnum Pnem et Aquileiensem
Eclam pro posse suo. Qui Dns Pre ivit ad S. Vitum

(Palladio p. 285 convalida all'anno 1305 in grazia dei sovrazzi concessi feudi al Duca Carintiano)

(Estratto dal Brano di Storia Friul. pubbco dal Dr G. D. Ciconi An 1299–1309)

1299. 10 Marzo Il Parlamento congregato a Campoformido elegge a Capitano gnle del Friuli
Enrico figlio di Alberto II Co. di Gorizia. I Comuni e principalmente Udine
si opposero a questa nomina. Il Gerardo da Camino il Co d'Ortemburg ovvero
Heunenburg (Federico) (+) sostenevano il Goriziano unitamente alla maggior parte
dei castellani.

(+) Vedi Coronini Chronologia 1309.

Venne da Bonifazio VIII destinato a Patta Pietro Gerra Arcivo Capuano
che mandò in provincia a precederlo il suo vicario Giovanni di Filippo.
Questi con dinaro acquetò il Goriziano e al 14 Agosto 1299 regnarono la pace
Nel 1300 Sorse la guerra fra Gherardo Caminese ed il Patta Pietro per causa di Sacile
vilmente venduta li 30 Giugno da Nicolò nipote del Patta che doveva custodirlo
Enrico di Gorizia con molti castellani aderì al Caminese, li Comuni e pochi
feudatarj stettero col Patta. ai Patriarcali toccò una rotta nel 14 Agosto
Vistosi il Gerra a mal partito domandò soccorso a Mainardo Co.
di Ortemburg e lo creò Capitano gnle della Patria. Esso arrivò in buon
punto ai primi di 7bre. Gherardo inclinò poi alla pace, e ne determinarono
le condizioni gli arbitri li 7 9bre (1300) che furono Alberto II Co di Gorizia
e Asquino di Varmo.
1301. 10 Febbrajo muore a Udine il Patta Pietro Gerra. Gillone di Villalta canonico,
creato Vicedomino destò imbarazzi e dissidj. Il Vicedomino e i castellani
elessero Capitno Gnle Enrico di Gorizia, i comuni invocarono soccorso dal
Co. d'Ortemburg. Mainardo V fratello di Enrico secondo li pacificò.

(I Vicedomini in sede vacante attendevano allo spirituale)

Bonifacio VIII rigettata la duplice elezione capitolare di Ugone Toriano
1302. e di Ottone di Ortemburg, creò invece Patta Ottobono de Razzi Vo di Padova.
Nell'Agosto (1302) intraprese Ottobono a reggere lo stato aquilejese. Aveva bisogno
di danaro anche per pagar debiti de' suo predecessori alla curia romana.
Impose nuove tasse ai ricchi, e sinendo i poveri. Sia che, queste
fossero o troppo pesanti o decretate senza la sanzione del Parlamento, il
più dei Castellani gli si mostrò avverso e diedesi ad afforzare i
vecchi castelli e innalzarne di nuovi. Fra questi Guglielmo figlio di Glizojo
sigr di Mels, discendente dagli sveri baroni di Valsee, venduti avendo nel 1286
i castelli e la terra di Venzone al duca Mainardo di Carintia, fondò nella
1303 primavera del 1303 un castello sopra colle eminente presso la villa
di Colloredo, assumendone il nome, mentre da Enrico e Variendo suoi zii propagavansi le castellane famiglie di Mels e di Brodolone.

Erano fratelli Duchi di Carinzia e Tirolo
I Ottone † 1310
II Lodovico † 1305
III Enrico 1335
Margarita

1304. In questo tempo correva buona intelligenza fra il Patriarca Ottobono ed il Duca di Carinzia e Tirolo Enrico.

Di fatto (1304) il Patr., riputando veramente sedate le intestine discordie e tenendosi assicurato al confine italico anche per la pacificazione stipulata coi Veneti in riguardo all'Istria, rivolse le armi oltremonte contro il Co. d'Oyng ossia d'Heunenberg che aveva colà invase le terre della chiesa. Mancatogli, per la morte di Venceslao V di Boemia, il soccorso che avevagli promesso, il Patr. si rivolse ad Enrico Duca di Carinzia e fermò con esso alleanza dandogli in feudo i diversi luoghi che il Patriarcato possedeva in quelle regioni. Marciarono Friulani e Carintiani, e pigliato quasi per sorpresa il fortissimo castello del conte, lo diedero al sacco, e spianarono sino alle fondamenta. Poco dopo il Patr. coi suoi ripassò le alpi.

Alberto II di Gor. † 1304
i suoi figli
I Enrico II † Treviso 1323
II Alberto III † 1327
si spartiscono, benchè anche il Palatinato di Carinzia appena morto il padre

Alberto tolse ebbe per 1a moglie una figlia di Ulrico di Hohenburg detta Eufemia

(Non è probabile) Nella occasione in cui Ottobuone concessi aveva ad Enrico i feudi di Carintia, questi gli aveva restituito Venzone.

1304 prima di 8bre morte di Alberto II Co di Gorizia.

1305. Rizzardo figlio di Gerardo da Camino ordì una lega coi suoi cognati Enrico novello Co di Gorizia e Mainardo di Ortemburg. Presero essi Sacile, Caneva e Spilimbergo. Ottobuono non rimase inoperoso colle milizie di Udine, Cividale, quelle degli altri communi con pochi castellani e la cavalleria mandatagli in sussidio dal Duca Enrico

6 7bre di Carintia mosse da Udine li 6 7bre dirigendosi a S. Vito del Tagl. I collegati si ritrassero alla destra della Livenza tenendosi in Sacile Rizzardo ed i suoi cognati. Inutilmente si trattò di pace. I Patriarcali da S. Vito fecero delle scorrerie verso Valvason e Spilimbergo danneggiando gli avversari e sovente gli amici; poi inutilmente intrapresero di costruire un ponte nel paese di Meduna.

NB.
Metodo di terminar di Tregue fino a San Giorgio — spesso ricordato in carte friulane, e anche nello Statuto di Venzone Cap. ...

Sopraggiunta quindi la stagione piovosa fecero tregua fino ai 23 Aprile (1306) susseguente (S. Giorgio), e il Patr. al principio di 9bre (1305) ritornato a Udine licenziò l'esercito.

La tregua non fu osservata — nel Xbre Gualtierpertoldo di Spilimbergo fece prigione e condusse a Zucola, Odorico di Castello incolpandolo della perdita del suo castello di Spilimbergo. Nel febbrajo 1306 Nicolò di Porcia sostenuto dai

1306. Goriziani sorprese il Castello del suo nome e scacciò i parenti. Gli Udinesi tentarono di riprendere il Castello, ma in difetto di macchine abbruciarono la villa e devastarono la campagna. Nicolò rafforzato di molte soldatesche di Gorizia da Rodolfo di Duino da Gio di Villalta sortì da

Rodolfo di Duino

Battrio devastò Trivignano, Ospedaletto Premariacco e dai 13 Marzo (1306) trascorse fino alle mura di Udine. Ottobuono non riputavasi forte

per osteggiare in aperto. Finalmente ottenuto il rinforzo che aveva chiesto alla Duca Enrico di Carinzia, capitanato da Corrado d'Orenstain

va bene col Manzano

uscì li 14 Aprile (1306) da Udine e mosse verso Buttrio che dopo tre giorni prese d'assalto e diede alle fiamme. 130 prigionieri vennero trionfalmente condotti a Udine; quelli di Butrio e la maggior parte dei Goriziani mandaronsi in Carintia; Lupo di Varmo uno dei capi fu chiuso nella torre del castello di Gemona. Castel Porpetto si arrese li 20 Aprile stesso.

Poco dopo Rizzardo da Camino sollecitò una tregua che venne stabilita fra Ottobono e i collegati dal 5 Maggio al S. Martino

Adì 27 Luglio 1307 fu fatta la pace

Nel 1308 successe la sorpresa di Cividale fatta dai castellani Zuccola – il colpo andò fallito – Da Carta 1308. 8 Maggio Consta pacificazione fra Ottob. ed Enrico Co. di Gorizia Rubeis 818.

1309. Come si è detto sopra il Duca di Carinzia Enrico aveva restituito alla Chiesa d'Aquil. Venzone quando Ottobono con cessi avevagli i feudi di Carintia; ma i Venzonesi predilessero la signoria di lontano principe, tanto più che si rendeva rispettato a fronte della vicina ed emula terra di Gemona. Laonde gittatisi nelle fazioni avverse alla patria si diedero al Co. Enrico di Gorizia nipote del Carinziano.

Non probabile

Il Madrisio p. 288 memoramente parlando dell'assedio Venzonese del 1309 dice che appartenevano ai Duchi di Carinzia.

Il Patr. istigato dai gemonesi e sollecitato da Federico di Stamberg

(+400 armati) inviato forse dal Duca di Carinzia a cui stavano più a cuore i mori posse dimenti, l'11 Febbrajo pose assedio a Venzone. Quella terra benchè cinta di buone mura e fossa ed afforzata dagli attigui castelli di Leitemberg e Monfort, considerò disperata la difesa e subitamente discese ai patti. Fu convenuto pagassero i venzonesi una grossa multa, atterrassero le pubbliche mura, colmassero la fossa e dessero al Patr. giuramento di fedeltà.

Federico di Stamberg, che seguiva il bene carinziano forse di venzi contro dei fratelli Duchi di Carinzia che d'altronde in questo tempo avevano gravi impicci per la Boemia e perdita Carinzia con Federico Duca d'Austria e Gorizia. Al 1309 d'altronde la Carinzia era frazionata sotto diversi principi o grandi feudatari. Ed i Co. Goriziani che ne avevano parte nel 1308 Coronini ecc. erano di questo i Duchi carinziani

Fatto il Patr. si recò ad assediare Zucola, ma tosto dovè ritrarsi per notizie che Rizzardo Caminese, violata la pace era con grosso esercito rientrato in Friuli. I Patriarcali alla fine di Febbrajo rientrarono a Udine.

Le ragioni aperte della entrata del Caminese era la negatagli carica di Capitano e differenze di confini sul Livenza, ma motivi celati erano le chiamate de Venzonesi, della fazione di Zucola e la sua mania di signoreggiare non bastandogli di essere Capitan generale di Feltre, Belluno e Treviso.

Zanon Cr. A. 1309

Truppe del Co. Enrico di Gorizia

Ai 2 Marzo 1309 presso il Tagliamento si unirono con lui le soldatesche goriziane i Castellani di Spilimbergo e Zuccola, di Prampero e Lucagna devastarono tutto il Friuli. Il 1 Aprile presso Maniago fu preso dai Patriarcali Sarpino di Prampergo ..... a cui gli fu poi a Udine tagliata la testa.

In mezzo a questi guai non tenendosi sicuro a Udine il Patriarca ......

Adì 11 Maggio 1309 incognito fuggì da Aquileja per Venezia passò a Padova poi a Piacenza
Il Co. Stumbergo da Udine si rifugiò in Carinzia. — Tutto l'anno 1309 lo Stumberg Goriziano fù col Pata
Tre giorni dopo i castellani adunaronsi a colloquio nel di Maggio di S...
sul Tagliamento (Il Valvas Vite de' Pati, e dil Co. Pedruglio Vite di Guarnero di
1309 · 14 Maggio Cucagna dicono nella Rocca di Ariis). Giurarono insieme alleanza
contro il Patriarca, crearono Vicedomino Guarnerio di Cuccagna,
decretarono si compensasse dalla curia Patriarcale il Co. di Gorizia secondo...
per le mura di Venzone smantellate, e compensati i fuorusciti
Cividalesi per le case diroccate nel 1308.
Alla metà di Maggio giunse ad afforzare la lega un Babanich
cognato del Goriziano — Ottobuono a sì affligenti notizie andò dal legato
pontifo a Piacenza per le cose di Ferrara.
Cividale ai 25 Maggio si piegò ai collegati ed ammise i fuorusciti.
Udine stette salda al suo principe.
Federico il Bello Duca d'Austria scrisse lettere al Pata eccitandolo
a tornar in Friuli offerendogli il suo appoggio.
Il Patriarca si determinò a ritornare a Trevoso, fece una preli-
minare di pace con Rizzardo da Camino — ai 2 8bre 130 giunse
di nuovo Udine. Il Caminese venne a Udine con molti nobili li 13 9bre (1309)
fece la pace e fu costituito Cap. Gte della Patria
Adì 15 Novembre 1309 fece l'ardito tentativo di prender
Udine. I Trevigiani fuggirono, ne morirono 500, Gualtierone
... di Spilimbergo restò ucciso. (Termina la Storia pubbl. del Di Cicoui).
Rubeis p. 819 ex Chr. Jul. = Nel 1310. Enrico Co. di Gorizia fu dal Pata fatto Prefetto della milizia (Cap. Gle)
dicendo ciò che Rizzardo Caminate ed i suoi federati detenevano
... Tricesimo Artegna Tolmezzo Sclusa, Monfalcone, con Enrico
1311 · 15 Febbrajo pag 820. Rubeis Chro. Goriziano fu il Co. Gio. Babanich di Croazia. Interdittum contra Presbyteros Venzoni, ne officia divina agant. Bini 13.
1313. Essendo Cap. Gte il Co. Enrico Gorizia il Pata Ottobono
fece trattato con Federico D. d'Aus, coi Padovani e Trevigiani contro il d.o Co.
perchè tenevasi Los Ausperch, Monfalcone, Tricesimo, Artegna,
Sclusa, Tolmezzo, Ipzogna S. Vito Sacile e Caneva, luoghi che essendo
comandante delle milizie aveva ricuperato da Rizzardo da Camino,
Il Duca d'Austria doveva mandar a Tolmino il Vesc.o di Gurcle.
Enrico lo seppe, presso Tolmino rovinò la campagna d'Udine
nel 9bre 1313 fece il Goriziano un tratta col Pata con cui davagli 3/m marche
in rate determinate, ritenendosi tutto il resto delle entrate,
fece giurar ~~la pace~~ il trattato ai castellani e condusse in ostaggio
i loro figli a Gorizia.
Il trattato era ignominioso, sorsero dissidii e quindi
1314 · 19 7bre fu fatta pace, che il Pata si avesse governo ed entrate e che il Co.
Goriziano fosse Cap. Gte in vita colla paga di 100 marche al mese.

Dalla appendice alla Cronaca di Giuliano – di mano dell'Abb.e Bellone.

1335. Patr.a Bertrandus D. Ottonem Ducem Austrie pro se et D.o Alberto fr.e suo recip. de feudis, que tenet ab Ecc.a Aquil. investivit, in qua generali investitura expresse fuit exceptuata terra Venzoni quam idem D.s Patr.a sibi et Ecc.e retinuit habendam et tenendam.

1338. Ill.s D.s Iohanes Dux Carinthie facta primitus investitura per Rev. D.m Patr.m Bertrandum in personam dicti D.i Duci Ioanis veluti vasalli Ecc.e Aquil. de omnibus feudis, que tenet ab eadem Ecc.a, idem D. Ioanes (di Lussemburgo) Dux, gener Ducis Henrici (Conte Tirol.) Carinthie descendentis Mag.ci Ducis Meynardi supernominati, cui primitus fuit infeudata terra Venzoni solummodo pro se habenda et non heredes etc. etc., si quod jus prenominatus D. Ioanes vel D.s Henricus socer habuisset in terra, illud expresse dedit D.o Patr.e et expresse renunciavit

1357. D. Dux Albertus promisit D.o Nicolao Patr.e Aquil. contra Ecc.e rebellantes non recipere in sua protec.ne neque eis prebere favorem

Rubeis col. 814

L'Anonimo Leobiense ricorda nell'anno 1301 in cui passò alla sua sede il Patr.a Ottobono il sussidio avuto dal Duca di Carinzia e guerra ottenuta contro il Co. Federico di Hohenburg

Hic (Ottobonus) Hainrici Ducis Carinthie munitiones quasdam obligavit ad terminum .... stipendiavit.

Deinde: et contra virum Nob. de Hohenburg cum multis aliis stipendiavit.

Il Patriarca si mise a pregare ed ecco d'un tratto vedersi in mezzo del castello inalberato il vessillo di Carinzia, tutti i difensori si spaventarono, scamparono appena colla vita – fu smantellato il castello et Patr.a cum gloriosa victoria ad propria remeavit.

Combinando la infeudazione ricevuta dal Duca di Carinzia qui ricordata con quella del 1305 di cui nel Cronico di Giuliano devesi riferire al 1305 questo fatto (dell'anonimo posto nel 1301) – quindi nel 7bre (1305) anche con sussidio del Carinziano combattè oltre il Tagliamento contro Rizzardo da Camino vegg. (Cicconi Bravo etc.)

1158 In quest'anno Alberto I Co. del Tirolo (probabilm. di fratello di Bertoldo) mentre era ancor giovine abbatte a Milano un Ligure armato, mentre illo d° Alberto era quasi inerme. Questa sfida fu combattuta presente imperadore Federico I. (ritengo sia il Co. Alberto Principe oltramontano di cui parlasi dal Liruti Not. di Gemona pag. 79. [illegible])

Cronica Tirolese [illegible] in [illegible] al [illegible]

1184 Henricus Comes Tyrolis (figlio del [illegible] Bertoldo) a Pelha Gotefrido tradidum [illegible] dimidium [illegible] in Clamaun (seu Gemona) idque confirmat Fridericus I Imp. Diploma dat. [illegible] Vicentie XV Kal. Decembris (16 9bre) Anno 1184.

1189 Tabulę quoq; communitatis in Clamaun (Gemona) Comiti Henrico (che è il pred°) tradit tertiam partem predicti Oppidi.

[illegible]

1258. 22 Luglio morte di Mainardo III di Gorizia che da Alberto III Tirolese † 1253 aveva ereditato il Tirolo.

In questo tempo in Friuli era nata dissensione fra le terre di Venzone e Gemona. Venzone era governata da Glizoio di Walsa e Mels signore di quella. Poi si era in[illegible] una fiera di [illegible] grande a questi abitanti ma con grave pregiudizio di quelli di Gemona. Seguiro però essi doglianza col Pat. (Gregorio) il quale aggiunse la differenza con l'intervento di Bertolone di Brunlino, di Odorico Negro di Gemona, di Aquileia di Mels di Giacomo Valdurale e di Hasito di Venzone; ma saputo che di tale trattato havevano avuto parte i Duchi di Carinzia, reso sospetto il Pat. fortificò Venzone cingendolo di mura come loco importante per difesa della Provincia — Quindi il Pat. come legato Apost. si trasferì a Milano

Nel medesimo tempo, [illegible] restata la Provincia dalle armi dei Duchi di Carinzia [illegible] cercavano essi ad allargare i termini dello Stato massime nelli questi confini, che perciò dispero in più parti numero grande della loro milizia ed invasero con gran danno il Friuli, poscia che fu unita la lor milizia si ridusse all'assedio di Gemona — seguirono varii assalti ma alla fine perduto il comandante e [illegible] si ritirò — Il Pat. volle portar la guerra in Carinzia, ma [illegible] per la pace il Re di Boemia e l'Arcivo di Salisburgo e fu fatto facendo donar al Pat. e ricevendo da lui i duchi [illegible] Lubiana ed altri luoghi.

Dal Clodio lib. 6. [illegible] p. 239. d'l Anni 1258.

Era [illegible] Ulrico III e [illegible] [illegible]

Tanto più si può credere questo racconto in quanto che la successiva notizia [illegible] ove [illegible] col [illegible] [illegible] p. 246

d. A 1261

Due [illegible] di Venzone dato dai [illegible] di Mels e da [illegible] fortificato, per opporsi alle mire dei Carinziani [illegible]

[illegible] con contro i Fountini

nel 1277 ultimo Febbrajo - [illegible] dell'[illegible] [illegible] mania dell'anno 1277 ultimo Febb., in cui [illegible] aver esso [illegible] pubblico [illegible] sulla Piazza superiore e inferiore di Venzone, che alcuno non ardisca condurre merci per quelle strade, senza [illegible] munite col sigillo del Capitano di Gemona in pena di perdere le merci tutte. Nodari di Gemona 1.45

– [illegible] per [illegible] [illegible] mercanti [illegible] in raggion [illegible] Gemona. [illegible]

1261. Il Duca di Carintia (Ulrico III) [illegible] Gemona. [illegible]

[illegible] con [illegible] Alle [illegible] volte dai [illegible] Oltramondani avevano dato in [illegible] tempo prima que' di Venzone [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] i quali sempre [illegible] dipendenza, che per antico diritto in certe cose della lor Polizia dovevano avere da [illegible] di Gemona, come [illegible] [illegible] [illegible] 1286. 31 Xbre, che si leggono [illegible] [illegible] 1277, [illegible] e dall'accennato [illegible] [illegible] andarono [illegible] [illegible] di Gemona, come è che [illegible] alla chiesa [illegible] [illegible] [illegible] carte. [illegible] [illegible] [illegible] Oltramondani, [illegible] andavano anco per [illegible] spesso [illegible] contro i Gemonesi [illegible] fino nel sec. XII circa il 1180 [illegible] i monti di Sant'Agnese i [illegible] di Venzone allora soggetto a [illegible] [illegible] in alzare un Castello chiamato Grozumberg, [illegible] d'un monte de' Gemonesi; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]. [illegible] Gemonesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rovina [illegible] [illegible], ritornando [illegible] [illegible]

lo poco. E di tutta ciò i mantenne memoria una

pergamena con esame di testimonii d'inedita

che sta nell'Archo del Duomo di Gemona sotto

l'anno 1222. 25 giugno di mano di Biaggio

notaio imperiale

1289 14 Maggio Alberto Co. di Gorizia richiese Caminese ove era Duca suo f.llo Mainardo e viaggio facendo nella guerra contro i Veneti giunse in Tarcento con gran numero di cavalli e fanti armati nella seguente notte parte armata la villa, chiesa e Borghi di Tricesimo, sulle seguente — parte ad altri in seguente dirigendosi verso Aquileja, altri fuggiti infine il Rubeis pag. 769.

i soldati 301 ... fermandosi in Gemona contro il Cond...

1345 Affidato ... Gemona ... dove stette ... Nota P.82

vicinia che questo ... ...

nel Voissa

Gabalton 1360 I Duchi d'Austria sono eccitati alla guerra contro il Patr. Lodovico da Ermanno Paurli, uomo superbo, avaro, pel quale per sudditi comandava in Pordenone, e Venzone ... Gemonesi intraprenderono ...

1361. Ricusero la guerra di ... con non poco

unitamente ai Cividalesi e Udinesi con non poco coraggio l'anno 1361 contro il Duca d'Austria, che aveva più capi

Quella guerra fu data Lodovico contro gli Duchi d'Austria

Castone allora di Venzone, che aveva più capi d'inglesi contro i Gemonesi e particolarmente per lo presidio in rappresaglia d'alcuni mercanti

austriaci.

E mulla diro d'altre ostilità intrapresa ne' tempi seguenti con franchezza non ordinaria contro lo stesso Duca, contro il quale e contro il

Co. di Ardenburgo, e loro sudditi, che aveano tutto prigione Cristoforo di Roberto

detto Nob. Gemonese, concedettero ad Andrea di lui figliuolo di poter far qualunque rappresaglia di persone e di merci contro i sudditi dei paesi di persone, e di merci ...

... nominati ...

1421 8 ... Gemona si abbonava al Consiglio di Gemona ... Nota

... una lettera della Comunità ... P.58.

di Gemona ... a ... la dedizione della

Terra alla Veneta Repub.

... il Consiglio di Gemona

... deliberazioni ... in data ...

... 15 Luglio ...

... di Ardenburgo e ... facendo ... con ... altri luoghi

[illegible] contro i Fiorentini

1391 4 8bre. [illegible] Bonifazio IX [illegible] e si erige in nuova Parrocchiale la Chiesa della [illegible] d'antichissima terra di Venzone, con le condizioni che il nuovo Paroco dovesse essere confermato da quello di Gemona, e che quella Chiesa riconoscesse questa di Gemona ogni anno con la [illegible] di un cerco di lib. [illegible] [illegible]

= [illegible] l'Ospitale [illegible]) =

Si crede detto Spedale fabbricato e fondato da certo Ves.o Marquardo, e che aveva una volta giurisdizione temporale, e rendite nel luogo di Diepol [illegible]

Volgarmente detto la Chiesa [illegible] S. Cristofol.

[illegible]

detto Arz [illegible]

[illegible] di Gemona [illegible] un annuo censo di venti scudi.

— L'Ospitale di [illegible] Gemona [illegible] la regola di [illegible] Innoc. III [illegible]

[illegible]

[illegible] Spedale di Gemona [illegible] eretto poco dopo poichè vi [illegible] 1213. 1° Agosto [illegible] di [illegible]

— Alle Pentecoste ad Ospedaletto vi erano 4 giorni di fiera franca senza Dazj ed altre gravezze

Bianchi Nei Documenti vi ha l'ordine per una questua onde soccorrere questo Ospitale che era ridotto privo di mezzi.

Nel Lucilor Aquilejensis ed. An. 1386. [illegible] 1847.
= [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] jus [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et parum valed. =

[illegible] alla [illegible] [illegible] e [illegible] tutto facendo [illegible] [illegible] dal tribunale [illegible]

1375 20 aprile e 1376 8 Gennajo Bolle di Pp Gregorio XI di scommunica contro i Fiorentini date di Avignone.

1377. 14 8bre ... Istruzioni agli ambasciatori di Udine, Cividale, Gemona e Venzone diretti al Papa Greg. XI Cod Dipl 179.
sull'interdetto in Friuli pei Fiorentini [illegible] Tabrizio.
onde giustificarsi intorno alla supposta disobbedienza alle comunicazioni di Pp. Greg. XI.
— Atti relativi sino al 1378 - 20 Xbre

1377. Simondi T 7. p 110 ... . dicevano i Fiorentini di aver la pace che le condizioni dovevano essere svantaggiose coloro che imprudentemente avevano provocato guerra. Il Papa irritato (Greg XI) raddoppiò le sue scomuniche contro i Fiorentini e scrisse di nuovo [illegible] a tutti i sovrani, ma a tutte le città per persuaderle a confiscare le proprietà dei suoi nemici.

1377. 20 Aprile. Marquardo Pat. pubblica ed eseguisce la sentenza di Pp Gregorio XI [illegible] X contro li Fiorentini nella Diocesi d'Aquileja
NB: Il successore Urbano VI fece [illegible] la pace coi Fiorentini e levò l'interdetto, che era caduto anche sopra i luoghi del Friuli.

[illegible] il Cattaneo [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] l'ugna [illegible]

[illegible]

1568. [illegible] di Genova [illegible]

1663. [illegible]

[illegible]

1494. 2 marzo [illegible]

[illegible] 1774.

1502. [illegible]

[illegible] XXIII [illegible]

1497-18 [illegible] se predica [illegible] in Venzone [illegible] tiga
abitar [illegible] negli Ebrei l'ufficio del pubblico presto e [illegible] in Chiusa.
[illegible] al Patr. d'Aquileja Nicolò Donato [illegible] Abraam ebreo abitando in
Venzone. Il Patriarca con un decreto giudicò [illegible] quelle [illegible] — [illegible]

Tratta dalla Relazione sulle Strade d'Alemagna di S. Thomaso de Rifardi da Gemona governador de Mozo al tempo dell'Ill. Rev. Commendataria Caraffa. —

[illegible] ora è [illegible] nel [illegible] [illegible] Porta [illegible]

Del 1508 quando il S.r Duca d'Austria viene per la via imperial se ne ventiebe alla Chiusa con circa otto mille persone a cavallo ed a piedi, poiche avanti fe dismontare so monte oltre Fella detto Boris(+), fiume che passa accanto la Chiusa, alquante de le sue zente pedoni pigliarono li doi ponti di muro e di legno(++) e così viene sotto Chiusa per batterla, ma fazando fare le arnerie et ripari per piantare le artellarie in la grava de la Fella, el suo bombardiero fo guasto da una falconetada che viene de Castello et so perchiati anchora da molti sassi che buttavano zozo li homini del paese, forno astretti partirse et per la via di Alezandrino sotto Cividale.

Impresa di Chiusa nel 1508

È probabile che il racconto convenga al 1509

Poi del 1511 quando il Sig. Co. Cristoforo Frangipani de la Crovatia da Goritia viene all'assedio del monte Osof de Longo già mandò parte de le sue zente a la Chiusa. Passando per Venzone, la qual fo presa per intelligentia de Zorzi Bravo contestabile (capitano [illegible] per presidio di Chiusa) et perche 'l potesse fare la impresa de Osof, intesa la perdita de Pordenon se retiro dalla detta Chiusa, e da la per la via de lo Trevisa passando per il Canal di Moricina dette soccorso a Goritia la gente de nostri signori [illegible] giunti là.)

adì 17 8bre 1511 [illegible] degli assediati [illegible] [illegible] e sono [illegible] l'assedio di Trevisa uscendo i Veneti alla rinfusa sulla Patria adì 11 9bre; Tedeschi andarono a Gorizia, una parte come dicendo [illegible] per la Pontebba. [illegible] allora era spopolata per i fuggiti e per i morti di peste.

Adì 26 Marzo 1511 grande terremoto — a Gemona rovinò lo terzo con molte [illegible] parte di [illegible] (cronaca [illegible] del [illegible] da Gorizia 50 persone — rovinò una parte [illegible] questo terremoto.
V. Klun anche in Carniola [illegible]

Terremoto.

1511 die 26. Martii. In Venzono et in castellis [illegible] Patriae [illegible] turres et multa aedificia [illegible] perdicta loca Patriae [illegible] fuerunt. —

Ex notis Roberti de Latisana.

1511. 20 Giugno. Ducale di Leonardo Loredan a Girolamo Savorgnan con cui loda il suo zelo di soccorrere il Castello di Chiusa di suo modo spontaneo. Dice di aver avvertito il Vicelluogotenente perchè somministri gli aiuti e spedienti per la liberazione di do Castello e che vada d'accordo assieme col Vicelluogotenente e così opererà conforme al desiderio della Signoria.

(Alvise Giacomo)

Ducali nel 1850 Savorgnan di casa

(+) Boris è un rio confluente nel Fella dalla parte sinistra un poco al di qua della Chiesetta di S. Rocco (in comune di Pontebba) che è sull'altra sponda dove passa la Strada.
(++) Al di qua e al di là di Pietra Tagliada erano due ponti, poiche fino al 1839 la strada andava a Pietra Tagliada e quindi a Pontebba.

Dal Diario del Sanudo

1509. 7 Luglio. Lettere del L.te Friuli che i Tedeschi sono sotto Chiusa ove è castellano Giacomo Sagredo — Il L.te ha inviato 50 fanti paesani e intese che i Tedeschi avevano preso certo monte, mandò 300 fanti per un'altra via e assicurò il passo e il castello della Chiusa.

1509. 9 Luglio — Da Udine si scrive che alla Chiusa rimasero morti 150.

1511 Assedio di Venzone. Dall' Amaseo in morte del Giovedì grasso 1148. — L'armata Veneta nel Novembre 1511 senza opposizione venne al possesso di tutta la Patria, eccettoche a Venzone, che fece qualche resistenza, essendo presidiata da 500 Tedeschi sotto gli ordini di Giusto Foscaro. — Lutto del Palladio pag. 114. Tom. II è chiamato Giusto Focaran. —

1511 Extr. = Parthenopei Johannis — De bello Forojuliensi Anno 1508:

Sadira che appena il Senato riseppe lo scioglimento dell'assedio di Treviso e la partenza dei Francesi e dei Tedeschi ordinò alle truppe di portarsi a ricuperare il Friuli = auspicii Joannis Vitelli Gradonici . addicti sunt Renzius de Cere ex Ursina Romana familia . peditum Praefectus et Vitellus a Vitellis Romanis, nec non Balthassar Scipionis Legat, aliique nonnulli duces veteran qui omnes pari sententia Forumjulium adiere. Juliadae vero jam hostium metu liberi Venetas legiones illari animo recepere et missis Legatis deditionem maximo omnium populorum assensu fecere, preter Gradiscam et Ventionum, quae validissimo Germanorum presidio tenebantur. Quare Venetus imperator diviso exercitu copiarum partem Gradiscam, partem vero Ventionum misit oppugnatum (rectius oppugnandum) et cum divisis copiis parum roboris esset, leviter utrobique fuit oppugnatio, et nullibi rei quid actum est; quam ob rem Gradonicus conjunctis iterum copiis aciem Ventionum versus primo dirigit Oppidum illud totis viribus oppugnaturus; at qui loci presidio fuerant Germani tanta in se versa mole perterriti, oppidum prede dant abductisque Glemonensium civibus nonnullis qui secum fuerant, quasi obsidibus, fugientium magis, quam abeuntium more, discesserunt, ac Clusiam et Pontebiam adivere, quare mox dedidere se Ventionenses, tradito Venetis Oppido =

Poi si recarono i Veneti sotto Gradisca, che mai più ricuperarono,

Gli imperiali furono in Friuli in ~~tre~~ epoche nel 1509. 1511. 1514. Dalla Cronaca Universale di Nic. Monticoli.

Levatisi gli Imperiali dall'assedio di Treviso nell'Ottobre 1511. le genti venete circa 6 [illegible] uomini di varie armi vennero alla riupera del Friuli come furono attirati (11 genn. 1511) e con essi ~~Renzo~~ Renzo da Ceri capitano e M. Girol. Savorgnan che veniva da Venezia dopo d'essere stato dall'Imperatore. Il Savorgnan con 150 stradiotti se andò a S. Daniele poi a Spilimbergo dove ~~erano~~ si radunarono le fanterie per pigliar Venzone, nel qual loco erano circa 300 fanti Tedeschi che lo difendevano. Il Savorgnan assediò 8 giorni Venzone e non lo potè avere. Lo signor Renzo [illegible] venne con tutta la gente a piè ed a cavallo e con l'artiglierie ed in capo a tre dì lo ebbe a patti, salvo l'avere e le persone dei Tedeschi. Assedio di Venzone nel 1511

Dopo questa vittoria le armi venete si rivolsero a Gradisca di cui si tentò invano l'impresa di prenderla.

Nel ~~Giugno~~ 7bre 1511 il Savorgnan era in Osopo. In questo mese gli Imperiali sapendo esser in Patria poco presidio Veneto, lasciati i Francesi alla Piave, mossero verso il Friuli che in breve ottennero senza colpo ferire eccetto Osopo, Marano e Gradisca. Al 21 7bre 1511 fu fatta intimazione al Savorgnan di arrendersi e rispose arditamente di no. — Quindi i Tedeschi andarono sotto Gradisca, che ultimamente cedette, trascurarono Marano e si posero ad assediare Osopo. Allora trovavasi Osopo così sfornito che il Savorg. radunati quelli che con lui ivi si erano ridotti, decisero di trattare della resa. Colle trattative sperava già Savorg. di tirare in lungo perchè sopraslava l'inverno. Si recò nel Campo Cesareo stipulò la sospensione delle ostilità e si accordò che entro un mese non si accordava coll'Imperatore Osopo fosse agli Imperiali consegnato ed egli coi suoi tutti salvo a Venezia. Invitato da lettere di Max. che trovavasi a Toblac, colà si recò il Savorgn. ma non accordatosi ritornò a Osopo e dato ordine ai custodi che non lo consegnassero se non dietro i contrassegni da lui stabiliti si ritirò colla famiglia a Venezia ove fu accolto con onore. Frattanto pressati i Tedeschi dai Francesi a venir sotto Treviso abbandonarono il Friuli Dalla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1855

ma riuscito vano questo assedio ~~abbandonarono il Friuli~~, gli eserciti riuniti ~~[illegible]~~ si ritirarono nel Padovano. Parte delle truppe Venete che erano a Treviso ebbero ordine di occupare il Friuli ed il Savorgnano fu spedito con esse a giovare quella impresa; che facilmente riuscì avvendendosi ogni ~~[illegible]~~ loro eccetto Gradisca che ad ogni assalto oppose ferma resistenza.

In questa ~~occasione~~ successe l'assedio di Venzone sopra indicato.

Nel 1512 fu tregua.

Adì 13 Xbre 1513 avendosi il Co. Crist. Frangipani col tradimento d'un prete preso Marano, arse di nuova la guerra che riuscì svantaggiosa alla repp.a Veneta.

Nel Febbrajo 1514 gli Imperiali sotto la guida del Frangipano occupano il Friuli e nel Marzo e Aprile succede la celebre difesa di Osopo. Alla molta dell'Illiriano fuggirono, e poi quindi avvenne il tentativo fatto dal Savorgnano di prender Marano, che solo poi nel 1542 per nuovo tradimento ritornò ai Veneti.

Nella lettera al Doge 21 Xbre 1511 ore 24 a Osopo Il Savorg.no si esprime =

Dette a Venzone

= Gemona senza aver visti gli inimici si è ribellata; Venzone si tenne perchè, per esservi la Patria è conservata da tutti i buoni i quali sono qui appresso di me e fanno fedel officio. Per queste due terre non si turbi V.a Ser.tà ricevendolo primo =

pag. 26. — In questa occasione fu che interrogata da Girolamo Savorgnan Gemona e Venzone se intendevano di difendersi, risposero: Sì ma furono poi che vennero il tempo battere.

Nella lettera 14 8bre 1513 in Osopo al Doge leggesi — non domandando a Vostra S.a mad.a parria supplico che mi dia un mio prigione chiamato Andrea Tonini di Venzone, il quale essendo già due anni in questo loco contra i miei commandamenti che erano sotto pene di confiscazion de beni e della vita; si partì e andò dai nemici e presso alla Città di Venzone si cofiorarsi per pagar la taglia ai Tedeschi ed andò dall'Imperadore per farsi investir delli feudi che egli riconosceva dalla V.a S.a. Costui è mio prigione di ragion di buona guerra e prego S.a V.a permetta ch'io lo possa ritenere —

Dal presente si vede che dell'1511 gli Imperiali si presero tosto dai luoghi che occupavano.

E nella lett.a succ.a 26 Xbre 1513 da Osopo al Doge si legge — Appresso V.a S.a de degnarsi farmi dare il prigion mio nominato Andrea Tonini da Venzone, il quale già due anni fa partì di questo loco contra gli editti miei e andò in campo de' nemici facendo pessime operazioni contro la S.a V.a: prego non mi sia negata questa giustizia,

perchè la S.ª V.ª non lo [illegible] d'alcuna parte [illegible] che con
[illegible] —

Avvicinandosi i Tedeschi a di [illegible], scrisse il Savorg.ⁿ a Venzone alla Chiusa ed in Cargna per incoraggirli, (lettera al Doge 12 Febbrajo 1514 N.° 8 data al Cope).

Con lettera 14 Febbrajo 1514 (N.° 1) Indica che i nemici presero [illegible] Udine e Cividale; Gemona e Venzone non [illegible] mancando di scriverli ~~per~~ inanimandoli a stare costante, per esser [illegible] porte di [illegible], e dovesti [illegible] V.ª aveste prestato fede ai fedeli ricordi di me Girolamo, li quali sempre tendevano al loro conservazione di questo mio luogo e di le terre di Venzone affermando che questi luoghi erano la vera [illegible] della [illegible] ed è così la verità. Perocchè preso Venzone, indubitatamente la Carnia [illegible] era partita. Ne sarà così di [illegible] etc. La Chiusa domanda [illegible] e farine e denari. Con buone lettere conforta la Chiusa, che altro V.ª [illegible] non [illegible] il mezzo di fare.

Adì 30 Marzo 1514 per tema dell'Arrivo i Tedeschi fuggirono per la Chiusa, disordinatamente [illegible] inseguiti dal Sav.° al 1 Aprile fu ricuperata da Sav.° la Chiusa — che come da lettera 12 Marzo 1514 ~~[illegible]~~ era stata presa dai Tedeschi colla [illegible] di far loro credere che Osopo erasi reso — Il Savorg.ⁿ [illegible] proponevasi espugnare li [illegible] per la gola poichè la Chiusa potevasi tenere per un mese.

1614. 20 Febbrajo — Investitura o sia conferma alla Città di Venzone di sua Giurisdizione con mero e misto impero e bassa ovvero podestà di [illegible].

Guerra del 1617

Nel 1617 era Duca di Stiria, Carinzia e Carniola, Istria, sig. di Trieste, Gorizia, Gradisca ed Aquileja L'Arcid. Ferd.o figlio dell' Arcid. Carlo — Esso in questo stesso anno (giugno) venne coronato Re di Ungheria e Boemia per opera di Mattia Imperatore suo cugino, senza ~~privo~~ di figli, che disegnò il predetto Ferdinando a succedergli in tutti gli Stati nella dignità Imperiale.

= Ferveva la guerra sotto Gradisca, ma però dalla parte della Carinzia passava fra Veneti e Tedeschi una tacita convenzione di non offendersi, ratificata dal beneficio comune ed il commercio in buona fede continuava come al solito lungo la Strada Imperiale, ora detta Pontebbana. Erano vari i consigli all' Arcid. Ferd.o se o meno avesse a portar la guerra anche dalla parte della Pontebba (ed anche la liquid. dei Friuli) stando più che i più vicini luoghi, Pontafel, Tarvis e Villaco erano sudditi del Vesc. di Bamberga, e che conoscevasi grande l'amore dei Venzonesi e dei montanari per i Veneziani.

Moisesso parte I pag 153.

Ma prevalse il consiglio di occupar la Pontebba che in fatto dopo trattazione col Vesc. di Bamberga fu dagli Arciducali occupata con 400 uomini sotto Smit avventuriere inglese, che maltrattò e derubò i Pontebbani, mentre altri 400 del Vesc. di Bamberga si posero a Pontafel senza recare danni ai Veneti.

Alla notizia dal campo di Gradisca e dalla Carnia, da Venzone corsero Friulani e Veneti col Martinengo, Gualdo, Orsanno condottieri con altri Nobili della Patria e col Provveditore G.Batta Foscarini e respinsero i Tedeschi inseguendoli fino a Chiusa. La notizia della occupazione di Pontebba per parte degli Imperiali commosse con gran coraggio tutti quei paesi ed in particolare Venzone che a proprie spese fabbricò un bello e ~~comodo~~ (ben inteso) forte sopra una collina verso il Tagliamento) detto il Colle di Nave, il quale non solo difendeva il paese ma chiudeva la strada ai nemici di penetrar più oltre nel Paese.

Moisesso idi p. 154

Occorse ben una mala ventura mentre vollero valersi di un pezzo di artiglieria che per molti anni fra essi era giaciuto trascurato, poiché concorsa gran quantità di gente a vederlo sparare per farne prova il pezzo o per la mala qualità o per troppa violenza di polvere crepò con tremendo fracasso e spezzandosi ferì alcuni dei circostanti e tre o quattro ne uccise. Gli Alemanni però non occuparono mai che la Pontebba e si godettero i vini e molte robe preziose e alla venuta dei Veneti fuggirono come si è detto sopra.

Estratti dal MSS.° del Comune di Venzone intitolato.
= D. Libro di meriti di Venzone verso la Sereniss.a Ven.a =
sono atti originali o copie autenticate

1476. 10 9bre a h. 4 di notte Pontebba — Lettera di Bertuccio Gabriel Oratore per la Ser.ma Rep.a di Venezia in Ungheria, con cui ragguaglia il Luogotenente Jeronimo Moresini del buon accoglimento fatta alla Regina d'Ungheria che accompagnò, tanto a Spilimbergo, che a S. Daniele e Venzone — che la Regina lo avvertì di voler cavalcare per aver inteso per più vie li Turchi esser andati via e ritornati nelli suoi paesi — Che siccome aveva ordine dalla Ill.ma Signoria di custodire la Regina, aveva ordinato che 50 di Venzon armati in modo venisse-ro per far guardia.

1476. 14 9bre Udine — Il Luogotenente Jacobo Morosini ringrazia Venzone per le prestazione in occasione del passaggio della Regina d'Ungheria.

1509. 22 Febbrajo Ind. 12. Udine — Il Luogotenente Andrea Loredano loda con suo Decreto la Communità di Venzone per le sue prestazioni in questi tempi di guerra, di custodir i confini mandar esploratori e servire dovunque et = propriam vitam expo-nere ad periculo pro custodiendo locum importantissimum Arcem passus Sclusae in quam personaliter Spec.s Dnus Antonius Bidernuchius Capitaneus ipsius terrae Venzoni personaliter et magnanime cum vigintiquinque excel-lentissimis civibus ipsius terre se contulit et ibi continue sumptibus ipsius Communitatis per menses quatuor et circa stetit ad custodiam ipsius arcis ad hoc ne ab hostibus caperetur, in qua non minus fideliter quam diligenter invigilavit et illa preservarunt, itaque in hostium manibus non potuit pervenire, immo nec ausi fuerunt ad illam accedere ob vallidum presidium ipsorum Venzonatum existens, licet ea parte non parva copia hostium esset, qui continue minabantur invadere ipsum passum =

N.B. Queste prestazione di 25 uomini col Cap.to Bidernucci non riferiscono alla rotta ... data dal ... del Luglio 1509, ma ad altre prestazioni che durarono a lungo in quegli anni.

N.B.: nel 1509 gl'Imperiali ... più di due volte tentarono di entrar in Friuli per la Pontebbana sempre furono respinti — Vi ... però in queste ... anche ... Savorgnan con gente del paese ed una volta giunse a Pontafel dove abbruciò 10 picure che eran state preparate per la guerra.

S.... di ... Savorgnan ... alle lettere

1510. 20 8bre — Udine – Lettera del Luogot.te Dott.r Ant.o Giustinian di lode alla Città di Venzon per li suoi servigi in guerra e difesa della chiusa come riconobbe dalle lettere di Giacomo Castellano della Chiusa. (Giacomo Sagredo)

1509. 20 Luglio — Udine – Lettera alla Città di Venzon del L.t Gen. Andrea ~~Leonardo~~ Loredan sul soggetto di cui sopra, lodando il Commune e il Capitano di Venzon Antonio Bidernucci per l'operato mantenimento della Chiusa.

Questa deve essere ultima [illegible] per la [illegible] per [illegible] dalla chiusa [illegible] gli [illegible] [illegible] confermo [illegible] questo fatto su soggetto della Venzone

1525. 4 8bre Ind. 14 — Ducale del Doge Andrea Gritti a L.t J. Agostin da Mula con cui dimostra gratitudine alla Città e Capitano di Venzon per avvisi da esso ricevuti sui andamenti e movimenti nella parte superior.

1511. 19 7bre — Dai felicissimi Campi Cesarei alla Villa di Rivis presso il Tagliamento – Lettera alla Città di Venzon dei commissarj Cesarei per sommissione all' Imperatore. — nel 1511 giovedì grasso di Udine [illegible]

Dei [illegible] venne [illegible] Cristoforo Rosenberg e [illegible] [illegible] truppe e [illegible] a Rivis – [illegible] della loro [illegible] il L. Tyrolensis [illegible]

1508. 15 Giugno — Chiusa – Fede del Castellan della Chiusa Jacopo Sagredo che quei di Venzone in N.o di 25 schioppettieri per un mese e mezzo furono alla chiusa in servigio della Ill.ma Signoria contro i progressi Germanici e con grande pericolo. Che ultimamente essendo venuti i nemici alla Pontebba di qua ed avendo scorso con danno dei nostri, temendosi peggio, s'invitò a mandare e mandò la Città di Venzone il proprio Capitano Ant.o Bidernucio con (*) XL primari cittadini e altri buoni e schioppettieri tutti i quali si diportarono con grande lode [illegible] dico 10 Xbre 1508 [illegible] la Lega di Cambrai contro i Veneti [illegible] nemici [illegible]

Nel [illegible] 1508 [illegible] Nel [illegible] 1508 [illegible] 6 Giugno 1508 [illegible] tregua [illegible]

Nel 1508 ebbe luogo la celebre battaglia di Cadore – i Tedeschi penetrarono anche in Carnia ma non si fermarono oltre, la fede d'entro attesta dei Venzonesi fatti anche dalla parte della Pontebba

[illegible] i nove [illegible] Venzone [illegible] [illegible] lodato [illegible] fatto del 1509 [illegible] 1508 [illegible]

1514. 18 9bre — Udine – Lettera del L.t J. Leon[ardo] [illegible] alla Città di Venzoni –

Lettera [illegible]

Spectabiles Amici Carissimi.

Per due vostre hoggi ricevute abbiamo inteso quanto diligentemente havete operato circa la intencion et andamenti de inimici, del che ne restiamo molto bene saddisfatti. Per il che conoscemo la vostra bona intencion verso la Ill.ma Sig.a delle qual cose vi commetto *

[illegible] alla venuta dei Veneti fuggirono come si è detto sopra [illegible]

tenir bon conto e farne intender in loco, che non vi sarà di paro, e ne riceverete honore et utilità. Del che vi prego vogliate ordinar in questo nostro ottimo e bon servicio, perchè certo vi son per

1511 (Stil comune)

(St. Ven.) 1510. 6 Marzo. Decreto del Senato Veneto di rimunerazione ad Antonio Bidernuccio di Venzone per la difesa della Chiusa.

(Stile Veneto) MDX die VI martij. Vadit pars quod consideratis optimis operationibus et meritis fidelissimi nostri Antonij Bidernutij civis Venzonis editis in loco Cluse tempore hujus belli. Quemadmodum lectum fuit huic consilio dicto Antonio detur a camera nostra utini provisio ducatorum duorum in mense et ratione mensis in vita sua extraneum ex afficto muthe parve loci Cluse ut causam habeat perseverandi in suis fidelissimis operationibus.

De parte 137 – De non 7 – Non sincere 1.

Supplicatio est in filza cum minuta. Dalla deliberazione del Senato Reg. Ter. Vol. 17 c. 10.
Nell'Archivio Generale di Venezia ai Frari.

Pubblicato dal Nob. Nicolò Barozzi in una Scritta Veneta nel giornale = lo Spettatore di Firenze 28 Giugno 1857. Anno III. N° 26. Nello stesso Articolo sono lodate le pubblicazioni di Vincenzo Joppi, fra cui la canzone de' Venzonesi capitanati da questo Ant. Bidernuccio ricompensato dalla Rep.ca come sopra =

Kibe
va
...

Marin Nere
Vieto Montepino
la Chiusa per
o minacciando
co di Venzon
dir la Chiusa
d'e poi
lia avendo
trovasi
si. Che i di
Chiusa.
da Cha Conti
Germania

Venerdo di
di Ducati 80,
ia dovuto vendere

un dazio e che il Dazio sia restituito al Comune di Venzone

1542. 17 9bre Chiusa – Fede di Abrise Cordalmerio Castellano di Chiusa como di... are di Venezia capitano che 12 Venzonesi con esso si prestarono alla guardia della Chiusa per impedir che niun soldato passasse senza ordine del luogotenente, in causa di sospetto di morbo

1510. 20 8bre Udine – Lettera del Luogo.te Ecc.te Dott.r Ant.o Giustinian di lode alla Comt.a di Venzon per l'inci servigii in guerra e difesa della chiusa come riconobbe dalle lettere di Giacomo Castellano [illegible] (Giacomo Sagredo)

1509. 20 Luglio
questo deve essere [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] dalla chiusa [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — questo fatto fu soggetto della Canzone

1525. 4 8bre
Ind. 14

1511. 19 7bre
[illegible] [illegible] [illegible] Cristoforo Rogendorf e Giorgio [illegible]stein [illegible] [illegible] [illegible] truppe e [illegible] [illegible] [illegible] della loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1508. 15 Giugno
Nel [illegible] 508 guerra di [illegible] Nel [illegible] 1508 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 6 Giugno 1508 [illegible] [illegible] tregua [illegible] [illegible]
Nel 1508 ebbe luogo la celebre battaglia di Cadore in [illegible] gli [illegible] anche in Carnia ma non si spinsero oltre, la [illegible] di contro [illegible] dei tentativi fatti anche dalla parte della Pontebba

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nono libro [illegible] [illegible] canzone [illegible] [illegible] [illegible] ritengo che il fatto [illegible] nella Canzone si riferisca al fatto del 1509 [illegible] [illegible] 1508

1514. 18 9bre
Lettera [illegible]

circa la intencion et [illegible] de inimici, del che ne restiamo molto bene satisfatti. Verso che conoscemo la vostra bona intencion verso la Ill.ma Sig.a delle qual cose vi prometto

[illegible] che la Pontebba e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e alla venuta dei Veneti [illegible] come si è detto sopra [illegible]

tenir bon conto e farne intender in loco, che non
vi sarà di caro, e ne riceverete honor et utilità.
Del che vi prego vogliate continuar in questo nostro
ottimo e bon servicio, perchè certo vi son per
rendervi ottimo e bon servicio delle fatiche
vostre; et etiam la Ill.ma Sig.ia ve ne darà cosa
utile et honorevole alli servicii vostri.

Utini die 18 Novemb. 1514

Leonardus Emo Patriæ
Forijulii Locumten.s

A tergo
Sp.bus capit. et Regiminis Veronæ
Amicis et dilectis carissimis.

1539. 14 7bre. Chiusa – Fede del Castellan Matthio Marin per
guardia di 20 archibusieri Veronesi ^ad proprio Canallier Mortappino^ alla Chiusa per
custodia di Pietro ordine del L.T. Gabriel Venerio minacciando
di passare alcuni soldati spagnuoli.

1538. 21 Giugno Ducale di Andrea Gritti al Capitano di Verona
che con 60 uomini si presti a custodir la Chiusa, la
contro 5 m. Tedeschi assoldati dalla Sereniss.a e poi
licenziati prima che arrivino in Italia avendo
saputo che nessun esercito Turco trovasi
disposto per aggradire queste parti: che i di
Tedeschi non si lascino passar la Chiusa.

Lista di spese di Ven. L. 440 spese sostenute da Sua Corte
di Verona per esploratori e messi in Germania
sotto il L.T. Pietro Capello.

540. 6 Luglio Ducale di Pietro Lando a L.T. Andr. Venerio di
remissione dell'imprestito ai Veronesi di Ducati 80,
per pagar il quale non avendo mezzi ha dovuto vendere
un Dazio e che il Dazio sia restituito al Comune di Verona.

1542. 17 9bre Chiusa – Fede d'Alvise Contarini Venerio Castellano Jacomo di Pace di
Venezia Capitano che 12 Veronesi con capo si prestarono alla
guardia della Chiusa per impedir che niun soldato passasse senza
ordine del Luogotenente, in causa di sospetto di morbo

1596. · Ungheresi in Friuli v. Palladio p. 234.

1596. 3 Marzo Udine – Lettera del Lt. Santo Vender al Com. di Venzone per ringraziamento della custodia della Chiusa in occasione di ritorno dalla guerra d'Ungheria delle truppe del Pontefice, G. Duca di Toscana, Duca di Mantova ed altri Signori Venturieri Italiani –

1596. 2 Genn. e 7 Febbrajo Fedi su quell'oggetto di Piero Bembo Castellan della Chiusa

1616. 14 Genn. – Cividale – Fede di Piero Barbarigo Prov. Gen. in Terra-Ferma di buon servigio dei Venzonesi alla Chiusa

1616. 7 7bre Venzone – Fede G. Batta Foscarini Proveditor in Campo per le contribuzioni e forniture dei Venzonesi ai soldati mandati alla recuperazione di Pontebba Veneta dagli Arciducali sorpresa, – per la guardia fatta alla Chiusa sotto la condotta dello Strenuo Francesco Chino Bidernuzzo – e per ricovero nell'ospitale di Venzone dei soldati infermi.

1616. 28 8bre Moriano – G.B. Foscarini Proveditor ordina a Venzone di mandar 40 uomini alla Chiusa dovendo richiamare il Colonello Vimercato.

1616. ult. 8bre Venzone – Il Capitanio della Terra Pietro Petroli risponde adesivamente al Prov. G.B. Foscarini.

1616. 24 9bre Chiusa – Marc'Ant. Canal Prov. ai Confini certifica che i Venzonesi per 24 giorni servirono alla Chiusa con 40 uomini Mosch.ri con insegna, sarg.te Tamb.ro

1617. 3 Febbrajo Nel Forte Foscarini sopra Pontebba – Fede del Capitano di d. Forte Placido Fabbri di servigio di 50 Venzonesi per 10 giorni a proprie spese.

1596. 6 Maggio Rendiconto del Cameraro di Venzone Antonino Antonino per guardie alla Chiusa e spese nel passaggio de' soldati del Papa reduci dall'Ungheria – Alle guardie alla Chiusa si davano 24 soldi il giorno, 48 al Capo e se vi andava il Capitanio della Terra L. 4 al giorno.

---

alla venuta dei Venete fossimo come si è detto sopra

1581 Passaggio di Maria (figlia di Carlo V Imp.) consorte dell'Imp. Max II pel Friuli fu ricevuta a Venzone dagli oratori Veneti, poi su un ponte apposito andò a Spilimbergo poi andò a Treviso Padova ecc. in Spagna V Palladio t.2. p207.

1267. 15 Gennajo .... Sentenza arbitramentale dei due Giudici eletti Francesco della Torre Gastaldo di Cornia ossia di Tolmezzo e Giovanni di Buja Gastaldo di Buja per fondi Comunali contesi fra Braulino, Cornino ed altri paesi posti nella parocchia di Osopa.

Stampa Comuni di S. Giuseppe Bordonesti contro Venzone.

1335... Gemona – contratto di vendita di redditi ed affitti del Monte S. Simeone stipulato fra privati; l'atto è stato per lo formaggio [...] obbediente all'Ill.mo Bertrando.

MSS.o del Comune di Venzone

Bini 5.

1336, 10 Agosto Venzone – Carta Comunis Venzoni [...]

1336. 24 8bre Parlamento nel Castello di Udine – Fra le altre cose approvate dal Sig. Patriarca (Bertrando) col consenso del Capitolo d'Aquileja sono i patti stipulati cogli uomini di Venzone:
= cioè, che le mude che il Pata e la Chiusa d'Aquileja soleva esigere alla Chiusa ed in Tolmezzo abbiano da riscuotersi a Venzone finchè la Terra e gli uomini di Venzone rimangono obbedienti al Sig. Pata.
= Che i Venzonesi non sieno obbligati di ascendere a Gemona colle loro mercanzie, ma vadano e vengano per qualsiasi via e porto ove vorranno.
= Che li Statuti di Venzone debbano essere confermati dal Sig. Patriarca.

Ind. 4.
Nel MSS.o Diploma in cui però non sono compresse le condizioni di contra – ma lo scopo della adunanza era quello d'una legge per cui non si potesse dare o vendere ad estranei fortezze o castelli.
Nel parlamento interveniva un nunzio anche di Venzone
Jacobus de Castello de Venzono.

Stampa Comunità di Venzone del 1763. per ottenere che [illegible] ne diritto.

1365. 30 Luglio. Muore Rodolfo Duca – nel medesimo anno morì a Milano Rodolfo Duca d'Austria magnanimo, Leopoldo di lui fratello ereditò li Stati

1365. 28 8bre Domenica – Udine nella Camera delle Aquile e dei Leoni del Patriarcale Palazzo – Omissis (sic)
= Che gli uomini di Venzone abbiano il deposito (deposizione) di tutte le mercanzie forastiere che transitano e che a Venzone sia, ed esser debba l'Inderlech come fu per antico. Non intendendo lo stesso DD, che per il fatto dell'Inderlech agli uomini di Venzone, sia derogato ai diritti dell'Inderlech che ebbero per antico e possedono nel presente gli uomini di Gemona, non rimovendo l'Inderlech di Venzone.
Omissis (sic)

Ind. 3.
Con questo atto la Terra di Venzone rinunzia alla obbedienza de' Duchi d'Austria e ritorna sotto il Patriarcato per opera di Francesco Savorgnano Vicedomino, Vegone conferma i diritti e ragione ai conti: non è riportato anche dal Paleario T. I p. 375.

(era Vicedomino Francesco Savorgnano in sede Vacante) che proseguì la guerra colle armi della Marca contro i ribelli conti, usurpatori che si ritornarono essendo mancato la [illegible] del Duca d'Austria. Sottomessi furono li Spilimbergo Strassoldo Sbruglio Varmo Ragogna e Venzone

(V. Vers. t 14 nel testo p. 88)

1497. La peste essendo in Germania fu proibito il commercio di Gemona, Venzone, Villaco, Pollodio e dei Canali di Tomezzo e della Carniola.

1460. 23 Xbre Venezia — Ducale al L. T. del Friuli su ricorso dei Mercanti Tedeschi per a Gemona venne posto un Dario pel vino che li Mercanti e carradori beve tra patto — che a Gemona si vuol far dogana come è a Porto Gruaro, le quali cose non sono giuste. — Stampa Cortesa di Venzone

1462. 3 9bre Ind 11 Ven. — Ducale del Doge Cristoforo Moro a L. T. Sr. Giac. Anto. Marcello sui Mercanti Tedeschi che si lagnavano che a Gemona si obbligavano a scaricare le mercanzie e ad aspettar le mercanzie che erano da condursi in Germania sostenendo gravi spese negli alberghi. Il Doge raccomanda che non vengano fatte novità conservati gli usi e non costretti i mercanti a star in uno piuttosto che in altro albergo.

1531. 1 Giugno Ind. Ven. — Ducale del Doge Andrea Gritti al L. T. Alvise Barbaro che sia provveduto al giusto richiamo dei Veneziani, se le merci poste nelle zatte a Dogna a Moggio ed a Venzone che giungevano pel Tagliamento con detrimento di Gemonesi e delle dogane e Dazi dello Stato che l'Suderlech fu riscattato con grossa pensione annua al qm Fedelissimo dello Stato nostro Co. Hieronimo Savorgnano, per restituirlo a quelli di Gemona.

1531. Ultimo Luglio — Udine Lettera del L. T. Aloise Barbaro al Capo e Corte di Venzon che lo scarico delle mercanzie debba farsi in piazza e non nelle case, sotto pena che parerà di infiggere dalla da Comunità in proposito.

1538. 21 Febbrajo Venezia — Il Cancellier di Venzon Morlupino dichiara ai Provvisori e Padroni dell'Arsenal che anche il ferro in uso dell'Arsenal sia soggetto al Suderlech, nè perciò venga pregiudizio alla Comune con franchigie ai conduttori di ferro dell'Arsenal

1557. ultimo Marzo Venezia — In Pregadi — che il ferro, in tutto condotto per la strada di Venzon, ne possa scaricarsi senza permesso dello Scrivan della Chiusa o Sigillo di Venzon

Che lo Scrivan di Venzon senza spesa facci la bolletta pel ferro da condursi nella Patria e nei luoghi che avessero particolar Privilegio dalli Consigli Nostri - Nelle bolletta vi sarà il nome del conduttor, del Mercante il n° di Marri, la sorte dei ferri ed a chi sono indirizzati e dovrà tener in registro il ferro che, caricasi a Venzon o a Gemona, obbligando quei di Venzon o Gemona che ivi fosse arrivato il ferro di inviarlo nel termine d'un anno al più.

Che quelli che leveranno i ferri da Venzon o Gemona sono tenuti ad esser muniti di bolletta dello Scrivan di Venzon e condur direttamente il ferro a Portogruaro, ove presenteranno le bollette.

Che quelli della Patria ed altri privilegiati per levar il ferro debbano aver licenza del Sig. Luogotenente ed esser muniti di bolletta.

Che quelli della Patria che levano ferro per condurlo in Nave debbano pagare nargo, dando privilegio che per uso proprio e delle botteghe.

Che il Mudaro di Venzon possa esaminar a suo beneplacito li libri del Scontro della Chiusa.

1559. 11 Marzo Sn. Rogati - Disposizione con cui è instituito ua Sopraguardo per far bollette di Mercanzie, eccettuate quelle di ferro per cui ne è un altro specialmente deputato - Che le bollette non possano esser, dicendo che per Venezia e per la via di Portogruaro.

1567. 15 7bre Nel Consiglio Minor di Venzone - Dopo lettura di lettere dell'Ill.mo Dominio veneto e disposto che 200 migliaja di ferro per l'Arsenal possino entrom...te senza far l'Inderlech pagando però alla Comunità ciò che è diritto. (L'Inderlech è la fermativa notturna lo scarico e carico su altri carri).

1572. 22 Marzo Ind. 5 (more Veneto) Ven. Ducale di Alvise Mocenigo di sussidio alla Città di Venzo. di Duc. 40 all'anno per 4 anni onde correre al ristauro del Palazzo pubblico incendiato.

1580. 13 Genn.° Nel Consiglio Minore di Venzon. Sentenza di bando contro Franc.° Brunetto Custode delle Merci della Dogana di Venzon per ruberie commesse sulle merci che doveva custodire sotto la loggia del Palazzo.

1543. 2 Novembre Ind. 7. Ducale di Pasq. Cicogna al L. T. Alvise Belegno, che dietro reclamo di Venzon le Mude di tutte le Mercanzie che vengono condotte per quella strada, quali Mude sono appaltate, devono riscuotersi a Venzon e non in altri luoghi contro li Statuti e Privilegi di d.a Città.

1595. 28 8bre – Ducale che anche il Dazio del Vino da condursi in Germania paghi il Dazio a Venzon e non altrove.

1596 Articolo del Capitolato per l'incanto del Dazio dell'Inderlech, Lodie Stallarum et Stadere magne della Mag.ca Città di Venzon.
= Che il conduttor del Dazio della Lozza debba dar pezzaria per ogni danno che potesse succedere alle merci e sia tenuto ad aver due facchini per carico e custodia = approvato a bussole e ballotte dal Minor Consiglio.

1598. 14 Maggio Ind. 11 Ducale di Marin Grimani al L. T. Nicolò Contarini, che quei di Venzone si lagnano che voi concedeste a quei di Gemona che non pagassero l'Inderlech di Venzone e che essi di Gemona tentano che quelli di Venzone sieno astretti a passar per Gemona, ciò è contro li privilegi di Venzone e vogliamo che siano conservati li Statuti e consuetudini.

1602. 26 9bre Udine nel Parlamento — Il Nunzio di Venzone Pietro Leone rappresentante nel Parlamento protesta contro ciò che potrà disporre il Parlamento di proibire esecuzione ossia confische negli animali bovini, mendre per Statuto speciali la Città di Venzon, può confiscarli; Statuti confermati dal Serenissimo Dominio nella prima dedizione — e che non intende di immischiarsi in ciò che farà in questo, reservando il Parlamento — mendre esige rispetti dei propri Statuti.

1603. 15 7bre: Capitoli prodotti al Luogotenente da Venzon contro Cividal che le mercanzie da Germania a Venezia e viceversi devono passar per Venzon — espone la convenienza della praticabilità della strada del Canal del Ferro a confronto con quella del Pulfero, che i Dazii di Venzon sono maggiori e più utili, mentre quelli di Cividale per allettar i Tedeschi della loro parte li anno più piccoli. Che Venzon è benemerito per servigi e per la custodia della Chiusa. E che i decreti che determinano la via di Venzon si incontrano al 1474, 1475 in contradditorio con Cividal in conformità a terminazione 1446 e 1468 e dalle posteriori 1535, 1537 e 1559, 41 Moro.

1606 24 Xbre = Supplica di Venzon al Serenissimo Principe con cui rappresenta di essere stata mai sempre separata e non mai in tempo alcuno desoritta nè obbligata a fazioni rurali di sorte alcuna colla Patria del Friuli, essendo a rincontro obbligato all'acconcio di molti ponti, strade, custodia della Chiusa ed altri passi di montagna

1614. 6 Febbrajo = Supplica di Venzon per mezzo del Nunzio Pietro Petroli al Magistrato Veneto sopra Feudi

per ottenervi la conferma della giurisdizion
con mero e misto impero come la ottenne
nel 1420. Dopo la presentazione dei Statuti
e privilegi fa una descrizione dei redditi e
diritti di Venzon.

Giurisd.ne — La Comtà di Venzon ha la Giurisd.e Civile e Criminale
con mero e misto Imp.o et ancora podestà di Sangue
in tutte le cause nel suo Territorio d'ogni qualità
e condizione nessuna eccettuata, salva la sup.a
dell'Ill.mo Sig. Luog. Gen. secondo li Statuti ed

Capitano — Il Cap.o rappre. essendo in quella Terra il Principe
è eletto nel Cons. di 40 e si ballottano 3 soggetti
l'eletto dal L. T. riceve la conferma e presta
il giuramento di fedeltà e retta amministraz.ne

Condanne — Le Condanne, come dagli Statuti vanno
per metà alla Comtà e per metà al Capo, e
quando il Cap.o si contenta di una certa prov.ne
tutte le condanne vanno alla Comtà.

Luoghi — Dipendono da Venzon — Portis, Samons,
Pioverno suburbi, Tarnep e Bordano Ville
soggette a detta Fedel.ma Comtà.

Dazi — Oltre le Condanne gode li dazj del Vino,
Suderlech, Pane, Farina, Oglio, sale
grassa Conzi, Misure, Stadere, Scalle
Loggia e Beccaria — Gli Utili dei Dazj
importano Ducati circa 1000 all'anno
col Statuto particolare d'Intromissione.

Juspatronato — Ha il jus patr.o della Chi. Parocc. di S. Andrea con
tutte le altre Chiese di sua giurisdiz.ne col quartese
di biave vino ed animali minuti con la elezione
del Rev.o Parroco a cura del Cons. di 40.

(ancora il Parroco viene eletto dal Conseglio unite con le vicin.e e Rev.mo Ordinario.)

Montagne — Ha Montagne pascolive ... e sterili
confinanti col terr. di Tolmezzo, Abbazia di
Moggio, di Gemona e Tarcento ed il territorio
nel Piano sterili pure (chiamansi i Piani di Portis)
che si dispensa dalla Comtà, ed è libera d'ogni
Fazion Rurale e di esenzioni di cavallari

Carichi — Deve mandar un Nunzio al Parlamento
perche la rappresenti con voce e voto come
le altre Città. Contribuisce a tutte le
imposizioni che si mettono nel Parlamento
ed alla Fabbrica del Castello

Carico Militare — Ha il carico Militare di 6 Cavalli in
servigio del Ser.mo Dominio, per difesa della
Patria ed il sussidio annuo che si paga
a S. Serenità.

Custodia della Chiusa — Deve in occasioni di guerra custodire
la Chiusa con 20. 30. o 40 e più uomini
a tutte sue spese dipendendo in ciò dall'
Ill.mo Castellano ed altri [illegible]
D.a Chiusa si chiama Chiusa di [illegible]
[illegible] alla Chiusa [illegible]
[illegible] Nobile Cittadino in [illegible]

[illegible] Serenità.

Rendite e ne' spendono — Le Rendite Comunali [illegible]
per i [illegible] in aiuto al [illegible]
del [illegible] e del [illegible], nel Precettore
di grammatica [illegible]
Pubblici Officiali e Stipendiati.
Contribuiscono per spesa visita dell' Ecc.mo
[illegible] L. [illegible] e per [illegible]
mento degl. [illegible]

Spese [illegible] — Ha il carico di riparare [illegible]
mo territorio da tre rapacissimi [illegible]
Fiumi Tagliamento, [illegible] e Versona sfla
con ripari di grandissima spesa, tener
in acconcio molte Strade sassose e molti
ponti in servigio pubblico e per comodità
del negozio Mercantile, traendo S.a Ser.a
ogn'anno dalla Muda e Dacio del Vino
che per particolar privilegio si riscuotono in
quella Terra Ducati 12 mille e più

1614. 24 Febbrajo Ducale di Marcantonio Memmo con cui conferma a Venzone la giurisdizione Civile e Criminale come al momento della felice dedizione avvenuta nel 1420 — Ciò si riferisce alle leggi Venete Feudali 13 Xbre 1586 e 29 Maggio 1587 che si trovò che non si riferiscono a Venzone il cui privilegi vengono come sopra confermati:

Statuto = Ex libro Statutorum et Privileg. Mag. Comun. Venzoni

— Chi forastiero o abitatore trafuga l'[illegible] ada in multa di S. 25 applicabili, al Capo e Comune. Chi entra in Venzone e non [illegible] cada nella multa di S. 40

— Che ogni carrador [illegible] non [illegible] senza [illegible] del Capo e Consiglio: [illegible] carradori [illegible] da Venezia [illegible] del [illegible] Venzon [illegible]

Capitolo 151 —

[illegible] aggrava alla [illegible] della Muda, Dazio e Galaito deve mantenere la persona fino alla sentenza del Consiglio.

Capitolo 217 — Che l'ordine del giudizio sia che il Sig. Capo. od un suo Vicegerente coi giurati in giudizio tre volte per settimana, cioè Lunedì, Mercordì e Venerdì fra Mezzogiorno e Vespro nelle cause fra Vicine — in quelle poi fra Vicini e forestieri e fra forastieri tre volte al giorno, cioè a terza, al mezzodì e a Vespro si trattino per Laudum et Sententiam.

1761. 24 7bre In Pregadi — Il Senato accoglie il Progetto del Magistrato dè V Savii alla Mercanzia avvalorato dal consiglio del N. H. L. [illegible] di Udine di render piana e comoda la strada di S. Candido che da Venzone per Tolmezzo termina per parte Veneta al Monte S. Croce

1762. 15 Agosto Supplica al [illegible] Terzarte dei Mercante [illegible] [illegible] di instituire uno suo ufficio di spedizione merci attesa l'apertura della strada di S. Candido, con strada, [illegible] Panaloghe [illegible] [illegible] di merci.

[illegible] Concorda coll'[illegible] [illegible] [illegible] Statuti [illegible]

Si approvò questa strada mercè l'attività del L.T. Alvise Mocenigo 2° [illegible] Zecchini 50.

1763. 20 gen.: Decreto del S. Ill. Alvise Mocenigo che essendo hora tima il termine la strada di S. Candido ordina che le merci in passando paghino pedaggio al Monte S. Croce, che le mude di Dogole e di Gemona siano sospese e che tutto venga giudicato a Venzone.

Ma perchè colla sola unione de' pubblici dazj non si conseguisse l'effetto divisato del necessario sollievo de' condottori, quando a questa non si accoppia anche l'esenzione de' diritti soliti e pagati per antica consuetudine sulle merci di Gemona e Venzone e non si estingue con la riduzione a convenienti termini il jus del Niederlech goduto dalle Comunità dette che consiste nell'obbligare allo scarico e ricarico in ognuno degli due Luoghi distanti solo 3 miglia l'uno dall'altro le Mercanzie, ed inoltre come viene vietato alla permanenza giornaliera cadauna delle due Terre; perciò decretiamo:

Che il dazio detto di Stafaria di 4 soldi per cavallo andante e venendo e quello di 10 soldi per carro grande e 5 per carro piccolo di cui ha diritto di godere Venzone siano riscossi del predetto Esattore di Venzone, ed inoltre tanto per l'uno che l'altro di dette Comunità soldi 5 per carro grande e 2 1/2 per carro piccolo in luogo del predetto Niederlech che si intenderà abolito in quanto scarico e pernotta, senza fermarsi passeggianti per la nuova strada di S. Candido salvo l'obbligo di riconoscere strade.

1763. 30 Gennajo. Venzone — Il Sig. Provveditore Niedermeier sopraintendente risponde che Venzone vede benissimo ad essere ricco, sito di mezzo avendo 3 Locande, e entra murata, unità d'strade.

Che il Cons. è tutto della ... che rispondeva le merci nelle locande, che una volta si serviano sotto la loggia ove ... e ... ...
Terra.

1762. 4 Febbrajo — [illegible] al Ser.mo P.e di Gemona quale venn[e] colla instituzione d'una nuova Scattoria in Venzone [illegible] dannegiata nei suoi Privilegi e Statuti nella [illegible] dei Dazi.

Che al principio del 1500 trasportata la Scala in [illegible] per riguardo alle militari benemerenze del N. H. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gemona con Decreto 18 Gennajo 1518 aggravandosi la [illegible] [illegible] di aggravare con [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] instituzione alla famiglia [illegible] [illegible] [illegible] alla promessa.

1763. 2 Aprile — In Pregadi — Si decreta che chiamandosi aggravate le due Città di Gemona e Venzone per la instituzione d'una nuova Scattoria [illegible] [illegible] a [illegible] le loro ragioni.

1764. 7 Marzo — Ragione. Fede della Cancelleria della Città di Venzone — che gli arresti per inveterata consuetudine ma si partecipavano al N. H. Capo della Prov.a — Che i suoi Giudici tanto in Civile che in Criminal giudicarono mai sempre gli individui della Comunità fuori dei gradi di parentella dalla legge esclusi — Che ha la propria Cancelleria con porte caderatta e balcone di ferro e volto per conservar i MSS. e i Protocolli e carte antiche — che avendo per Sovrana Munificenza mero e misto impero per forma delle di lei antiche Statuti, ha sempre fatti proclami di polizia e governo — che mai sempre stabili, ed ordini di vittuaria per mantener l'abbondanza fra i suoi abitanti, ha il diritto di prelazione di vendere il vino del proprio territorio in confronto del forastiero — che in questa Giurisdiz.ne abbiamo memorie che sono sempre stati giudicati li Comuni e le Chiese alla medesima soggette e tutti li suoi distrettuali con Privilegio privativo, come consta dal Volume delle Leggi e Decreti di questa Patria del Friul —

Da Sanudo Descrizion della Patria del Friul. Anno 1502 – 1503
pubblicata da da Co. ~~Leonardo~~ Manin nel 1853

Primo la vostra Ill.ma Signoria sole arcuavere de incanto dando
affittar – La Gastaldia e muda di Tolmezzo Duc. 1959
(a) La muda de la Chiusa di Venzon " 2739
Capitaneado di Gemona all'anno " 60
: Muda de Monfalcon " 448
(b) Mudava de la Chiusa de Venzon de piccoli " 90
6 per caval –

NB: La muda (a) era il Dazio delle mercanzie che si pagava a Venzon
... posizione ~~più~~ relativa a quel che pare
la Strada e si riscuoteva presso la
... era un'altra imposta relativa alla
... di malandrini e non veniva pagata
di carradori d'un determinato
... zona e di Gemona consisteva nella
di mercanzie.
Lavori dell'Abate di Moggio pagavasi
(Venzone, Gemona e viceversa) rendeva nell'ultimo
tempo di Signoria) ... però di Venerina acconcio il Ponte di
secolo ducati 40 all'anno col peso però di ... grave
Resiutta, e si sorto se fosse asportato dalle acque.
Tolmezzo dove sopra aveva altresì i suoi dazi a
favor del Principe.
Venzone e gli altri paesi avevano altre imposte
sui generi di Consumo.

[illegible marginal notes: Dalle ... di testimonj nella ... Frumentario ... 1555 ... / ... Sarmogna ... del ... d'Ungheria ... / ... per 800 Ducati d'oro. — / ... 1555 ... / ... / ... 200 annui —]

Da MSS Joppi e Bartolini ora ... Estratto dei MSS. ... Entrate della Camera Fiscal di Udine. Luogotenente 1555. adi 20 Luglio.
La Muda di Venzon affittada per anni 3 finiranno all'ultimo Ottobre 1557 a M. Pietro Pardi;
Anguo e segurtà M. Francesco e M. Andrian Maser per D 3390 all'anno.
La muda e Gastaldia di Cargna affittada per Duc 1973 all'anno
Las muda di Monfalcon affittada per Duc 500 all'anno
Muda della Chiusa di piccoli sei cavallo, che si pagava da molti anni perchè quei
abitanti rompono il ghiaccio; il conduttore di essa da certa regalia ai soldati della
Chiusa che rompono il ghiaccio; si vende d'anni 3 in 3 è condotta da S. Gaspare Ribelle
de Udine con segurtà di Zuanleonardo da Resiutta fino all'ultimo Aprile 155 per Duc 70
all'anno e paghe 4 — — condotta precedente Duc. 70.
= Spesa della Camera Fiscal di Udine Luogotenente 1555: 20 Luglio
Al Castellan della Chiusa di Venzon Ducati 107.
Alli Magn. Provv. sopra le Camare per vacantia degli infrascritti 5 provisionati
: S. Daniel Bidernuzzo all'anno Duc. 60
omissis.

1762. 4 Febbrajo Supplica al Ser.mo P.e di Venzone quale teme colla instituzione della nuova esattoria di Venzone di venir danneggiata nei suoi Privilegi e Statuti nella esazione di Dazj.
Che al principio del 1500 trasportata la Scala in Ospedaletto per riguardo alle militari benemerenze del N. H. ser C. Girolamo Savorgnan che si rese utili più a Venzone con Decreto 18 Genajo 1518 aggravandosi la Pubblica Munificenza di aggravare la stessa una annua condizione famiglia Savorgnan per ella promessa.

1763. 2 Aprile In Pregadi — Si decreta aggravando le due Città di Venzone per la sua nuova esattoria, siano udite le loro ragioni.

1784. 7 Marzo. Venzone. Fede della Cancelleria della Corte di inveterata consuetudine ma si partecipa ... — Che i suoi Giudici tanto in Civile che in Criminale giudicarono mai sempre gli individui della Comunità e fuori dei gradi di parentella dalle leggi esclusi — Che ha la propria Cancelleria con porte caderatta e balcone di ferro e a volto per conservar i MSS.i e i Protocolli e carte antiche — che avendo per Sovrana Munificenza ... e misto impero per forma delle di lei antiche Statuti, ha sempre tutti proclami di polizia e governo — che mai sempre stabili e ordini di vittuaria per mantener l'abbondanza fra i suoi abitanti, ha il diritto di prelezione di vendere il vino del proprio territorio in confronto del forastiero — che in questa Giurisdizione ab immemorabili sono sempre stati giudicati li Comuni e le Chiese alla medesima soggette, e tutti li suoi Ecclesiastici con Privilegio privativo, come consta dal Volume delle Leggi e Decreti di questa Patria del Friuli.

Bragini Mislamesi V. Cpisdopli p. 466

Da Sanudo Descrizion della Patria del Friul. Anno 1502-1503
pubblicada da Leonardo Manin nel 1853

Primo la nostra Ill.ma Signoria sole ... incantando
affittar - La gastaldia e muda di Tolmezzo duc 1959
(a) La muda de la Chiusa di Venzon " 2739
Capitaneado di Gemona ~~all'anno~~ " 60
Muda de Monfalcon " 448
(b) Mudava de la Chiusa de Venzon de piccoli " 90
6 per caval — —

NB = La muda (a) era il Dazio delle mercanzie che si pagava a Venzon
La muda (b) era una imposizione ~~più~~ relativa a quel che pare
alla manutenzione della Strada e si riscuoteva presso la
fortezza di Chiusa.
Il Galito di Venzon era un'altra imposta relativa alla
custodia delle strade da malandrini e non veniva pagata
che dai ~~[illegible]~~ carradori d'un determinado
paese.
L'Inderlech di Venzone e di Gemona consisteva nella
fermativa e scarico di mercanzie.
Altro pontatico a favor dell'Abate di Moggio pagavasi
a Resiutta (dai carradori che andavano da Venezia in Germania e viceversa) (Vedi Stampe di Signan) rendeva nell'ultimo
secolo ducati 40 all'anno col peso però di tenere in acconcio il Ponte di Resiutta, e rifarlo se fosse asportato dalle acque.
Tolmezzo come sopra aveva oltre i suoi dazi a
favor del Principe.
Venzone e gli altri paesi avevano altre imposte
sui generi di Consumo.

Da MSS Gvajana nella Bartoliniana. Estratto. Nei MSS. Siccapa

Entrade della Camera Fiscal di Udine. Laus Deo 1555. adì 20 Luglio.
La Muda di Venzon affitada per anni 3 finiranno all'ult.o Ottobre 1557 a M. Sidro Parti-Argno e segurtà M. Francesco e M. Andrian Maser per D 3390 all'anno.
La muda e Gastaldia di Cargna affitada per Duc 1973 all'anno
Las muda di Monfalcon affitada per duc 500 all'anno
Muda della Chiusa di piccoli sei cavallo, che si pagava da molti anni perche qui abitanti rompono il ghiaccio; il conduttore di essa da certa regolia ai soldati della Chiusa che rompono il ghiaccio; si vende d'anni 8 in 3 è condotta da S. Gasparo Podestà de Udine con segurtà di Zuan Leonardo da Resiutta fino all'ult.o Aprile 155 per duc 70 all'anno a paghe 4 — — condotta precedente duc. 70.

= Spesa della Camera Fiscal di Udine Laus Deo 1555: 20 Luglio
Al Castellan della Chiusa di Venzon Ducati 107.
Alli Magn. Prov. sopra le Camare per recandio degli infrascritti 5 provisionati
S. Daniel Bidernuzzo all'anno Duc. 60
omissis -

Nella Imposizione del Parlamento 1559 dopo la separazione di Cividale
è tassato Venzone £ 249.16
Gemona 439.8
Tolmezzo 129.8
Sacile 249.16

1572 Rifabbrica del Palagio pub.co di Venzone essendo il vecchio rovinato da un incendio

1579. Parte del Cons.o di Venzone che tutti Cittadini ed Abitanti di Udine siano
6. Giugno cittadini ed Abitanti di Venzone Nobili per Nobili e popolari per li popolari

1579. Parte di perpetua confederazione fra Udine e Venzone, cosicchè li abitanti di Venzone sieno ammessi in cittadini di Udine secondo il loro grado.

1594. Dono di Venzone per la costruz.ne della fortezza di Palma di duc. 200.

Decreto 6 Giugno 1797 (18 Pratile Anno V) del Generale di Divisione Bernadotte ordina che la parte del Friuli alla sinistra del Tagliamento si divida in 11 Distretti che saranno amministrati dalle Municipalità dei Capi-luoghi e continueranno a corrispondere colla Municipalità Centrale di Udine — ciò specialmente per l'oggetto delle imposizioni
Omissis Nono Distretto — Venzone Capoluogo alla sinistra del Torr. Tagliamento
→ S. Giorgio, Grivò, Oseacco, Resia, Resiutta, Moggio, Stolvizza

Nel Compartimento del Passeriano da attivarsi al I.o Gennajo 1811 era
Capocomune con Salcenasso, Bordano e Portis (popolazione 2920)
nel V Cantone di Gemona, rinchiuso nel Distretto I di Udine.

Nel riparto della Prov.a del Friuli nel 8bre 1805 in 13 Distretti, Venzone è aggiunto al III Distretto di Gemona

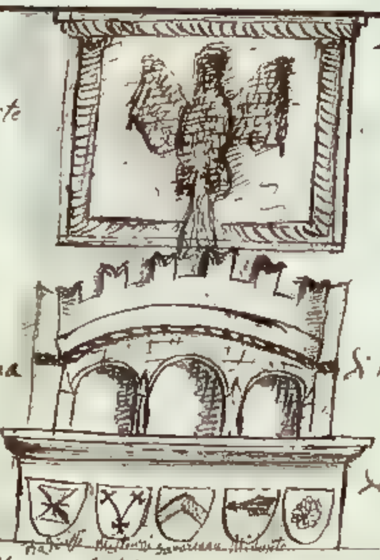
Dalla Descrizione della Patria del Friul di Marin Sanudo stampata nel 1853 Anni 1502=1503

Da Gemona a Venzon borgo e ricco Terrezuola sita a costo il monte ma ben nel piano e quasi su la riva del Tajamento cum doppia muraglia che cenze altresi quasi come Gemona contre miglia fone ditto Terra de Venzon haude ... de intrada all'anno circa Duc 400 et ha fontego, governasse per comun come Gemona ma non ha Castellano e tutte le mercanzie che vanno e vengono de ivi de necessità conviene stare per una notte (come a Gemona) e questo per far bona la terra et ...

Anno 1855
Ant. Zoppi

Il Palazzo Communale di Venzone

Lapidi e stemmi nella facciata del Palazzo verso Piazza.



N. Aquila esemita[?] in pietra viva quale sta alla di quella delle finestre adesso in altra e[?] in scilloto[?] dai[?] tempi.

Stemma di Venzone

Stemmi de' deputati

+ Ista sunt stemma superstantium Deputatorum per consilium Terre Venzoni ad agendum hoc Palatium construi et finiri +

NB in carattere gotico rotondo in tre righe messo[?]

ISTA SVNT (Modello del carattere)
SVPERSTANCIVM
DEPVTATORVM
PALACIVM

[illegible]AVIT · CONCES | SUM D. GRACIE | CONSILII

NB In carattere gotico rotondo, in una linea in principio è mancante.

Stemma Grimani

Antonio Grimano
P.F.L. Pretori
Laudatissimo et
Ventionensium
Altero fere
Numini tutelari
MDCVIIII

Valerio Puteo Quest.

Alla fascia, sopra la porta che corrisponde alla scala:

Curiæ com[illegible] instauratoribus 1574
Dant. [illegible] con Camerario
[illegible] Candido.

Nella piazza esterna opera posteriore al palazzo si legge. MCCCV [illegible] Camerario.

Veggasi la copia di queste iscrizioni nella seguente pagina.

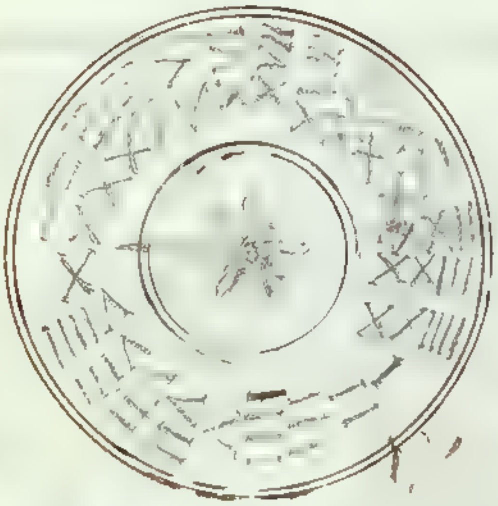
Nella facciata verso Piazza
Sotto due stemmi che non si rilevano leggesi:

VIRTVS SVPRA
INGENIVM
PETRI PETROLI Cap.i
CANDIDO SIMIOTAR Cam.i

Simiottino famiglia Veronese; vi [illegible] Candido Simiottino [illegible] Simiotti.

Sopra i detti due stemmi è ripetuta l'arma del Commune in piccolo.

Mostra di pietra dell'orologio nella torre del Palazzo communale di Venzone verso la Strada superiore.



Mostra di pietra dell'orologio nella stessa torre verso la Piazza.

Sulla torre verso la Strada

Sulla torre verso la Piazza

In angolo della Torre fra le due mostre dell'orologio

In angolo del Palazzo [illegible] fra i finestroni

LO	OSCARENO	PR
F·I	VENTIONVM	VAN
BENE	FICENTIA	MDC..

Mezzo rilevata
Luogotenente [illegible] [illegible]

4 [illegible] di [illegible])

In alto sulla facciata del Palazzo verso la Strada

CVRIÆ COMBVSTÆ
INSTAVRATORIBVS
MDLXXIIII
M. M. M.

[illegible] Mistruzzo [illegible]

[illegible] incendiato la [illegible] nel 15[illegible] è tradizione che [illegible] dell'incendio [illegible] [illegible] riguardava [illegible] rovinate [illegible] una parte sola del Palazzo [illegible]

Sulla fascia del poggio della Scala al ripiano di mezzo verso l'esterno ossia verso la piazza.

Fra le due grandi finestre verso la Strada

IVLII
SAVORGNANI
VIRTVTI ET
BENEVOLENTIA
MVNICIPES EREXERE
MDLXXVII

La arpa di ferro copri e guastò la pietra in maniera che non si può rilevare l'anno in cui venne costruito il poggio

[illegible] grandi [illegible] dell'Arma [illegible] studia [illegible] i banditi [illegible] Banditi [illegible]

113. [illegible] Palazzo Comunale [illegible] leggesi nel Manzano [illegible] del Friuli — esso è assai danneggiato

Lapide si vede in un muro particolare lungo la strada che da Venzone mette a Portis nel sito ove esisteva la chiesetta di S. Leonardo, ora demolita.

è incassata in un muro di cinta a sinistra andando da Venzone a Portis. Presso S. Leonardo esisteva il ponte, sul Tagliamento per cui andavasi a Tolmezzo, presso il qual ultimo luogo eravi altro ponte per sorpassare il fiume stesso. Il Ponte di S. Leonardo fu abbruciato dagli Imperiali nella ritirata del 1809.

EZECHIELI · DE BERZ
E VICZE · NOB · HVN
G · LEG · 61 · CENT · 12
MAII · 1809 · VENTIO
NI · STRENVE · OCCV
MBENTI · AD · S · LEON
ARD · SEPVLTO · FRAT
RI · CAR MO · ALBERTV
S · SVPEST · IPSE · PRC
ES · MOEST · POS · 1818

†

Leggi ... Nobile ... verde e bottoni di metallo bianco.
Centurio, cioè Capitano
Tribunus suona Colonello.

Questo Capitano dell' esercito imperiale morì nella ritirata del 1809 colpito da palla francese.

La chiesetta di S. Simeone ... di S. Anna e a mezzodì di Venzone, sotto ... Monte ... rimarchevole, venne restaurata nel 1525 come nota ... sopra alla facciata della Chiesa ... case abbandonate e demolite

inscrizione

Adi YHS 3 noveB
1525

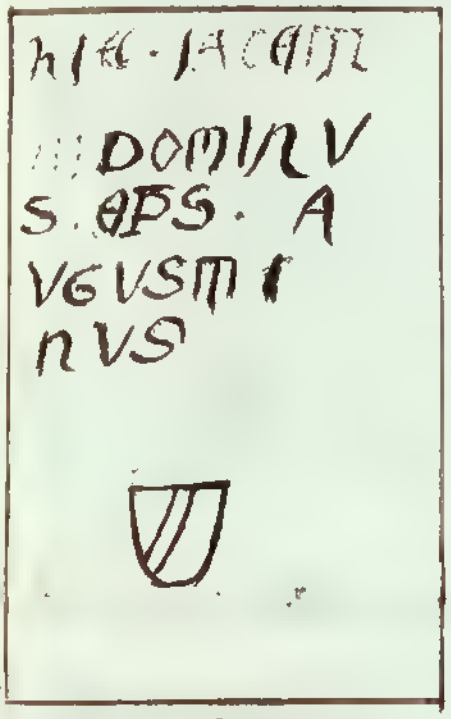
... ambrosio

(... Venzone)

La ... Raineroti ... in Udine 1521 ... che ~~...~~ unita ~~...~~ la chiesetta di S. Giacomo presso Venzone ... era una ~~...~~ cappellania, ... che la chiesa del monte S. Simeone era compresa nel territorio di Venzone. La chiesa di S. Giacomo sussiste ristaurata come ~~... da seguenti ...~~ le ... seguenti: ~~Adi~~ YHS ~~a~~ adi _ noveb 1525: intorno ~~...~~ traccie di antichi muri.
~~...~~
...

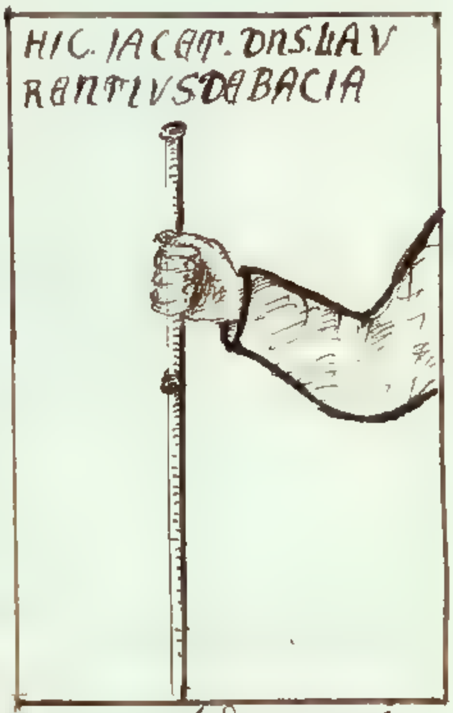
Iscrizioni nel Duomo di Venzone

Lapidi che coprono tre tombe nel Duomo di Venzone nel mezzo della chiesa rimpetto l'Altare maggiore appiè della gradinata del Presbiterio, servono ora per la tumulazione e mummificazione dei Preti.



Hic jacet Dominus Episcopus Augustinus (caratteri rozzissimi) ......

Hec est sepultura Domini Boeslai (oppure Boieslais) Ducis Cosiliensis. etc ....



Hic jacet Dominus Laurentius de Bacia.

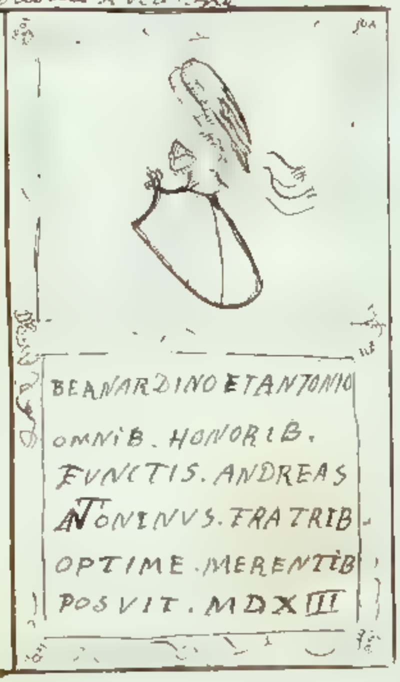
NB. Per questi tre epitafii funebri veggasi = Lettere scritte a Roma al sig.r Ab. Giusto Fontanini dappoi Arciv.o d'Ancira – Venezia – Valvasense – 1762. p. 73. [illegible] Concordia e [illegible] M. S. 1 in riguardo di Agostino [illegible] Vicario [illegible] ed sulle [illegible]

Sulla porta laterale del Duomo di Venzone, in un circolo che contiene la Croce di S. Andrea

Anno Dni MCCCVIII M. Johannes fecit hoc opus.

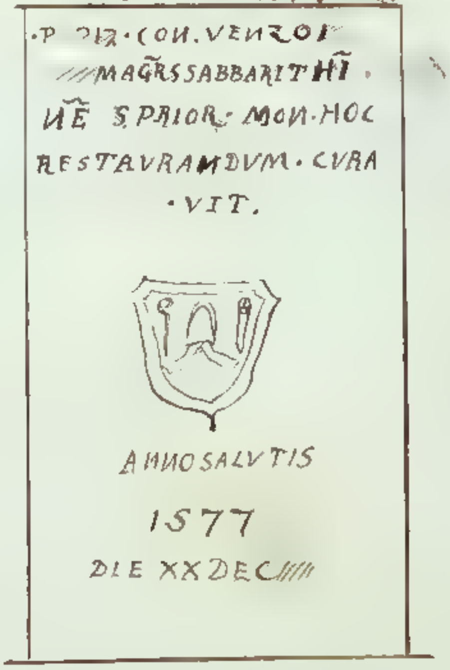
Tombe nella Chiesa di S. Giovanni, antico Convento di Eremitani di S. Agostino.

In chiesa verso la porta maggiore che mette al cortile del convento. (nel 1855 venne rapportata nel pavimento del Duomo di Vittorio)



Ornati di contorno di buon gusto, caratteri romani perfetti. Conservatissima sebbene distesa in terra soggetta a calpestaggio. È opera del Bissono che lavorò le due pile d'aqua santa nel Duomo di Verona — Questa Lapide nel 1855 fu trasportata al Duomo in cui facevasi il pavimento di marmo. Andrea Antonini
o Tonini è citato nelle Lettere stamp. di Girol.o Savorgnano siccome aderente degli Imperiali.

In mezzo della Chiesa dirimpetto l'altar maggiore



dirimpetto la capella laterale dell'altar maggiore a sinistra di chi entra in Chiesa.

Non ha altri segni che gli indicati.

Inscrizioni nel Duomo di Venzone

Sul fonte battesimale, opera con superbe sculture di ornato a rilievo, con gli stemmi di Venzone e della famiglia Radiussi, fiori, fronde, delfini etc. ha le tre seguenti inscrizioni in tre spazi frammezzati da ornamenti intorno alla coppa contenente l'aqua battesimale.

Fonti Sacro Kpº Orindis	Anno Dom̃i MCCCCC	Opus Bernardi Mediolanensis

---

Le due pile dell'aqua santa presso le due porte laterali sono opera finitissima dell'Artista Bissone Lombardo, di cui fa cenno il Maniago nella Storia delle belle arti friulane, nella pila a Destra leggesi il millesimo:

M	D
X	III

Su un pancale di legno di buono stile, altre volte dipinto e con dorature in tre campi di forma rotonda leggesi dipinto in carattere quadrato.

Anno Dm̃i
MCCCCLXXXXVII
1497

Infulatis
Ad Divina
Obeunda
Munera

Sacerdotib
Dicatum
Subselium
(rectius, subsellium)

Sopra un armadio, sulle cui porte sono dipinti i fasti del Martirio di S. Lorenzo leggesi dipinto:

= Sumptibus Confraternitatis S.ti Laurentii M. Anno 1751 =

Lapide sepolcrale presso la porta a Destra - in carattere bello quadrato:

Clemens Radiussius
Sibi et Suis.

I Conti Porzo furono eredi della famiglia Radiussi.

Lapide sepolcrale presso la porta a sinistra, molto corrosa:

MISSETTINI
MISSETTINUS
MDCXLV

Rimpetto all'altare ~~prossimo~~ della Cappella a sinistra del coro, presso la porta della Sacristia Lapide sepolcrale alquanto danneggiata, leggesi solamente in carattere quadrato

Pulvis et Umbra

Nihil

Dalla stemma si desume che questo tumulo apparteneva ai Co. Mistruzzi che furono addetti alla Corte Imperiale.

Nella grande cappella a destra presso un pilastro lapide che non leggesi essendo coperta da un confessionale.

STERN
LEON

Esisteva a Venzone la famiglia Leoni uno dei ultimi di quella famiglia fu giudice Veneto nella fortezza di Cadore.

CVTGVTTEYTEBA.L

[illegible]

[illegible] oro trovato presso Venzone
Le parole sono incise intorno e niellate del valore di tre genove d'oro.
(V. Rivista Friulana 25 Xbre 1864.)

Carattere del 1200 circa.

Vi leggo un nome proprio in lingua romanza o provenzale.
Guttey Tebal
cioè = Gualtier [illegible]bald

— Inscrizioni nel Duomo di Venzone —

Sovra un pilastro in una pietra elegantemente lavorata in istile gotico disegno dell'Architetto Andrea Scala di Udine.

✠

Felice Tavaglii Parroco

Ricco

Di Pietà Dottrina Consiglio

Del Pio Istituto

Direttore Tenero Solerte

Operoso Zelatore

Del Decoro Di Questo Tempio

Infierendo

Il Morbo Asiatico Nel MDCCCLV

Vittima

Delle Indefesse Cure Pastorali

D'Anni XLV

Altamente Compianto E Desiato

Da Tutti I Buoni

Ahi Troppo Presto In Cielo

Al Meritato Premio

Assunto

Il Popolo Di Venzone

A Memoria Di Affetto E Di Cordoglio

Questa Lapide Pose

Nella Navata Maggiore rimpetto l'altare a Sinistra — in bei caratteri quadrati

D. M.

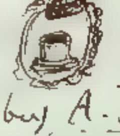
D. Bidernus. Aquil. Flamen

III. Min. Colleg. Chori. M...

An. Agens. XXIX. Huic. Sa...

... Clauditur. ...

Lapide marmorea con ornamenti che sporgono molto dal pavimento posta presso l'altare del SS. Crocifisso a Sinistra.



Nobilibus A. Puteo.

"Pozzi [illegible] e potente e [illegible] nella [illegible] l'antica [illegible] [illegible] vita [illegible] in bei caratteri quadrati:

Rimpetto l'Altare Maggiore sopra li gradini che mettono al Presbiterio

Α ☧ Ω

Hic In Pace Christi Quiescit

Jacobus Petri F. Linussius

Tulmetiensis

Qui Cum Modestiae In Adolescentia

Fidei In Conjugio

Dexteritatis Et Honestatis

In Reb. Tractandis Domi Forisque

Exempla Dedit

Dum Patrio Solo Terraemotibus

Quassato Extorris Ventionis Cum Suis

Diverteretur

Magnum Desiderium Relinquens

Obiit XVII Kal. Jan. A. R. S. MDCCLXXXIX

Vixit A. XXXIX. M. V. D. III

Justina Calza Conjugi Incomparabili

Antonius Et Jo. Baptista

Fratri. B. M. P. P.

La riferita lapide sepolcrale è in bei caratteri quadrati — il [illegible] Linussio ora [illegible] della famiglia Marzona.

Nella Navata Maggiore rimpetto l'altare a Destra — bel carattere romano.

Magdalenae Marsilleriae

Cujus Spectata Virtus

Sola In Pauper. Pietate. Superata

Hoc. Monumentum.

Nri Pietate In Parentem Opt.

Franci. J. V. D. Et Joanes

Paulus Frat.

Posuerunt

Obiit. An. Dni MDCLVI

Rimpetto l'Altare della Madonna del confalone lapide sepolcrale, forse dei confratelli:

Nella navata grande in mezzo della Chiesa.

Charitatem
Thomae Mozzolini
Chiv. Doc. In. Uxorem
Et. Familiam
Testatur.

Anno. Dñi 1604.

Mozzolini famiglia ragguardevole e Nobile di Venzone, una signora di Cola Collojedo andò a marito nel sec. passato in quella famiglia, — ora non esiste più questa famiglia a Venzone

Nella Cappella a Sinistra della navatta grande; rimpetto l'altare

Giorgio. Verona.
1692

Presso la Pila dell'aqua santa nel braccio destra della Chiesa in bel carattere quadrato.

Viro. Nob. Petro. Petrolo
Defo. MCCCCII
Petrus. Trinepos. Prefectus

Ora il tumulo coperto dalla riferita lapida appartiene alla famiglia Pinzani — sull'orlo della pietra vi ha scolpito un bel meandro

Sui balaustri presso l'Altar Maggiore:

a Sinistra:
IO. MISTR.
Cam.

a Destra
MDCIIII.

Alla Sinistra del Presbiterio sotto la statua di legno di S. Andrea titolare della Chiesa.

1645. adi 29 Novembre
Fu. Fatto la Presente Opera
sotto la Cameraria di Andrea
Gattolini.

Alla Destra del Presbiterio sotto la statua di legno di S. Mauro protettore della Terra di Venzone.

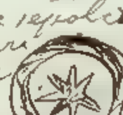
S. Maurus 1500

Nella Chiesa di S. Giovanni degli Agostiniani di Venzone.

Nella Chiesa a destra lapide in bel carattere

Ludovicus Mistrutius
Civis Vention.
Humanae Condicionis
Memor Sibi
Et Suis Pos.
MDLXXXX.

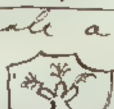
Altra lapide sepolcrale col solo stemma a Destra come, opri dallo stemma giudicasi apparteneva alla Nob famiglia degli Stella. estinta



Nella Chiesa a Destra verso la porta principale, la lapide ha un contorno a mosaico di marmi colorati.

Supra Andreae Gattolini Leonardus J. V. D. Petrus. Joannes. Daniel Fratres
Filii Erigi Fecerunt Anno Dñi
MDCLXXIV

Lapide sepolcrale a Sinistra col solo stemma che si ricorda in chiesa dei Mantica che in S. Giovanni avevano il loro tumulo.



A Resiutta...

Sopra il ponte di pietra che attraversa il torrente Resia in Resiutta leggesi scolpita la seguente epigrafe in bei caratteri romani:

Providentia. Et. Liberalitate.
Francisci. I. Pii. Felicis. Augusti.
Via. Vetus. Ab. Ospitaletto. Ad. Pontebam.
A. Venetis. A. MDCCXXVI. Et. MDCCXLVIII. Partim. Instaurata
Ab. Italici. Regni. Moderatoribus.
Ad. Accomodatiorem. Formam. Decreta.
Ab. A. MDCCCXX. Ad. MDCCCXXXVI. Expleta. Fuit
Raiverio. Arch. Vicem. Sacram. Agente.
Joan. Bapt. De. Spaur. Com. Venetor. Gubernatore
Per. Archit. Jos. Malvolti. Et. Ermeneg. Francesconi.
Operam. Praebente. Ant. Talacchini.

Nella Chiesa di S. Giovanni degli Agostiniani di Venzone 1

Altar maggiore colla mensa di marmo e le statue e relativo basamento di legno

Nella mensa da una parte è scolpito (cornu Evangeli) (Ex Sola Pietate / F. Jacobus / Marzona)

Dalla altra parte (in cornu Epistole) (Ope / Jacobi Nepotis / Erexit / MDCXCIX)

Li due altari ai lati del maggiore sono di legno, in quello a sinistra si ha la pala (opera molto mediocre) con due ritratti di due della famiglia Petroli che lo fecero erigere.

Nella stessa chiesa si ha un quadro che rappresenta S. Rocco e S. Osvaldo, opera assai infelice, leggesi sopra = Joannes Crist. F. 1598 =

In un ornato di rustica mano ove per antico esisteva forse un altare leggesi il millesimo = 1706 Die X ~~[illegible]~~.

Nella Chiesa Parocchiale
di S. Leonardo di Dogna

Lapide esterna sul Campanile ~~che forma~~ che s'innalza sul vestibolo della Chiesa in carattere quadrato rozzo:

Anno Domini
1724
Laus Deo Semper
S.s Leonardus.

Internamente nella Chiesa sul muro della facciata inscrizione dipinta:

= Dedicatio Hujus Ecclesiae
Celebratur Domca secda Junii =

Esternamente sulla porta principale della Chiesa è dipinto sul muro ad oglio lo stemma di un Patriarca Dolfin.

Lapide sepolcrale nella Navata sinistra, con l'epigrafe scolpita intorno alla Croce, carattere quadrato.

" = Hic Jacent Arida Communitatis Ossa = "

Sulla Arcata esterna al principio inferiore della Galleria di Dogna dove passa la 1a Strada vi ha scolpito il millesimo in cifre arabiche:

" 1841 "

L'Orologio di Venzone —

Atti del Comune di Venzone in foglio grande, volume mutilo va da carte 22 a 137, in sei quinterni.
Anni 1547–1559.

Proprietà del sig. Consigliere Francesco del fu Bortolo Stringari di Venzone 1897.

pag 43.
1543. 3 Luglio. Il Consiglio determina che a benefizio di tutto il popolo si costruisca l'orologio giusta la proposta fatta nell'Arengo, e perciò vennero eletti ser Girolamo Michisotto e ser Sebastiano qm ser Leonardo Mistruzzi.

pag 77 to.
1551. 29 luglio.
Maestro Pelegrino di Aurava (Urava) udinese conviene col Capitano Antonio Biancone e col Camerario Radiusso de Radiussi etc. di costruire un orologio grande con due sfere per il prezzo di ducati 40, entro mesi sei prossimi futuri.

pag. 82 to.
1552. 30 Maggio. Nel consiglio minore di Venzone il Camerario espone che sono fatte e condotte le due sfere dell' l'orologio e che conviene provvedere che qualmente abbiano da notare le ore diverse, una alla italiana di ore 24; l'altra all'uso germanico di ore 12.
I Consiglieri determinano che la spera verso oriente corra alla italiana di ore 24, ~~e~~ e che la sfera verso tramontana segni le ore 12 a uso germanico.
Che provvedasi alle gorne di pietra alla sommità della torre etc.

pag 82 to
1552. 2 giugno – proposta di un S. Marco lapideo da porsi sulla torre dell'orologio.

pag 90 to.
1553. 18 Marzo. S. Battista qm. S. Jacobo de Martinis di Udine assume di fare un Ercole di legno rovere per l'orologio per 25 ducati.

pag 92.
1553. 7 giugno. In Convocazione Maestro Pelegrino (di Aurava) espone che compì l'Orologio con due sfere per duc. 40 giusta il suo patto – una delle sfere la fece per le 12 ore a uso germanico con grande lavoro. Altre, la sua convenzione per la quale era tenuto a far andare ambedue le sfere a uso italico di 24 ore, perciò chiede 4 talleri di più, ciò che viene accordato.

— A Resiutta —

Nella casa ad uso di Locanda del Sigr Barnaba Perisutti qm Valentino a Resiutta in un tinello al I° piano leggesi la seguente iscrizione scolpita sopra lastra di pietra in caratteri quadrati e dorati:

Ferdinando I Imp ac Regi
Corona Ferrea nuperrime inaugurato.
Cum Maria Carolina Conjuge Augusta
Lectissimisq. Domus Augustae Principibus
Mediolano Vindobonam redeuntibus
XII. Kal. Nov. An. MDCCCXXXVIII
Et Rainerio ProRegi nostro
Mediolanum Postridie Reverteuti
In Has Aedes humanissime diversatis
Valentinus Perisutti
Tantos Hospites Veneratus
Ac Maiestati eorum Divotus.

Nella Strada del Canal del Ferro, presso Moggio, nella località ancora chiamata <u>Pietra scritta</u>: =

D. O. M.

Vestigia aquarum
effluvio eversa
S. C.
Sumptibus restituta
tantum opus exequi
curavit
Henricus Co. de Prampero
Anno Salutis 1736
15 Kal. Februarij

La suddetta iscrizione trovavasi nei lavori di sistemazione della Strada suddetta, eseguiti nel 1830.

Inscrizione in marmo apposta nelle roccie della Cavallera fra Perarolo e Pieve di Cadore, relativa alla apertura della Strada Maestra denominata Strada di Alemagna che da Conegliano, Ceneda, per Longarone, Perarolo, Tai mette ad Ampezzo di Tirolo.

Stemma Imperiale Austriaco

Francisci. I. Austr. Imperator. et. Rex
Viam. ab. Italiae. finibus. ad. Germaniam
Per. Tyrolensem. Comitatum
Perficiundam. curavit
Auspice. Rainerio. Archiduce. Prorege.

Joan. Bapt. De. Spaur. Com. Venetias. Gubernante
Jos. Malvolti. et. Hermeneg. Francesconi. Architectis.
~~Ant. Talacchini. Operis. Conductore~~
Dicata. Anno. M.DCCC.XXX.

[illegible] Pergone.

1457 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible], [illegible] cadre –

[illegible] Jaule.

[illegible]

1418 [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] IX

1414 [illegible]

[illegible] 18 [illegible]

1475 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ai 14 Luglio 1797 il general Victor fa celebrare una grande funzione funebre dall'esercito francese nel Campo d'Osoppo in memoria dei soldati e di 5 generali morti nella guerra d'Italia

Necessitata la Centrale ~~#~~ Udinese di ~~aver~~ rinvenire 60000: Ducati entro breve tempo, tansò 60. Famiglie delle più ricche Forogiuliesi, la minor tansa delle quali era di Duc: 600:- la maggior poi a proporzione della domestica Entrata. Codesto esborso doveva esse restituito in due rate, col ritratto delle rispettive imposizioni da affiggersi a ciascun possidente nei conti generali. Qui a Venzone toccò alla Famiglia Martina ~~[illegible]~~ l'impresito sforzato dei Duc: 600:- Seguì poi un altra imposizione del 10 per 100: a tutti quelli che avevano Duc: 800:- d'Entrata depurata; Arrivò una 32a su tutti i frumenti Ecclesiastici, obbligandoli a stare in requisizione fin a nuovo ordine. Questi replicati colpi giunsero in 3 Giorni, cioè dai 25, ai 27 Agosto.

Ai 15 Settembre Comanda Napoleone a tutti d'innalberare Cocarda Italiana tricolorata, a bianco, rosso, e [illegible] distinta dalla Francese, bianca, rossa, e turchina, per dimostrare ancora nell'esterno la Democratica rigenerazione, multando guai conspiratori i renitenti. Fu eseguito il Comando dal Clero, e dai Cittadini, augurandosi che tutti i Comandi ~~fossero di simile natura si riduces~~ riuscissero ~~sero~~ a simil punto.

Ai 18 Settembre ci giunge dalla Centrale una imposizione di ~~[illegible]~~ Staja 100:- Formento, oppure dell'importo in tanto numerario. Tentasi a tutta possa l'esenzione dell'esorbitante balzello, in guisa che venne ridotta in mediocre somma di contante.

Ai 14 Luglio 1797 il general Victor fa celebrare una
N:° 1 grande funzione funebre dall'esercito francese nel campo d'Osoppo
in memoria dei soldati e di 5 generali morti nella guerra d'Italia

Necessitata la Centrale ~~di~~ Udinese di ~~...~~ rinvenire 60000: Ducati entro breve tempo, tansò 60. Famiglie delle più ricche Forogiuliesi, la minor tansa delle quali era di Duc: 600:- la maggior poi a proporzione della domestica Entrata. Codesto esborso doveva esser restituito in due rate, col ritratto delle rispettive imposizioni da affiggersi a ciascun possidente nei conti generali. Qui a Venzone toccò alla Famiglia Martina ~~...~~ gl'impresti sforzati dei Duc: 600:- Seguì poi un altra imposizione del 10 per 100. a tutti quelli che avevano Duc: 800:- d'Entrata depurata; Arrivò una 3za su tutti i frumenti Ecclesiastici, obbligandoli a stare in requisizione fin a nuovo ordine. Questi replicati colpi giunsero in 3 Giorni, cioè dai 25, ai 27 Agosto.

Ai 15 Settembre Comanda Napoleone a tutti d'innalberare Cocarda Italiana tricolorata, a bianco, rosso, e verde distinta dalla Francese, bianca, rossa, e turchina, per dimostrare ancora nell'esterno la Democratica rigenerazione, multando quai conspiratori i renitenti. Fu eseguito il Comando dal Clero, e dai Cittadini, augurandosi che tutti i Comandi ~~...~~ si eseguissero ~~...~~ a simil punto.

Ai 18 Settembre ci giunge dalla Centrale una imposizione di ~~...~~ Staja 100:- Formento, oppure dell'importo in tanto numerario. Tentasi a tutta possa l'esenzione dell'esorbitante balzello, in guisa che venne ridotta in mediocre somma di contante.

Per rendere viepiù perfetta la Democrazia, ordina ai 6 Otto[bre] la Centrale Udinese l'abbolizione dei titoli indicanti Nobi[ltà] e preminenza, condannando a multa i renitenti; sostituendo il titolo di Cittadino applicabile ad ogni classe di Persone. S'annullano ancora tutti i Feudi, ed i Fidecomisse, svincolando ancora ogn'uno dai Censi perpetui mediante ~~coll'~~ l'esborso di ~~uno~~ stabilito Contante.

Pace di Campo=formio fra l'Austria, e la Francia

Fin dagli ultimi ~~prossimo~~ passato Agosto Napoleone ~~venia~~ a nome della Repubbli[ca] Francese, e Li. Soggetti a nome dell'Austria venivano a Udine per accordarsi sui Capitoli della futura Pace, tenendo Le Loro sessioni un giorno a Udine, ed un altro ~~giorno~~ a Passaria[no] dove era di quartiere Napoleone. Facevano lungissime sedute, armandosi ancora ambe le parti in caso d'una fu[tura] Guerra. Anzi il Generalissimo Francese ai 12 Ottobre comandò, che da tutta la Nazione fossero scelti 80. Giovani ex Nobili, ciascun de quali avesse Cavallo, Montura, e Tavola a proprie spese, che dovevano portarsi in ostaggio dove sar[eb]be da Lui assegnato. Le vite Loro dovevano render conto di tutte le ostilità, che la Nazione avesse potuto praticare, contr[o] ~~que~~ quei pochi Francesi, che restati fossero in Friuli, in caso, che l'armi sue impegnate fossero in Germania; qui a Venzone fu preso in nota ~~Sig~~ l'ex Nob: Giambatta, di Giuseppe Martina, e così in altri Luoghi

3

Eccoci al momento, in cui il D.r Giambatta Flamia membro della Centrale Udinese partecipa alla sua Famiglia ~~Flamia~~ la conchiusa pace fra l'Imperadore, e la Repub~~blica~~ Francese; invitandola a godere in Udine gli spettacoli, che la pubblica esultanza doveva produrre in codesto incontro. Arrivò il foglio annunziatore li 17 Ottobre per Espresso, e colla celerità del Lampo volò la fama ~~per tutto il Paese~~ di ogni intorno. Surse un universale in tutto il Paese Viva ~~la Francia~~, viva l'Austria, viva la Pace ~~echeggiò d'ogni intorno col più vibrato accento dell'~~ ~~la~~ più animato fu quando da un Dragone Francese fu pubblicata ~~la guerra. A Udine fu pubblicata dallo stesso Napoleone~~, e qui la sud.ta Pace, senza però ~~manifestare~~ i Capitoli conceputi. ~~da un Dragone, le di cui ultime parole furono accompagnate dagli universali viva tanto del Militare, quanto del Civile, i Capitoli poi non vennero manifestati.~~ Si sospesero tutti i Lauri nelle Fortezze, cominciarono a sfillare le Truppe come pure il nostro disciplinato Battaglione ci lasciò all' avanti dei 27. Ottobre.

Appena partito codesto Battaglione ci giunse un Picchetto da Gemona che opposto si su tutte le porte delle botteghe, non permettendo la minima ~~che~~ merce estrazione di merci ~~alcuna si estraesse~~ fino a nuovo Ordine. Viene poi l'Ufficiale ~~Capitano~~ del Picchetto, e Levà per comando del Generale in Capo, tutte le Sellarie che ritrova lasciando la solita moneta di poca cenciosa carta in pagamento: Alcuni avveduti bottegheri colla mancia data al relativo Soldato di guardia liberossi dalla perdita imminente della sua mercanzia.

Li 3 Novembre partiti essendo da Gemona i Francesi, fu rimpiazzato quel posto da un altro Generale con 1100:- soldati. Noi per allora restammo ~~liberi di~~ senza Militare, e soltanto ~~se non che, quando~~ nelle occorrenze si spedivano a Gemona Carri, e cavalli, quando erano richiesti da quel Generale alquanto violento. Nacque un giorno (ss segui-

4.

requisizione di due Cavalli da inviarsi sull'istante a Gemona: ma stanchi essendo i proprietarj di tali continui servigi, li avevano posti in salvo ~~in~~ nelle ~~Campa~~ Montagne. Il segretario Marpillero portossi dal Generale, mostrando l'impossibilità di poterlo servire. Infuriato codesto ~~Francese~~ mandò in Arresto il Marpillero fino all'arrivo dei comandati Cavalli. Trovavasi a Gemona Giambatta di Giuseppe Martina, che saputo l'a ~~violenza~~ arresto presentossi al Generale ~~e~~ provando la reale impossibilità di servirlo sul momento, e mostrando l'innocenza del Marpillero. Sdegnato nuovamente il Generale protestò al Martina di voler avere entro tre ore i Cavalli, altrimenti anco egli ~~Martina~~ andrebbe in arresto. Accettata la proposizione il Martina, e lasciato malevadore della sua persona Camillo Caporiaco, volta a Venzone per ritrovare i Cavalli. S'avvicinava il termine prefisso, senza effetto. Orsù disse volto a liberar Caporiaco dalla personale garanzia, ed a costituirmi prigione. Si procurò di trattenerlo mostrando, che l'arrivo dei Cavalli era imminente, ec. ec. Nulla, disse, e soletto partì. Poco dopo il Padre mandogli dietro i Cavalli, ordinandogli a ripatriarsi; ma egli invece portossi personalmente dal Generale, e così liberò i Caporiaco, e Marpillero dall'arresto.

In codesto torno comparissero a stampa i Capitoli della Pace chiamata di Campoformio estesa in XXVI Capitoli, il VI de' quali assegna all'Austria gran parte degli Stati Veneziani, ~~in~~ per compensarla di quanto ella cede alla Francia. Il XX ordina un Congresso da tenersi a Rastat per la perfetta pacificazione delle due Potenze. Il XXII. Libera tutti i Paesi dalle ulteriori contribuzioni, e somministrazioni militari, e sequestri di qualunque spezie.

Vogliono ai 23 del corrente Novembre i Francesi di Gemona un tanto numero de Coltre, e Coperte di letto à difesa del freddo, le quali furono spedite senza speranza di non maipiù riaverle.

Particolari sopra Venzone dal 1796 al 1813.

Questa Terra nei cambiamenti di militari di Signoria vidde quasi sempre fra le sue mura dei malati e dei feriti. I Passaggi delle varie truppe furono straordinarj, massime negli ultimi anni del Sec. passato e nei primi del corr. e sì prima della attivazione della Str. Perr di Pontebba, era questa della Pontebba la Strada principale che si teneva dai militari nel tragitto dall'Austria in Italia e viceversa.

Le prime truppe che stanziarono in Venzone li 22 Luglio 1796 furono le riserve dei 4 reggimenti di Cavalleria di S.M. Siciliana che dalla Germania in N. di 400 cavalli tornavano a Napoli sotto il Comando del Ten. Colonnello Lattanzio Sergardi.

NB: Pare appartenesse alla Armata Imperiale di Beaulieu che rotta nel Mincio si ritirò in Tirolo avendo gli molto giovato nella ritirata la cavalleria Napolitana.

Nel 16 Agosto 1796 sulle più stringenti istanze del Generale della Cavalleria Austriaca Bar. de Subirtz il Capitanio della Co.tà Nob. Mario Voraja gli esborsò ad imprestanza 600 fiorini onde alimentare una massa di 2/m uomini d'ogni arma accompagnati alla Cavella di Portis e reduci dalle rotte sofferte sulla Brenta per le quali perdirono tutto armi e cassa. Da Klagenfurt il d. Genle fece la restituzione con lettera 25 Agosto 1796. Così fu impedito il saccheggio.

Nei primi mesi del 1797 molte truppe Imperiali stanziarono a Venzone, loro comandava il Maggior Perdussi del reggimento Nadasdi.

Al 19 Marzo fu occupato il paese dalla vanguardia della Divisione Francese del Gen. Massena, che si stabilì al bivacco presso la chiesa di S. Giacomo al mezzodì di Venzone; in Gemona rimase il quartier generale.

Lo spavento ed i sacrifizj d'ogni sorta furono straordinari. I Francesi non tardarono a scacciare i Tedeschi dal Canal del Ferro, prendendo loro molti prigionieri.

Continuarono gran passaggi fino a che al 29 Aprile si firmarono i preliminari di Leoben – A Udine seguirono i negoziati fin che ai 17 Ottre si firmò la pace di Campoformido – Allora stanziava a Udine la Divisione Bernardotte – A Gemona quella di Victor, poi Duca di Belluno.

In Friuli e principalmente in Udine mai più così lieto riesce a Bernardotti, pel tardi pesi militari, cui prendevano parte li plenipotenziari Austriaci, non perdendo di vista qualunque favorevole occasione di spassi e divertimenti, e più straordinaria fu celebrata al 14 Luglio anniversario della presa della Bastiglia nel 1789 e questa ebbe luogo nei prati di S. Gottardo per la Divisione di Udine e nei prati di Osoppo per quella di Gemona e contorni.

Il giro del molto numerario era rilevante, locchè rendeva facile supplire alle imposte straordinarie che lo stato ancora di guerra e il mantenimento di tante milizia rendevano indispensabili.

Seguita la pace, all'11 Gennajo 1798 l'armata Francese dovette lasciar questi paesi. Nel giorno che partirono i Francesi da Venzone vi entrarono 1000 Austriaci d'ogni arma col Gen. Lattermann che poi passò a Udine lasciando presidii a Venzone ed a Gemona. Seguirono altri Austriaci con cavalleria ed artiglieria.

Nel 5 Xbre 1805 ricomparve a Venzone l'armata Francese e dopo varii passaggi di truppe si fermarono in Venzone 2 compagnie dell'8° Regg.^to^ Cacciatori a Cavallo comandate dal Capitano Periola. (Fu allora che per esigenze di queste Truppe si prestarono i Sigg. Martina e Marzona alle forniture prendendo dal Comune in cauzione gli grandi candellieri e due lampade d'argento del Duomo. Questa argenteria non rivide più il Duomo giacchè servì al giusto pagamento delle prestate forniture.

Dal 1805 al 1809 nulla accade di grave fuorchè l'organizzazione civile interna a perfetta foggia di Francia, che per verità non era la peggiore: ma al 10 Aprile del 1809 ricominciaron le ostilità ed al confine cioè al ponte di Pontebba la sentinella Francese fu uccisa all'improvviso senza nessun sentore d'ostilità da una fucilata della sentinella Tedesca, ivi, quasi in contatto di guardia dalla parte Austriaca. Nel domani ad onta dell'essere

accorse verso Pontebba sotto il comando del Gen. Dedrust che occupava Venzone tutte le truppe de' nostri distanti appartenenti al nono di linea (tutti Parigini); le truppe stesse si ritirarono, e tenpero fermo il loro impeto gli Austriaci in N° di $\frac{3}{m}$ sotto il comando del Colonnello Wolkman, che poco stante venne nominato General Maggiore.

Nel giorno 12 Aprile 1809) vi fu una scaramuccia sulle alture dei Sassi bianchi; ove non pochi Francesi vi lasciarono la vita, bersagliati a colpo certo dai Croati armati di doppie carabine che colpivano a molta distanza. Anche gli Austriaci perdettero 300 prigionieri, che condotti in Osoppo, furono custoditi in loco chiuso dalle donne.

Intanto la grande armata capitanata dall'Arcid. Giovanni discesa da Cividale ed era forte di $\frac{50}{m}$ uomini fra cui molta fiorita Cavalleria e molta artiglieria. Unitasi alla colonna venuta dalla Pontebba, giungeva a Pordenone senza ostacoli il 16 do. fra Fontanafredda e Sacile, fu combattuta presso Camolli quella memoranda battaglia che riuscì funesta alla Armata Franco-italiana capitanata dal Principe Eugene. Fu censurato questo Principe di aver accettata la battaglia in situazione a lui svantaggiosa e prima che la propria armata si riavesse dalla sorpresa dell'improvviso scoppio delle ostilità.

A Soave gli Austriaci sconfissero il reggimento dei Veliti Reali.

Ma l'ora della ritirata era suonata, che gli avvenimenti di Germania, fra cui la

Battaglia di Ratisbona combattuta li 22 Maggio 1809 ove trionfò Napoleone ed ove riportò una ferita nel piede destro.

Conscio il Principe Eugenio dei vantaggi riportati dai Francesi in Germania, voltò faccia e si pose ad inseguire l'Arcid.° che, respinto sulla Piave avrebbe voluto fermarvisi per ritirare il suo immenso bagaglio; ma ei a Conegliano nei a S. Daniele, ove avvennero a danno degli Austriaci due fatti di qualche importanza in morti e feriti, potè ritirarsi, e in capo ad un mese dalla rottura delle ostilità agli 11 di Maggio il quartier gen.le dell' Arciduca si trovava in Venzone inseguito il giorno appresso dal quartier gen.le del Vicerè coll'armata che commandava.

Il Principe restò 3 giorni in Venzone aspettando che il suo esercito travalcasse il canal del Ferro e segnatamente il Forte di Malborghetto ma tolti questi ostacoli tutta l'armata si avvanzò rapidamente per cogliere i nemici stessi sulla Raabe e a Presburgo.

Nella ritirata degli Austriaci Venzone aveva visto fra le sue mura e principalmente al Borgo di sopra alcuni morti e feriti e il Gen. Colloredo che commandava la retroguardia aveva fatto collocare tre pezzi d'artiglieria sul Ponte della Venzonassa che tracavano a mitraglia verso il piano di S. Catterina lungo il Tagliamento ove già apparivano

Volteggiatori Francesi; che tendevano ad impadronirsi dei cannoni senza riuscirvi, al Borgo furono saccheggiate dai Croati alcune [illegible] di bese case, e alcune altre minacciate senza riuscita essendo incalzati dall Vicere.
Lasciarono per ora prova di barbarie inutile coll'incendio dato al gran ponte coperto sul Tagliamento che tutto abbruciava. Dal lato della Carnia gli Austriaci non potevano venir assaliti e in ogni caso le acque del Tagliamento essendo basse rinscivano di facile guado.
Il Paese restò privo di provvigioni. Ne portarono li Francesi estraendole da Osopo che ne era largamente fornito.
Il Gen. Desaix, molto da noi conosciuto per impedire eventuali violenze di presse che tre veterani fedi nelle case dei principali del paese.
Coordinarono gli alloggi. Su Venzone venne alloggiato un battaglione di 400 uomini, i comandati da un Maggiore per tener d'occhio l'armata austriaca del Tenente Maresciallo di Chateller che vagava in Tirolo e che difilò per Villacco nel 4 giugno.
La divisione forte di forse 3/m uomini comandata dal Gen. Rusca che lo presidiava dovette ritirarsi verso Klangenfurt per unirsi alla armata del Vicere, mentre

Chateller si sforzava a far questo d'raggiungere
l'Armata dell' Arcid.^e Giovanni.
In seguito nulla avvenne di particolare
nei di Venzone e anche i Dettagli
della campagna del 1812 facevano già prevedere
~~In~~ ciò che nell'anno successivo avvenne
cioè al 13 8bre 1813 il ritorno di questi
Paesi sotto il regime Austriaco... ma
nuova occupazione avvenne mediante una
colonna Austriaca comandata dal Gen.^le
Majer de Heldenfelt che discacciò i Francesi,
che passo a passo andavano già ritirandosi.

Venzone 1° Genn.° 1853 ... Franco Varajo

Nella descrizione della Patria del Friuli di Marin Sanudo a carte 32. leggesi in calce sotto il N2

" Dicta terra de Venzon… , di questo luogo, illustre in addietro per milizie per comandanti d'armi, per letterati, per gesta, per concessioni sovrane e per commercio "

Vedi in Venzone Marolini Memoria sulle mummie di Venzone – Milano 1831 8^vo^ figurato: a pag. 42.

Venzone nel Parlamento della Patria del Friuli che in ~~Agosto~~ si raccoglieva ogni anno nel castello di Udine occupava il terzo posto fra le Communità Feudatarie e vi mandava un nunzio che sceglieva fra i suoi nobili consiglieri

Popolazione di Venzone. Nel 1545 Venzone è popolato da 1413 abitanti. Vedi p. Calend. grande.

Nel 1857 il Venzone conta oltre 3/m abitanti aggregati al commune.

330
1318.
1648

Sembra che i Patriarchi d'Aq. ~~tenessero~~ avessero Palazzo in Venzone ed è quello rimpetto alla pubblica Fontana ~~rimpetto~~ ed al Palazzo della Communità, ~~che~~ si estendeva fino alla Contrada di S. Giovanni ove v'era la capella. – In questo palazzo verso S. Giovanni, ove è diroccato vedesi lo stemma Radizza, famiglia estinta, la cui eredità passò ai Co. Pozzo: il Baron Pozzo abitava in questo Palazzo.

Nel 1770 … 1846
1399
Nel 1859
3073.
1551
1492

Statuti
di
Venzone

Sui Statuti di Venzone

Fides Mag.ce Cōitis Venzoni quod Cives et incolę dictę Terrę non utuntur Constitutionibus Patrię Forijulii, sed Statutis tantum Venzoni.

1506. 24 9bre Ind IX.

Nos Jacobus a Stella pro Seren.mo Venet. Duc. Dō: Terre Venzoni Capit.s et Deputati loci ejusdem, auctoritate et licentia nostri majoris Consilii universę dictę Terrę rapresentantis concessa vi juris. Itaque lectoris, presentis notum et manifestum facimus et testamur, quod in nullo casu tam civili quam criminali cives et incolę Venzoni utuntur constitutionibus universalibus Patrię Forijulii, sed Statutis tantummodo dictę Terrę particularibus, et nobis per prefatum Ill.m Duc: Dō: Venzoni confirmatis, et hoc tam in modo succedendi quam procedendi et judicare et in casibus non comprehensis in Statutis Terrę nostrę Venzoni cives ipsi ac incolę, et omnes habentes litigium in Jurisditione Venzoni utuntur legibus et juribus Communibus. Quin imo expresse inviolata et inconcussa servatur ista consuetudo conformis juri Communitati, quod in bonis tam patris, quam etiam matris defuncti ab intestato tam eorum filii masculi, quam etiam feminę pariter et equaliter succedunt, ut est satis notorium per totam Patriam istam Forijulii. In quorum fidem, testimoniumque presentes, patentesque fieri jussimus, nostri majoris sigilli impressione muniri. Datum Venzoni Die 24 Novemb. 1506. Ind.e nona.

Mart.o Bartol.s de Senilis Canc.s subscripsit

Estratto di un libro cartaceo in folio di pag 60. senza numerazione, oltre al precedente decreto e all'Indice che è incompleto. Questa copia pare fatta nel Secolo XVII, ed è abbastanza corretta e chiara. — Il detto Codice è posseduto dal Conte Francesco Caiselli di Udine. — Comprende 265 articoli con qualche aggiunta.

Il Statuto è compilato nel 1425. il 30. agosto, con aggiunte del 1443 e 1449, e quindi unita la dedizione di Venzone ai Veneti del 15 luglio 1420, e una fede del 1506 che in Venzone si osserva l'antico Statuto. —

Il presente Statuto deve essere una nuova riduzione d'altro più antico, giacchè al cap. 69 si cita una legge del 1337 che venne aggiunta allo Statuto.

Nella Stampa Volume del 1784 Decreto – 1761. 18 Xbre. Il L. T. Alvise Mocenigo annulla un decreto dal suo predecessore a favor di Antonio Tiriudelli contro D. Andrea Sbrojavacca, poichè devesi procedere in Venzone secondo i suoi Statuti e riconoscere la I e 2da istanza di Venzone. — N.B. La Comunità di Venzone è che fece il giudice reclamo.

Stampa sud.o pag. 167 1791. 18 Maggio. Decreto de Prov. sopra feudi conferma a Venzone della IIda istanza — altro conforme decreto precedente 17 Giugno 1642.

Capitolo di Statuto di Venzone

1373. Parte del cons. di Udine. Di bandir una donna che faceva Medicine, e vendevasi, ultra le fu tagliato il naso p. 133 M.S. Stam. §6 ... Si vero aliqua mulier vocaret alteram furiam, meretricem vel in[?]diseriam, vel dixerit alia verba, quae minoris injurie ... etc.

§ 9. Item si quis verberaret aliquam meretricem publicam vel occultam sine sanguinis effusione teneatur duplo (cioè alla multa di due Marche).

§ 19. per un pugno, multa di 4 lire di soldi.

Statuta Municipalia Terrae Venzoni.

NB. Nella Biblioteca Marciana v'ha un copia de' questi Statuti tradotti in Italiano nel 1568 da Leonardo del Torre. [illegible]

1 Statuimus et ordinamus quod quicumque vir vel mulier qui blasphemaverit Deum vel Beatam Virginem Mariam etc.
la pena è del carcere in fundo turris (+) per sei giorni a pane ed aqua — metà della pena per i bestemmiatori dei Santi o Sante.

Gli Arti 2.3 riguardano colpe maggiori ~~[illegible]~~ di dispiezzo, p.e. sputi e percosse delle cose sante, punite colla berlina e grida della sua colpa.

Dal 4 al 8 su offese verbali distinte con raminzioso dettaglio — multe di 20 a 40 soldi, o ½ marca Capitaneo et Communi.

Dal 9 al 20. su offese di fatto, percosse, ferite — multe da 4 lire di soldi fino a 50 lire — se l'offesa è fatta di notte si paghi il doppio ~~eccezione in [illegible]~~.

§13. Item qui extra manum traxerit lapidem solvat libras quatuor sol. de die, et de nocte marcham unam solid.;
si vero extra manum traxerit gladium vel alia arma solvat duplum, scilicet de die marcham unam et de nocte marcas duas.
Per la rottura di ossi, multa di Lire 50 e ½ anno di bando della terra, se il caso avviene di notte doppia multa e doppio bando.

§21 Item si quis detruncaverit membrum alicui perdat membrum pro membro, salvo nisi esset concursum ipso qui fuerit detruncatus dictum membrum, quia tunc solvat penam tantum trium marcharum solidorum Capitaneo et Communitati;

§22. Item de homicidio est stabilitum quod si quis aliquem interficeret pena capitis muniatur si capi posset et si aufugeret perdat marcas 25 solidorum debendas Capitaneo et Communi.

Seguono varii capitoli sul proibir la fuga di delinquenti; sforzar la carcere — che chi è convinto di questa infrazione di legge sia punita della stessa pena a cui era tenuto il reo.
che in una grave rissa in terra si chiudano tosto le porte.

(+) È una torre che ancora si riconosce e che forma parte delle mura civiche all'angolo nord-est della Terra.

§ 29 A quelli che negano nelle querele in consiglio e sono convinti multati di soldi 20.

§ 30. Item stabilitum et firmatum est quod si quis assassinaret aut faceret assassinari, strassinetur per terram a burga porta usque ad aciam et postmodum suspendatur. Et si fugeret accipiantur omnia bona sua per Capitaneum et Comune ad faciendum de ipsis bonis omnem eorum voluntatem; salvo jure omnium et singulorum habentium ante hujusmodi maleficium obligationem in dictis bonis tacitam vel expressam; dummodo de hoc probetur legittime; salvo etiam legittima libertate dicti malefactoris; Et proclametur in banno a terra sub dicta pena.

Item statutum et ordinatum est quod si delictum ipsius malefactoris cum persona extinqueretur ejus bona ad fiscum sive dominium aut ad Comune non debeant pervenire.

§ 31 Verza — che se il malfattore è fuggito e contumace venga stridato per le orde, in condannato e bandito.

al §35 sono citati tunc Capitaneus vel Camerarius cum Consilariis poi creatur Capitaneo sive Gastaldione et illi de Consilio deducesi che il vero antico nome del Camerario, ma generalmente non usato negli statuti presenti, fosse quello di Gastaldo

§ 32 Item si quis offenderit aliquem in verbis et factis in una eadem questione puniatur de offensa majori secundum quod in statutis continetur et non de majori.

Dal 33 al 41 si riferisce alle tregue per risse — che le tregue sono obbligatori; chi si rifiuta è multato di 5 a lire

§ 39. Praeterea quod ipse treuge fiant de quadraginta diebus pro prima vice, et quod omnes treuge que fiunt ultra quindecim dies ponantur ad festum S. Georgii per totam diem inclusive et tunc a dicto die ad unum annum completum ponantur si concordium factum non fuerit inter ipsos e si ille qui fecisset treugas recederet de Verzone aut de quo fuissent affirmate per modum supradictum quod debeant dicte treuge percipi aliqui ex proximis illius absentis et alicui ex domo sua dicte pene et imbelligantur in dicto casu treuge facte tamquam si fuissent facte per ipsum absentem

§ 42 Che tutti i Venzonesi sieno soggetti al giudizio in civilibus et criminalibus del Capitano o del suo Luogotenente e dei giurati di Venzone.

§ 43 & 44 obblighi del capitano od in sua vece del suo Luogotenente, che alla loro istituzione sono obbligati ad una promissione (§ 44) Jurare debeat in litteram suo sigillo sigillatam de non gravando vel molestando iniquam aliquem de Venzono Communibus vel divisim: et de tenendo firmam quidquid per consilium majus vel minus seu per majorem partem fuerit determinatum — et observando statuta terre Venzoni: Et si Capitaneus aliquis nollet hoc facere, quod homines de Venzono non jurent ei donec dederit litteram supradictam.

§ 45 Item stabilitum quod nullus vicinorum de Venzono sine licentia et voluntate consilii et populi nec debeat esse Vice-Capitaneus vel ad Judicium sedere in causis vicinorum, sed bene in causis forensium sub pena quinquaginta librorum solid. etc.

§ 46 Item statuimus quod Capitaneus nec ejus vices gerens non debeat compellere super penis et bannis de quibus pars tangit eum.

§ 47 Versa — che il Capitano debbe deferir al consiglio le querele entro 8 giorni, e che non possa render giustizia ed accomodar le parti prima della sentenza del consiglio.

§ 48. Nulla detto argomento relativamente al Camerario:

§ 49 Item quod quilibet Camerarius teneatur annuatim circumpetere in consilio ij mansio Capitanei vel Vice Capitanei ut placet consilio vel non sub pena unius marche solid.

§ 50. Item stabilitum est quod nullus valeat esse Camerarius Comunis Venzoni nisi habitet sit in dicto loco aut in pertinentiis ejus. et quicumque fuerit Camerarius Comunis uno anno in Venzono numquam possit nec debeat esse amplius Camerarius dicte Communitatis.

Il § 43 è per esteso nella Stampa Parlamentale 1784

Saltarii.

Seguono altri obblighi del camerario di parte. Saltarios i guardiani, di eleggere tre uomini che provvedano alle strade (stratis) alle aque (agaderiis) Che abbia da pagare li salariati — precauzione per un permesso d'assenza — sulla sua distribuzione — che non possa prestar armi — che ciò che paga agli officiali e che nota nei registri lo faccia alla presenza della maggior parte degli officiali stessi, salvo se gli ufficiali fossero fuori. Che debba riscuotere le multe, altrimenti le paghi del suo — Che i compradori di qualche dazio debban dar cauzione e noli fanno siano multati di due soldi per lira ed il contratto sia nullo, se ciò dipende da trascuranza del camerario esso pagherà — Che il compradore dei dazii debba esigersi nel termine prefisso.

Ratiocinarii.

articolo aggiunto nel 1337.

§ 69. Item quod Camerarius Communis teneatur antequam reddat rationem administrationis sue legi facere coram ratiocinariis suis omnia stantia tangentia ipsum, quod si non faceret non fiat sibi instrumentum liberationis et si scienter fieret dictum instrumentum illico dicto instrumentum non sit alicujus valoris. Hoc autem capitulum additum fuit in millesimo trecentesimo trigesimo septimo.

§ 70 sul resoconto del Camerario uscendo.

Consiglio d'Arrengo diverso dal Consiglio Maggiore, ed altro diverso Consiglio Minore

§ 71. Item ordinatum et statutum est quod nullus Camerarius terre Veronie audeat neque debeat circumpetere in consilio Arengi vel de quadrasinta aliquid ad petitionem alicujus cui sibi preciperet quod circumpeteret de aliquo re nisi dictum super et pro quo petitum esset consilium aut determinatum fuisset per maiorem Consilium in pena 25 libr. solid. Capitaneo et Com. solvenda. Et si Camerarius contrafaceret solvat dictam penam et si aliquis de hoc se gravaret tunc valeat et non sit

se redicere ad parvum consilium ......

§72. Item quandocunque pulsabitur tertia vice campana Consilii arengi quod quilibet tabernarius vel taberna ria claudat tabernam nonnon dimittendo inde aliquem vicinum sub pena 12 solid. et quilibet de Consilio Minori et de Consilio de Quadraginta existen tes in Venzono vel ejus pertinentiis teneantur et debeant venire ad Consilium arengi sub pena 40 solid. et si Camerarius faceret negligentiam ad petendum predicta ab illis qui non fuerunt in consilio arengi ut dictum est supra, teneatur camerarius solvere in

Consiglio d'Arrengo.

eorum solidorum.

§73 pene per quelli attaccano risse nel consiglio d'Arringo con effusione di sangue, pena 200 lib. di soldi, se accade nel tumulto un omicidio i perturbatori si condannano alla pena capitale.

§74. Sui tumulti in ciarra circa alle determinazioni del consiglio pene come sopra.

§75 sulla accettazione dei foresi in vicini, quando cioè vengano ad abitare a Venzone colla famiglia. Finchè non vengono ad abitare a Venzone che non possa vendere mercanzie che come forese

§76. Chi vuol essere accettato come vicino onde del Capitano e Consiglieri a giurare vicinanza per 5 anni prestando debita cauzione.

§77. Item quod tempore alicujus Jubilei vel per transitum alicujus Imperatori vel in simili casu nullus forensis debeat accipi pro vicino nisi ponerent se cum ... habitandi firmiter in Venzone per spacium 5 annorum et si recederet ante terminum sua securitas teneatur dominis Capit. et Communi de lib. 50 solid..

78 e 79. Item quod nullus possit renunciare vicinitati dictae terrae Venzoni tempore guerrae. - Trattandosi pace rinunziare al consiglio pagando ~~multe~~ le fazioni della terra secondo la sua possibilità, e debba entro un mese sloggiare.

80. Sulla vendita di terreni comunali verso affitto. Cioè che debba farsi proposta al Consiglio Minore e aspettar la decisione del Consiglio Maggiore ossia dei 40.

81. Multe di soldi 4 ai Consiglieri che non intervengono dopo le tre suonate al Consiglio.

82. Che nessuno sia del Consiglio se non è in vicinanza da 15 anni e possidente, o marito abitante con moglie che ha possidenze in Venzone. [Venzonese]

83. Item quicumque Consiliarius tam de Consilio Parvo, quam de Quadraginta existens in pertinentiis Venzoni teneatur venire ad locum ubi statuta leguntur sub pena duodecim solidorum pro quoli[bet].

84. Che non si possa ignorarsi dell'operato dal consiglio in sua assenza

85. non importante ....

86. Item quod Consilium Parvum non valeat condemnare aliquam personam ultra unam marcham solidorum nisi plures duodecim intersint consiliarii sive plures quam duodecim voces idoneae ad sententiandum in dicta causa. Si autem essent duodecim voces idoneae possint condemnare de una marca solidorum. Ab inde vero infra videlicet infra unam marcham solidorum etiam pauciores quam duodecim voces possint sententiare si eis vel majori parti ipsorum videbitur. Ita tamen quod octo voces ad minus intersint ad condemnandum vel absolvendum a pena imposita.

87. Che non si possano nominare sentenze dalle del Consiglio minore composto da 20 voti idonei, che

si hanno 20 voti idonei che si suoni il consiglio dei 40.

§ 88. Item si aliquis vicinus vel habitator Venzoni diceret in Consilio Majori vel Minori Utini videlicet quod sit nisi quam al mio parer postquam erit lata sententia vel si diceret non est justum al mio parer incurrat paenam solidorum sex solvendorum Communi.

§ 90. Chi agisse contro le stabilità del consiglio sia multato di 200 libre di soldi se esse in dannum Dominii aut Communis, di lire 25 se contro una persona particolare, oltre il rifare i danni e spese.

§ 91 Multe ai cittadini che non comparisceno avanti al consiglio.

§ 92 Multa d'una marca se uno ~~entra con~~ spada nel consiglio Maggiore, di $\frac{1}{2}$ marca se nel Cons° Minore.

§ 93 Item quicumque portabit lanzonum, lanceam, balistam, vel arma ad aliquam rixam seu rixam vicinarum solvat dicto cap° et Comuni dimidiam marcham solidi) nisi campana pulsaretur ad martellum pro aliquo rumore terre et pulsata campana cum sciret questionem esse inter vicinos deponat cujus mand° arma sub dicta pena.

§ 94. Che annualmente sieno eletti 5 boni viri ad pacificandum dissensiones et inimicitias inter vicinos et in bona fide prout videbitur ipsis expedire.

§ 97. 98 Le obbligo verso multa di andar dietro comando come ambasciatori pel Friuli

§ 99. Ad ambasciatore per Friuli et partibus superioribus mercede per la spesa di se e pel cavallo 28 denari al giorno — se va a Venezia o verso Lombardia, determinerà la spesa il consiglio.

§ 100. Item pro naulo unius equi dentur unus denarius pro singulo miliari usque ad centum miliaria ut infra. A centum vero miliaribus ultra stet ad correctionem Consilii

Niderlech §101; Item si quis tam forensis quam vicinus vel habitator Venzoni tuffugaret Niderlech Communis aliquo ingenio sive causa incidat pene nomine in libris 25 solid Cap. et Communi applicandis. - Si vero aliquis teneretur facere Niderlech et hospitaretur atque maneret in Venzono et non exoneraret prout debet teneatur de predictis solidis Cap. et Communi. Et nihilominus teneatur supradictus Contrafaciens in crastinum facere niderlech secundum consuetudinem terre. Sed si defecerit per Ebarios et Exonatores tunc quilibet ipsorum Ebariorum teneatur de solidis decem pro qualibet vice qua contrafecerint: nisi ipsimet panderant supradictos contrafacientes.

§.102. Item statuimus et ordinamus quod quilibet Carcador vel Saumarius vel Conductor rerum mercimonialium de partibus Alemanie venientium teneantur exonerare ipsa mercimonia in Venzono nec debeant nec possint predicti carcadores, saumarii et conductores nec aliquis ipsorum conducere ipsa mercimonia ultra Venzonum sine voluntate et consensu Capitanei et Consilii dicte Terre. Et similiter quod quilibet Carcador vel Saumarius sive conductor rerum mercimonialium de Venetiis et aliis partibus inferioribus venientium teneantur exonerare ipsa mercimonia in Venzono nec debeant nec possint predicti Carcadores, saumarii et Conductores nec aliquis ipsorum conducere ulterius ipsa mercimonia sine voluntate et consensu Capitanei et Consilii dicte Terre ut dictum est supra.

§103 Chi lavora in dì festivo (ed eran molte le feste) era multato di 20. soldi.

§104 nelle vigilie delle feste, e di sabbato sotto pena di 12 soldi non potevasi lavorare oltre l'ora 21.

§104 proibito di andar sul tetto della Chiesa di S. Andrea sotto pena di 12 soldi perchè non si guasti il coperto.

106. Proibito disturbare il Cimitero e lasciarvi animali — Polizia

Seguono dal 107 al regole di polizia sul lettame sulla lavatura alle fontane e al fiume Vinzonassa sulla nettezza delle strade, di non accender fuoco ne far muschelini presso il Palazzo Comunale — proibito gittar immondizie nelle fosse Comunali — che gli osti dever debbano una scala lunga 4 passi ed il Cameriero debba invigilare se la tengono.

proibito lasciar i porci girovagare — proibito di raccogliere sassi superiormente al ponte della Vinzonassa — proibito levar sassi dal ponte o dalle mura civiche con pena di 40 soldi e rifacimento. proibito levar sassi dal Tagliamento lungo le sponde — proibito depositar sassi nei pascoli Comunali, ma bensì sulle ghiaje del Tagliamento — proibito depositar sassi sulle strade — di far barro (zolle) dai pascoli Comuni — di tagliar pini nei Piani di Pontis sotto pena di 20 soldi — (§131) di segar nei monti posti nel bando avanti S. Giacomo sotto pena di 60 soldi e che il fieno sia del comune — e negli altri monti (regolati dal §131) et supra Castrum de Pontis sino al giorno di S. Giacomo ecc. — §(132) che non si accendano fuochi sui monti sotto pena di rifar i danni; e si quis contrafecerit et non foret solvendo ponatur et incarzeretur in Turri et non relaxetur inde nisi prius satisficiat et persolvat.

§110 raccogliesi che forse un ponte di legno tra i molini ed il ponte alla Vinzonassa, forse nel luogo ove è l'attuale acquedotto di esso.

Termini: laibos, agadoriis, muschelinum, barros (zolle).

§133. Item statuerunt et ordinaverunt quod quis transeat vel vadat ultra muro et fossale Communis de nocte tempore poena pro quolibet 25 libras soldi etc. Si vero aliquis transiverit tempore guerre solvat penam Centum librarum solidorum Capitis et Communis.

§134 e 135 che non si possano metter fuori sulle strade ed intorno al fossale communis le forche per sostener le viti e le siepi di spine sotto pena di 20 soldi.

§ 136 proibito di guastare le tavole e banchi del Commun ecc.

piazza e sotto il Palazzo (137) parimente di guastar le case private, ecio sotto pena di 30 soldi:

§138 Item si quis acciperet pilleum et Capucinum alicui solvat soldos duodecim et restituat illum.

§139. Item si quis acciperet cultellum vel Cultellinum et ille Civis esset conqueretur teneatur accipiens de pena supradicta 12 solidi.

§140. e 141 riguardano l'entrar per forza in una casa o fond. affittato allo stesso e che fosse chiuso, debba pagare all' autorità Dominii una marca di soldi:

§142. Item quod aliquis bariglarius non ustulet dovas in brinsecus sub pena 20 soldi, ed il doppio se si studde al lume di pino =

§143. Ite quod nulla persona revendens emat pullos vel poma ante tertias sub pena 12 solidi.

(così) §143. Item quod nullus accipiat extra manus alicujus forensi vel vicini aliquam Salvadisinam vel Pisces seu Volucres aut Pullos vel fructus vel poma aut aliquid aliud nec ab eo faciat auferrat vel exportari nisi prius sit Concors cum Venditore in pena 20 solidi.

§144. Item quod omnes emendes bladum in Rovero vel ejus pertinentiis debeant mensurare dictum bladum in Statera vel sub Palacio Communis et dare de dicto blado cuilibet petenti donec extat sub pena 20 solidi pro quolibet vice et plus et minus sicut Consilio videbitur expedire.

§145 che il pane da vendersi sia esposto tutto che se venuda per 1 soldo, per 6 piccoli e per 4 piccoli sotto pena di 10 soldi.

§146 Che nessun foreste deponga vino nelle caneve, lobie particolari sotto pena di una marca pro quolibet vasse et teneatur solvere Datium consuetum la terza parte

della marca e dell'accusante, e che i foresi sotto che nei tre
giorni di S. Andrea possidea i foresi vende vino al minuto
olim ad spinam liberamente senza dazio.
§147. Che il forese che vende all'ingrosso il vino
in altri tempi debba pagare il dazio;
§148. Che però possa il forese depositar il vino non
per venderlo ma per condurlo altrove (ulterius)
§149. Item statutum est quod si quis forensis venderet Sale
Sal alii forensibus sive minutim sive ad ollam solvat personale
dacium consuetum videlicet si vendit minutim ad peso
nate solvat parvulum unum pro qualibet pesonale de
datio: si vero vendit ad ollam alicui vicino solvat
mensuratori quatuor parvulos pro dacio: si vero
vendit ad olla alicui forensi, solvat dacium parvulos Mensuradori
sex pro dacio et emptor solvat parvulos quatuor percepisce in dando
pro dacio mensuratori.
§150. Item quicumque forensis emens vel vendens Tasse
ad pondus vel ad mensuram tam bladum quam vinum
et alias quascumque mercationes solvat dictus forensis dacium
consuetum videlicet pro ponderatoribus vel mensuratoribus.
Sive a vicinis emerit seu vicinis vendiderit videlicet
quod forensis emens a vicinis seu vendens vicinis solvere
teneatur mensuratori et ponderatori parvulos quatuor
pro centenario et parvulos tres pro congio vini et parvu=
lum unum pro sestario (sic) Si vero forensis
venderet forensi, emptor solvere teneatur mensu=
ratori et ponderatori ut predictum est, et venditor
teneatur solvere datium sicut alii vicini. Si vero
vicinus venderet vicino vinum vel bladum teneatur
solvere mensuratori et ponderatori uterque pro
medietate: si vero vicinus venderet alio vicino
bladum vel alias res preter vinum ~~et alia~~;

vel femum venditor teneatur solvere integraliter ponderatori vel mensuratori salvo quod si quis vicinus venderet fenum alicui forensi vel vicino et partes vellent ponderare absque statera Communis non teneatur solvere aliquid ponderatori Communis = si vero aliqua partium vellet ponderare cum statera Communis quod ipsi teneantur solvere ponderatori Communis ut supradictum est. Si vero aliquis emerit aliqua mercimonia que fuerit sibi mensurata vel ponderata et postea venderet eadem mercimonia absque alia mensuratione vel ponderatione non teneatur solvere plus pro pondere vel mensura.

§151 proibito nella esazione della Muda, dei Salaitie dei Dazii di aggravar un forese.

§152 Che niun vicino comprì vino da un forese facendolo apparire comprato da un vicino sotto pena d'una marca.

§153 che niuno venda vino accultamente senza assenso del Daziaro.

§154 Item quod omnes vicini et habitatores terre Veronii mittentes vinum extra Veronum cuiuscumque generis ut sic nabiolum seu malvasiam sive Romaniam solvere debeat Dacium secundum registra Communis tam pro vino quod mittitur seu ducitur ad revendum. sicut pro vino vendito vel promisso cessante consuetudine quod observabatur pro vino quod ducebatur extra ad revendum sive vendum.

Varii specie di Vino

§155 Regole sulla stadera, bozze o misure false.

Riscontro di misure

§156: Che il Capo e Consiglio elegga annualmente uomini a riscontrar le misure.

§157. Ogni tabernarius debba mostrar le bozze all' Officiale che le domanda.

§158 Che ogni oste abbia un buon numero di urceos et vasa.

§159 e 160. Che gli osti e nessun altro debbano possano dar vino da bevere nella taverna dopo i 2 ore di notte in pena di 20 soldi.

§161. Che non si tolgano giuocare i proprii vestiti ed il proprio letto, ne ricevere li in pagamento di vino – pena di 40 soldi.

§162 Item quod nullus ludat ad indovid sub pena 40 solidi et nulla domus valeat nec teneat ludus sed per dat penam predictam.

§163 Chi non paga il vino e non paga il giuoco paghi 40 soldi vel stet in carceribus per tres dies et tamen solvat.

§164 Multe per chi rompe Suppressum tabernario e lo porta via.

§165. Pene a chi vende ad spinam vino non suo – che il reclamo sia portato entro mezzo anno, altrimenti procedasi come nei debiti ordinarii a [illegible] di [illegible].

§166 Che chi ammazza per vendere agnelli e capretti da [illegible] attendi a questo, che sia obbligato di vendere le altre carni per tutto l'anno, sotto pene per ogni volta di 60 soldi.

§167. Item quod tantum ipse carnes in via cui per Commune debent deputatis e di non alibi sub dicta pena.

§168 Obbligo dei camerari e gli officiali del Commune debbano pesar le dette carni per circulum anni quo carnes vendiuntur sub pena 40 solidi.

§169 Che sotto loro giuramento i beccarj non abbiano fra loro società.

§170 §171. Che il carname sia visibile non coperto, e sano. sotto pena di 20 soldi.

§172. Item quod quandocumque Judeus residens in tempore occiderit aliquod animal in macellis vel alibi, quod macellator quicumque dicens hoc teneatur illud ponere de per se separatim et sic manifestare cuilibet volenti emere carnes, quod si non faceret macellator solvat viginti solidos.

§173 Item quod quilibet habitans in domibus turrium

Giuoco Indovid

Carni degli Ebrei

Abitazioni nelle Torri Civiche

tenecatur habere custodiam turris in qua habitat ita quod si aliquem assides vel trabes vel alia acciperentur de illa turri et ignoraret accipientem tenatur nollet eum manifestare solvat quod sic acceptum esset ad extimatione officialium super turribus et aliis edificiis communis.

Custodi vigilanti di notte — §174 Che quelli trovati di notte dopo il suono della campana a custodibus seu pervigilibus comunis debba render conto di se.

§175 Proibito pascolare in fondo d'altri in ogni stagione.

§176 e 177, 178 sull'entrar nei fondi chiusi d'altri multa differente se d'estate o d'inverno, di notte o di giorno, o se dentro trovisi una donna.

§179. Su ruberie di galline anitre se di giorno pena di ½ marca, se di notte 25 lire di soldi oppure la berlina e rifar i danni.

§180 chi è trovato di notte in casa pena di 200 lire di soldi, et statim eo invento capiatur etiam antequam stadatum legatur. Nam statutum eo condemnat et detineatur donec solverit. Che se viene ucciso nella casa, l'uccisore padrone o suo attinenti sia libero.

§181. Se ~~quello che~~ uno è trovato in casa con la moglie e uccide alcuno per ~~difendersi~~ incorra nella pena capitale e sia strascinato da una porta all'altra della Terra.

§182. Il padrone di casa che trova uno con la moglie od altre sue consanguinee e lo uccide, non incorre in nessuna pena.

Antifernalia ossia dote più probabile le sue liberalità i Morgengabio di maritaggio cioè la somma della contradote prestata dal marito — §183. Uno che sa che la propria moglie commette adulterio può farla star in prigione e prendersi omnia ejus antifernalia ~~[illegible]~~ se non vi sono figli, altrimenti tutte si cadano ai figli. ~~Non essendovi figli~~ bona antifernalia cadono al marito, ed omni alia jura perveniant unde processerint.

l'Adultero sia confinato — se l'adulterio avviene fuori della possessione del marito l'Adultero sia bandito per un anno.

§184. Che nessuno tenga per concubina una maritata sotto pena di 50 lire di soldi: se il reclamo viene dal marito l'Adultero sia bandito e la moglie può essere dai parenti posta in carcere od altrimenti bandita

§185. Item statuimus quod nullus uxoratus in pertinentiis Venzoni teneat concubinam in domo vel extra domum sub pena 25 lib. solidorum.

§186. Item statuimus quod si aliqua vidua que haberet filios vel filias minimi aetatis fornicaretur debeat privari omnibus bonis suis et pervenire debeant filiis ejus, et possit per ejus proximiores incarcerari, et ille cum quo fornicata est debeat banniri per annum vel per dimidium si fuerit super extranea possessione. Et intelligendum est tantummodo illos qui fornicati fuerint cum illis mulieribus que ante duxerant virum conjugem.

§187. Item si quis bene sive masculus sive femina operaretur seu faceret fornicari debeat conduci super asinum supra et infra per terram per precones preconizandas ea que perpetrasset. Et tunc debeat poni in berlinam et illic permanere debeat per unam diem aut banniri per consilium secundum ejus mala opera.

§188. Bando e multa per chi contrae matrimonio senza l'assenso di parenti

§189 che una donzella di 16 anni, o circa, possa maritarsi coll'assenso de parenti senza, altrimente possa diventare succedendo nelle eredità e legati dovutigli:

§190 Che niun tutore senza assenso del Consiglio possa maritar una pupilla d'un foreste, quando abbia una facoltà di 50 ducati e più.

§191. Item statutum et ordinatum est quod nullus possit nec debeat condemnari nisi prius videtur, si audiu

citatus fuerit et nollet comparere, quod tunc valeat condemnari.

§192. Item statutum est quod confessa vel probata offensa procedatur ad condemnationem et non augendo aliquid sed bene diminuendo juxta conscientiam Consilii dictae terrae.

§193 punite le offese contro gli statuti.

Prigionia per pagamento delle multe. §194 Che uno condannato a multe nè a esse data sicurtà e perciò fosse posto in carcere, che non ci sia più rilasciato fino alla prossima adunanza del Consiglio.

Pei Delitti non contemplati. §195 che le contravvenzioni e delitti non specificati nello statuto siano puniti dal Capitano secondo il maggior voto del Consiglio.

§196 che indebitamente aggravasi, sia rimesso allo statuto.

Uccisione di Banditi a mortem §197. Item propter honorem Dni Capiti et bonum statum terrae Venzoni, statuimus et ordinamus quod si aliquis civis et habitator terrae Venzoni interficeret aliquem bannitum ad mortem a dicta terra Venzoni. Ille talis interficiens sit salvus et secura in persona bonis et rebus suis in predicta terra Venzoni.

§198 Della vendita di roba d'altri – prigione e multa.

§199 Che le cose pignorate non si possano vendere che a Venzone.

§200 – Che non si possano far donazioni di tutto il suo o di gran parte se non alla presenza del Consiglio radunato almeno in numero di 10.

Notari §201 Che indebitamente non facciasi pagare il notajo.

§202. Il Notaro non può intervenire negli atti in cui ha interesse.

§203. Nelle cause di un foreste con un Vicino, il foreste debba giurare di star alla legge di Venzone.

§204. Se vi ha contesa fra due foresti, patriotti, ed il reo allega il privilegio del suo foro, in tal caso, detti foresti siano rimessi al loro foro. Che se le contese succedono sulla

strada fra carreadori allora si può liberamente
fermarli ex quei strarli:

Dal 204 al 206. sulla arrestazione di foresi e della loro roba

§ 207 e 208. sulle pignorazioni od arresto per debiti

§ 209. Proibito di cedere ai foresi i propri diritti contro i vicini o abitatori di Venzone — pena carcere in fundo turris.

§ 210. Che niun Venzonese compri i diritti d'un forese contro uno di Venzone.

§ 211 Che niun Venzonese sia procuratore d'un forense contro un altro forense, sotto pena di 1 marca.

§ 212. Che il procuratore d'una causa dovendo giurare, lo faccia in anima sui constituenti)

§ 213 Che un vicino procurat. d'un forense contro un vicino obblighi i suoi beni e quelli del suo costituente per le spese.

§ 214 proibito di condurre un avvocato aut prolocutorem forensem.

§ 215 che nessuno possa parlare in Curia altro che il procuratore ossia l'Avvocato di curia — ciascuna delle parti ricerchi ed abbia un Avvocato della Curia — Avvocati di Curia.

§ 216 Che gli Avvocati giurar devono di esercitare con fedeltà il loro offizio.

§ 217. Che per le cause de' Venzonesi il Capitano deva seder coi giurati ogni Lunedì, Mercordì e Venerdì fra mezzo giorno e vespero. — Nelle cause dei foresi coi Venzonesi debba seder tre volte al giorno cioè a terza, al mezzodì ed a vesperi. — Et quod homines de Venzono in quibuscumque eorum causis coram ipso Dno Cap.o sive ejus Loc. ten.te in dicto Judicio terrae Venzoni ducantur per laudum et sententiam, ac omne judicium ibi fieri debeat et compleri in hominibus et personis — — Giorni e ore d'Uffizio.

§ 218. Che le citazioni si facciano il giorno prima della comparsa, o se fossero assenti i giurati o il Capitano, due giorni prima. Salve però le feste ed i giorni di feria.

§ 219. Non vi è giudizio nelle Domeniche, feste degli Apostoli e S. Gio. Batta.

§ 220 I giurati sotto pena di 20 soldi comparir devono al giudizio

§ 221 Il Giurato che ha un interesse non può votare.

§ 222 I Giurati che si riservano il voto lo devono poi portare entro 8 giorni.

§ 223. Al consiglio si devono riferir i motivi per cui si rifiuta un giurato.

§ 224. Intimazione di comparsa per tre volte, obbligo di comparire, altrimenti che si proceda.

§ 225 Dopo l'aggiudicazione ed intromissione nei beni di uno il Capo e giurati giudicano sui danni e spese.

§ 226 e 227 su citazioni e termini.

§ 228 al di sotto di 10 soldi non si deferisce giuramento.

§ 229 Se uno cerca di giurare e si provasse che non può giurare, pagherà lire 4 di soldi — chi non prova paghi invece 40 soldi.

§ 230. Nell'esame di testimoni lontani si concedono 15 giorni se sono in Friuli se sono lungi 100 miglia 4 Settimane 8 Settimane se distano di 200 miglia

§ 231. Che i testimonj siano esaminati da Capo e Giurati periti e col mezzo di Notari.

Dal § 232 al (237) sulle Appellazioni al Consiglio in cui è valevole il giudizio definitivamente fino all'importo di una marca. Per importi di più si può quindi appellare al Duca vel ejus curia e perdendo anche in questo giudizio la causa è definita, ma ove i giudizi di appello non sieno concordi può appellarsi al Colloquio o al Consiglio del Colloquio ossia Parlamento della Patria

§ 238. I Giuradi possono condannare che offendono il giudizio con parole inoneste. . . —

§ 239. Che nessun giudizio d'appello si faccia se non vi sono 12 voci. o almeno 9 per piccoli importi.

§ 240. Nelle pignorazioni che prima sieno pignorati i mobili, poi i stabili

§ 241. Che gli incanti dei immobili seguano per tre domeniche e per tre giorni . . . .

§ 242 Se mentre segue l'incanto altro dimostra precedenza nei beni in vendita, che sia, ove sia vero, tenuto a rifondere al primo che mandò all'asta, le spese

§ 243 Che alla vendita sia di beni del territorio sia d'altro incanto d'immobili intervengano i tre od almeno due dei buoni uomini annualmente a ciò delegati sotto pena di 60 soldi

§ 244 che nessun forese prenda all'incanto beni mobili od immobili di Venzonesi, salvo che tratti i di mobili di foresi

§ 245 che i beni si vendano a tenor di cedula detta ad preconem

§ 246 Che la vendita degli stabili segua dopo tre domeniche di esposizione e tre giorni poi di esperimento dopo la messa grande, veg. § 241.

§ 247 Che non possa recedersi dal prezzo offerto.

§ 248. Che sieno deliberati i beni a più offerente dopo li detti esperimenti.

§ 249 sulla Solidità della vendita, e che i beni collocati fuori del territorio sieno contratti da chi conseguirà i detti beni in pegno, non dal Capo e Consiglio di Venzone.

§ 250 multe a quello che non pagano i beni deliberati

§ 251 che nelle ferie di Pasqua, Natale, e S. Michele non si incanti.

§ 252 Che dalla Pasqua fino a S. Martino nessuno ~~puo~~ Venzonese possa condur biave a Tolmezzo sotto pena di perdita del genere e multa di 40 soldi metà al Capo e metà al Comune.

§ 253 Che il Creditore debba ricevere i beni che gli offre il debitore — ove non consenta il debitore non consenta proceda il Creditore come nel Distributo 255

§ 254. Non interpretato

§ 255. Che il ragionamento di mercedi deva riperdersi entro un anno

§ 256 Che ai debitori di 15 anni per essere assente il Creditore basti una sola citazione a comparire.

§ 257. Il possesso di 15 anni rende il possesso libero, salvo se trattisi di minori per cui non conseguita la minore età o pure nel caso di demenza. Per gli uomini l'età legittima di 14 per le donne di 12 anni

§ 258. Per la ripetizione di dote, marginografia, dimonstrationi, et contrapartis valga la prescrizione di 20 anni.

§ 259. Che ove si costruisca un muro sopra un muro comune debba verso pagamento cedere il diritto del muro costrutto al vicinante, di cui diviene proprio mezzo muro.

§ 260 Che una moglie non possa senza autorità del Consiglio obbligare i suoi beni per conto del marito.

§ 261 Una moglie che ha figli non può testare che a loro favore, se non ha figli non può testare che coll'assenso del marito. Non avendo figli la dote ritorna da chi provenne e ai cugini i parenti vanno i beni mobili e immobili adventitii — I doni fatti gli dal marito a lui ritornino.

§ 262 = La vedova che si rimarita goda la dote — ma poi essa vada ai figli del I° matrimonio salvo però quando viene stabilito nei primi patti dotali.

§ 263 Ripetizione delle stesse cose sulle sostanze delle donne di cui possono disporre come sopra.

§ 264. Ai morti in età minore Protopoil andes succedano i fratelli e le sorelle, salvo se queste essendosi maritate abbiano rinunciato alla casa. Non avendo fratelli ereditano pure le sorelle. Non avendo ne anche sorelle eredi tino li Zii. Se il defunto è diviso dai Zii, metà vada alla

barbanus Zio

madre e metà alli zii.

§ 265. Se vivente il solo padre muore un pupillo o pupilla succedano i più prossimi; eccettuato se trattasi di dote che deve ritornare a quello da cui provenne. Se accade la morte in legittima età, alla dote succedano i più prossimi [illegible]

Anno quadringentesimo vigesimo quinto Indictione tertia Die penultima mensis Augusti. In Consilio de quadragenta ad sonum Campane more solito congregato completa fuerunt et correcta Statuta supradicta [illegible] Deo semper. 1425. 30 Agosto.

Tenor confirmationis Statutorum

N. 13.

Thomas Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum. 1420. 15 Luglio Ind. 13.

Universis et singulis etc. come nel MS. di casa

accetta il umile sedizione di Venzone sotto la protezione del Dominio Veneto conferma li Statuti e consuetudini, e che si reggono come pel [illegible] come loro fu promesso dai nostri Provveditori — che la [illegible] e ciò che prima spettava al Patriarca appartenga e ricada al Dominio Veneto.

Capitulum de feriis celebrandis in Venzone juxta deliberationem Consilii de Quadraginta scriptum in magno quinterno Communis sub die septimo mensis Decembris Ind. sexta. Anno Quadringentesimo quadragesimo tertio ut hic inferius continetur et Primo 1443. 7 Xbre Ind. VI

Che non seggano in giudizio nelle feste del Natale circoncisione, Epifania, Resurrezione, Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini, nelle feste della Madonna, degli Apostoli e nelle altre feste che si celebrano in Venzone per precetto della Chiesa.

Parimente per 8 giorni avanti S. Lucia e per 8 giorni dopo pel mercato e che non si possa intromettere (vale dire pignorare a favor di uno e consegnargli i bene pignorati)

Parimente per 8 giorni avanti S. Michele e per 15 giorni dopo in causa delle vendemmie.

Così per 8 giorni avanti ed 8 dopo la Pasqua di Resurrezione

Così per 15 giorni prima ed 8 dopo la Pasqua di Pentecoste per arare (propter arationem)

A favore dei forensi è fatta qualche eccezione

Quindi segue il Capitolo sulle ~~[illegible]~~ ore e giorni di seder in giudizio che è quello sopra riferito §§ 217.

Anno Quadringentesimo quadragesimo nono. | 1449. 20 Giugno
Inde XII die vero Dominica vigesima nona maij | Ind XII
... Venzonii in Consilio de Quadraginta dicte
Terre fuit definitum consideratis cavilationibus
[illegible] advocatis et
procuratoribus [illegible] in [illegible] Terre
[illegible] [illegible] et
singuli advocati et procuratores advocantes
et procurantes in Judicio Terre Venzonii ad
[illegible] partialiter
[illegible] partis et ulterius ad [illegible]
alterius partis [illegible] in qualibet causa jurare
et eis deferri juramentum calumnie in hunc
~~modum [illegible] causa contraxerit~~
et primo.

Quod partem suam fovere [illegible] causam
et si videbit suam partem obliquam habere non se
impediet.

Quod non utetur neque producet instrumenta
litteras et scripturas ac testes falsos falsa et
falsa.

Quod si per viam rationis seu interrogatorii
aut aliter per partem aut per Judicem aliquid
petetur, respondebit veritatem.

Quod non petet terminum sine aliqua dilatione aut se appellabit causa prolongandi
causam et trahendi in longum.

Quod Judices et Juratus ac Consiliarius per se
vel interpositam personam non da contaminatabit
ad dandum aliquam sententiam iniquam.

1449. 9 Luglio
Ind. XII

= Suprascriptis millo et Inditione die
vero lune nona Mensis Julii in Consilio de
Quadraginta Definitum fuit et Delibe
ratum quod cuicumque recusaverit Jurare
per eundem ut supra definitum est non
debeat coram judicio in illa causa impedire
tam in advocando palam vel occulte alta
vel summissa voce in pena 20 solidorum.

Capo 5 dello Statuto che trascrivesi per esservi la parola Servus.

55. Si vero aliquis vocaverit aliquem alium furem
proditorem, sassinum, robatorem vel servum teneatur
Capitaneo et Comuni de libris quatuor solidorum
nisi probaret illud quod dixerit non fuerit de eodem
crimine condemnatus. Et si aliquis vocatus fuerit
fur, proditor, sassinus, robator vel servus et
mentiri per gullam
responderit dicendo tu mentiris per gullam non
teneatur de aliqua pena pro illo dimentire solvere
ille qui vocaret aliquem furem vel diceret
aliam injuriam de predictis probaret illud quod
dixerit qui tunc ille qui dixerit tu mentiris teneatur
de quadraginta solidis Capitaneo et Comuni

Cap° 233 Sulle Appellazioni (importante).

§ 233. Item statutum est quod quilibet tam forensis quam vicinus qui appellaverit ab aliqua sententia lata in Judicio dictæ terræ per Juratos Vicarii; teneatur ad Consilium ipsius terræ appellare. Et si appellans admittitur per Juratos et ipsam appellationem in dicto Consilio perderet, tunc ipse appellans ulterius appellare non possit nec se ponere in prædictorem. Et hoc in omnibus causis cujuscumque rei summæ et quantitatis existant.

Si autem appellans admittitur ut supra et ipsam appellationem in Consilio dictæ Terræ obtineret et causa super quam appellatum esset non excederet summam vel quantitatem, seu valorem unius marcæ solidorum. Tunc etiam neutra (deve dire nessuno) partium ulterius valeat appellare, sed executioni mandetur id quod fuerit in predicto consilio determinatum. Si vero in causis pendentibus super summam, quantitatem seu valorem unius marcæ solidorum appellans eandem appellationem in Consilio dictæ terræ obtineret, tunc pars in cujus favorem in Judicio fuerit lata sententia a pronunciatione dicti Consilii ad Dominum nostrum et ejus Curiam appellare possit; et per ipsum perdita appellatione coram prefato Dno seu ejus Curia ipse ulterius appellare non possit; si vero coram Dno aut in ejus Curia obtineret appellationem, tunc pars ipsa in cujus favorem lata fuerit sententia Consilii, a sententia Dni sive ejus Locumtenentis appellare possit ad Colloquium Generale et quocumque in ipso colloquio vel Consilio Colloquii seu Parlamenti fuerit determinatum; sic ab utraque parte inviolabiliter observetur; nec ulterius a dicta terminatione valeat appellari

Sunto del Cap° 233 delle Appellazioni.

Che la parte perdente nel giudizio dei giurati possa coll'assunto di giusti appellarsi al Consiglio della Terra. Il giudizio d'appello è definitivo se viene data ragione a quello che vinse in I^a istanza, ed è anche definitivo se trattisi di importo eguale o minore ad una marca di soldi. Che se trattasi di importo maggiore quello che vinse nel giudizio dei giurati e perde nella appellazione al Consiglio, può quindi appellarsi al Signore (Dño) od al suo Luogotenente ed alla sua Curia.

Il giudizio che pronunzia il Signore e la sua Curia è definitivo quando concorda con quello del ~~giurati, che~~ consiglio della Terra, che se invece concorda col giudizio dei giurati, allor quello che ebbe favore dal Consiglio della Terra può appellarsi al Parlamento ed al Consiglio del Parlamento e la determinazione che ne sorte deve essere da ambedue le parti osservata inviolabilmente.

MSS. Svajer p. 81. Bibl. Bart. Rendita della Muda di Venzone

1555. La muda di Venzon ... che pagano tutte le mercanzie che vengono d'Alemagna per le quali sono obligate passar per quel loco e gli ~~Todeschi~~ forestieri sono obligati a logiar una notte nella terra di Venzone, e la qual è lontana fin cerca 3 miglia da Udine ... si dice Niderlacho: o questo la ottenne per l'antica consuetudine concessa da Patriarchi perchè quelle due Terre fossero abitate, e confermato questo privilegio dalla Signoria. La muda di Venzone, deud ... venti di 3 in tre anni e al presente è condutor M.^r Isidro Parti ... con licenza di M.^r Federico suo padre e finirà l'ultimo Settembre 1557 per Ducati 3390 all'anno in pagamenti ... oltra il ... soldi 3 per lire che montano Ducati 598 et le doe per cento di barigiali che montano Duc. 79 soldi 5 all'anno. La muda non ha d'entrata che una vivetta e un par de (cantadori?) ... di feltre che pagarli ... di ... per esentione del Dazio de' vini che vanno alla ... in Alemagna.

Il ... de tutti i mercanti Allemanni ... insieme ... cinque al Ducato, e undici per due ducati, ... come nel tornar. Coi mercanti Patriottici in ferri e altre merci vi è la tariffa dai precetti ristretta.

3390
598
79
4067. 5.

(Segue)

Notando che oltre questa Muda pubblica vi è una gravezza particolare che si domanda Galayt, che è riscossa dai conti Savorgnani di Osoppo sopra i mercanti che [illegible] di là del monte Thaur, per [illegible] vedendo nel [illegible] le strade [illegible] ai [illegible] pagar il Galaitt o gravezza [illegible]; da Lauref loco tra [illegible] [illegible] fin al ponte di Ledra, che sono sei miglia. Il Patriarca [illegible] e la casa Savorgnana [illegible] pagano detta gravezza [illegible] nel [illegible].

I Savorgnani ~~mettere~~ potton rimettere Ducati 450 all'anno per il Galayt.

La Muda vale Ducati 3990. —
La condotta precedente era agli anni 4205

—

1550
Hist. Carla [illegible]
Luca [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] da Cormona

Strada da Villaco a Gorizia pregiudizievole ai Veneti

Nel Gennajo 1519 venne nova à Udine che la S. M. Cesarea costruiva con molti guastadori una strada da Villaco a Gorizia pel Canal di Rancina e fu fama che intendessero condurla a Maran per evitar le angherie nello Stato Veneto. Il Gov.º Veneto chiese ai Tedeschi del Contigo che dissero che la si faceva per evitar il sinistro luogo di Osof. La Signoria chiamò Gir.º Savorgnano che dovette far la rinuncia dell' Inderlech di Osof verso altro compenso e nel Febbrajo 1519 conchiusi venne l'Inderlech di nuovo restituito alla Comunità di Gemona; come per antico.

Questo lavoro stradale, forse per la morte ~~[illegible]~~ poco indi avvenuta dell'imperatore non proseguì.

Il Morelli Saggio etc. p. 175 indica molti tentativi dei Goriziani per sottrarsi relativamente al commercio e d alle strade dalla dipendenza veneta per smerciare il loro vino e ricevere il ferro ma si [elino] trappasero la più grande indolenza, e finalmente dopo molte commissioni e molti anni nel 1576 poté Gorizia [per opera del Commendator Vinando Ayndusca Carlo] aver la strada desiderata verso Carinzia — I Veneti allora [vedendosi questi considerabili lavori] si posero a lavorare nella strada del Palfero, spingendosi anche col lavoro nei confini austriaci.

Alla strada che i Veneti per un miglio costruissero per ordine del

Governo Goriziano venne distrutto — In seguito si riaprì, desumendosi che in casi di Peste ebbero i Veneti ad instituire superiormente al Pulfero un Lazzaretto.

Prima della strada del 1576 per gli alti monti che circondano il Goriziano dalla parte della Carinzia non v'erano che angusti passaggi pei pedoni — In un ricorso di Goriziani citato dal Morelli è detto che i mercanti Alemanni era costretti di scaricar tutto alla Pontebba.

1556. Iscrizione al L. T. Voltani Dom.° V.° al Ponte di Pontebba di averlo ristaurato e ristaurata la strada fino al Tagliamento e con tagli di roccia allargata nella occasione — Adveniente in Italiam Bona Sforza Aragonia Sarmatarum Regina. (Il Palladio la dice figlia di Galeazzo Sforza duca di Milano)

1509. 9 Lugl. Lettere del L.tenente Tedeschi [illegible] Chiusa [illegible] Santo. [illegible] 50, [illegible] [illegible] 300 [illegible]

MSS. Svaje

1509. 9 Lugl. [illegible] Chiusa [illegible] 150.

339
59
7
100

Canzone in laude di Venzonesi (Anno 1509).

Su Su Su Venzon Venzone
Su fideli e bon forlani
Su legitimi Italiani
Fate che'l mondo risone
Di grida Venzon Venzone,

Su Su ognun gridando dica
Bideruccio Antonio Viva
Gran cagion chi è giunto a riva
Da tempesta con fatica
Il possente e fier Leone
Su Su Venzon Venzone,

Su Su Schiusa, Schiusa, Schiusa
Ognun gridi ad alta voce
che la gente cruda è Atroce
fuor di talia ha spenta e exclusa
Tanto piccol Bastione
Su Su Venzon Venzone,

Non si teman piu Tedeschi
Poi che fatta la experientia
che la barbara Violentia
Non può star al parangone
Su Su Su Venzon Venzone,

Eran giunti al stretto passo
Nove millia, o piu Germani
Havean preso il Monte i cani
Ma cazati foro al basso
da Quaranta de Venzone
Su Su Venzon Venzone,

Non è alcun luoco in Italia
Che facesse Maij tai prove
Niun exempio di Bataglia
Pare a questo se Ritrova
Et percho Merta Canzone
Su Su Su Venzon Venzone,

Taci omai ò Bon Leonida
Quando vedi al nostro Antonio
Di mon render testimonio
Que Tedeschi, he con strida
son discesi giu al plutone
Su Su Su Venzon Venzone,

Quella etade che a venire
Non credrò che tanto pochi
contra tanti in si asprilochi
Quasi certi del morire
Sian venuti a parangone
Su Su Su Venzon Venzone,

Marco giu dal ciel guardando
Verso Antonio e il suo Venzone
disse a voi, sol Raccomando
Il mio stado, e, il mio Leone
che in voi stanco si ripone
Su Su Su Venzon Venzone,

Qual la favola d'Esopo
Tal è stato il Bideruccio,
Da periglio trasse un Topo
Il Leon con dente, Agucio
Senza premio e guiderdone
Su Su Su Venzon Venzone

Della Schiusa Castellano.
Era un Jacomo Sagreo
Egli ancor parte con mano
Parte con consiglio feo
Portamenti d'un Jasone
Su Su Su Venzon, Venzone.

I mondo sono stupendi
Sancto Marko e t Santo Luca
Tanto son le nostre genti
E i soldati di quel Duca
Pransuic il bon Barrone
Su Su Venzon Venzone

Nove Millia a piè e cavallo
De Meinuta Artellaria
Cento cai senza intervallo
Canoni sette eran per via,
Da quaranta e mein persone
Venti for Venzon Venzone,

Havereste mai creduto
Voi Signor Venetiani
che Venzon s'aria tenuto
Ritornando i bon Bressani
Crema Bergamo al bissone,
Su Su Su Venzon Venzone

Ch'la fede e non speranza
De soccorso havea la terra.
Dentro un fante ne una lanza
Ne porado alcun di guerra
Sol la fede e voglie bone.
Su Su Su Venzon Venzone

Dunque fia in eterna gloria
Tanta fe d'un Castelluccio
Dunque fia immortal memoria
Del valor del Ziderunccio
Co' quaranta di Venzone
Su Su Su Venzon Venzone,

Su fideli et bon Forlani
Su legitimi Italiani
Fate che 'l mondo risone
Su Su Su Venzon Venzone.

Da MSS.º del Comune di Venzone intitolato = D = Libro di Meriti di Venzone con la Ser.ma Rep.ca di Venezia = sono atti originali o copia autenticata. La Canzone è priva di firma di autentica, è inscritta siccome onorevole per Venzone. Il carattere dimostra essere stata scritta in quell'epoca stessa cui si riferisce.

Tradizioni Venzonesi raccolte dalla bocca di P. Pietro Marconi — addì 7 Maggio 1856.

Vi erano a Venzone 72 famiglie, cioè: i Carrara di Gorizia, Benis ricchi fini mercanti che si stabilirono a Venezia, Cavazzi, Leoni di cui uno ultimamente fu ufficiale nella fortezza di Cadore, i Co. Mistruzzi che si trasportarono a Monfalcone, uno di essi, Colonello a Vienna; i Mistruzzi servirono sempre sotto l'Impero; i Colloredo furono feudatarj di Venzone dal 1001 fino al 1242, i Nob. Siveri furono abitatori di Venzone, i Conti di Tricesimo di cui era quel Palazzo prossimo a quello di Pilosio a Tricesimo, Palazzo che vedesi, primo arrivando a Tricesimo dalla parte di Collalto. Il Barone Pozzo, che fu nelle Armate Imperiali abitava la casa ora dei Pascolo di Candia, rimpetto alla fontana ed al Palazzo Communale di Venzone. I Sig.ri Martina originarj di Chiusa ereditarono dalle ultime donne di casa Cavazzi — I Varajo ereditarono l'attuale loro casa dalla famiglia del Dottor Mistruzzi, che ha un stemma differente da quello dei Co. Mistruzzi. V'era la casa Flamia, Mantica Gadiuffi, Pedroli, Linderuppi, Cadorini, quali, si trasportarono con immense ricchezze a Udine ed il loro palazzo di Venzone è ora posseduto dal Sig. Martina.

Nell'occasione di passaggio d'un imperatore che andava a Roma ottennero dal Papa di sottrarre Venzone dalla giurisdizione spirituale di Gemona. ciò che ottennero comperando tanto terreno a Buja dalla cui rendita avesse da essere indennizzato il Pievano di Gemona del quartese che così perdeva a Venzone — Il Parroco di Gemona ancora riscuote queste rendite a Buja..

Altre cospicue famiglie erano i Veroni, i Gattolini di Marzillero e Alessenio, Bianconi, Missettini.
Nella Chiesa di S. Giovanni erano le tombe Andreini Mantica e Gattolini. Gli Agostiniani di S. Giovanni di Venzone vennero prima ristretti dalla Repubblica Veneta

Presso S. Giovanni arrivava il Patriarca di Aquileja.

I Colloredo stavano nella casa subito al di là della casa Bianconi. Aveva castello fortificato nella rupe posta nel mezzo del paese, che è circondata da case — Il tumulo di mezzo nel Duomo di Venzone è detto quello del Duca di Carinzia, dopo sarà sepolto un suo buon ...

Il Patr. Ottobono istigato dai Gemonesi si portò ad assediare Venzone e dopo aver perduta molta gente in un assedio di tre mesi, con grande apparecchio di scale e di barchette, poichè coll'acqua della Venzonassa si riempivano le fosse civiche finalmente presa Venzone, ricavò una grossa imposta di denaro ed in pena della resistenza ne demolì le mura.

Gregorio di Montelongo Patr. e Bertrando Patr. ebbero merito di costruire o riparare ai loro tempi le mura Venzonesi.

Il Comune di Venzone aveva il giudizio feudale nella propria giurisdizione in I e II istanza, l'appellazione ossia II istanza facevasi al consiglio che era composto di 40 consiglieri. La gogna sporgeva fuori dal palazzo Comunale, la forca esisteva dove ora fontana sul Piazza vicina. Sotto il bel affresco di Pomponio Amalteo era il bancale dei deputati che rendevano giustizia in pubblico specialmente per le contese sul dazio e sullo scarico delle mercanzie di Germania. Vi erano diverse fiere che duravano anche 15 giorni.

Venzone perdette importanza quando li principi d'Austria condussero strade pel loro territorio che mettevano capo a Trieste. Gli Andomini si fecero ricchi coi dazii e con la compera di mercanzie all'incanto pubblico. Le mercanzie che arrivavano dopo pranzo dovevano restare a Venzone fino al domani.

Un Pozzo diede fuoco al Palazzo Communale per abbruciare un suo processo, quindi venne bandito e visse in Germania ove stette in servizio dell'Imperatore. Un suo fratello venne pure bandito e ~~stette~~ visse in Amaro.

Il giorno di S. Lucia fuori d'una finestra del palazzo civico esponevasi una bandiera e di banditi potevano impunemente ritornare per quel giorno in patria. La bandiera era tutta bucherellata dalle schioppettate che si tiravano dentro per divertimento. Oltre Santa Lucia vi ha una calle ossia stretta, che in memoria dell'assassinio ivi commesso nella persona del Co. Novelli si chiama la Stretta del Novello, di cui riposano in un tumulo nel mezzo della Chiesa di Venzone.

Nelle grotte che veggonsi nel monte sopra S. Lucia vi era il Castello di Monfort, il Castellutto e piccolo castello era sopra Pioverno alla Rola del monte S. Simone lungo il sentiero, per cui si ascende al Monte, altro Castello sopra la Chiesa di S. Fedele era alle falde del monte stesso nella direzione verso Cavazzo — La Chiesetta di S. Fedele altra volta si chiamava Chiesa dei Pagani.

Monete di Imperadori Romani si trovarono (e ne ho vedute) presso il Castello di Monfort ecc.

Presso la campagna dei Pozzi e Martina le vanti di [illegible] sono avanzi di mura antiche ed il luogo chiamasi Ciampo Cisdel, dalle dette rovine si dipartono dei muri di costruzione semplice e rustica di sassi piccoli che per altro sembra che chiudessero un gran tratto di territorio Venzonese. Il Cisciel presumesi dalla [illegible] Venzonesi che sia stato costrutto da principi oltramontani o Aquilejani nel Sec XIV perchè la difesa è diretta contro il Friuli.

Il Vesc. Agostino di Concordia venne ucciso per Ottò Bianchi, quindi trasportato a Venzone.

L'Arcidiacono di Neuhaus fu un Co. Porzo fratello del Barone, di questo Arcidiacono, che credo fosse in qualche epoca parroco di Venzone, è il pastorale di metallo dorato che conservasi nella Chiesa di Venzone.

Per tutta la campagna di Venzone di quà e di là del Tagliamento si ritrovano antichi utensili domestici e dei mattoni — furono anche rinvenuti dei scheletri umani — delle monete romane e di ~~altra~~ epoche posteriori.

Presso la ricostruita chiesetta campestre di S. Giorgio a merito del D. Pietro Marcon, fu trovato un pezzo di due Bajocchi colla epigrafe Repubblica Romana, che è la repubblica Democratica di Roma formatasi per opera dei Francesi al principiare di questo secolo.

I Venzonesi ebbero l'incarico di custodire sotto i Veneti, la fortezza di Chiusa.

Quando furono la I volta i Francesi raccolsero i carri armature, elmi ed altro che poi vendettero strada facendo ad Ospedaletto ed altrove. In Palazzo Comunale vi erano molte armi — In fatto Venzone era fortezza e doveva da se provvedere alla difesa di tutto il suo recinto.

La Chiesa di Venzone aveva 11 lampade massiccie di argento, candellieri ed altro. Questi oggetti per far fronte a requisizioni di guerra andarono venduti, e forse la minor parte di quel denaro passò nella cassa dei generali che requisivano, ed invece restò a quelli si occupavano della cosa.

È fama che Giulio Cesare (o probabilmente di persona) presso Venzone abbia sconfitto gli Slavi (Russi) che fugati si ritirarono ai Monti e formarono i villaggi di Ucea, Spacco, Resia, Gniva etc. Chi sa come che jè, diceva un barone Udinese quando sentiva narrare ~~queste cose~~.

L'Asquini (Analecta pro hist. Carinth.) conta tre città denominate Noreja, una delle quali secondo Strabone al di qua delle Alpi. Il nome di Noreja pare fosse comune a luoghi ove convenivano le assemblee dei Norici. Il passo include tre punti che non è dato chiarire.

I che il fiume scorrente dalle alpi sia navigabile per 1200 stadi;

II che attingesse la città di Noreja

III Che ciò fu nel sito della battaglia coi Cimbri - battaglia che non [illegible] avenne di qua - Di là delle Alpi

L'Asquini propenderebbe a credere il fiume di Strabone per l'Isonzo e Noreja per Salcano - Gorizia viene da Gora Monte - Il Cosmini dubita.

Il Fistulario pone Noreja a Venzone.

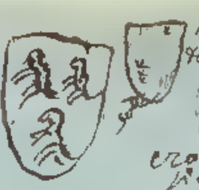
Ma lapidi ita Romana non si scoprirono mai a Venzone - Negli itinerari non è cenno di Noreja carnica - bensì nel Peutingeriano d'una Noreja al di là delle Alpi.

(Della Bona)

L'autore del Sunto storico di Gorizia accenna che è ignota l'origine di Gorizia e che la supposizione di alcuni autori che l'antica Noreja fosse situata in quelle vicinanze non ha altro appoggio che un passo di Strabone (lib. V) passo che si ritiene per difettoso e che concepito in poche parole, racchiude molte difficoltà a combinarsi, è questo passo che ha aperto agli scrittori il campo a congetture e a dispute senza che la questione potesse considerarsi sciolta.

rosso

† 1402



sopra

rosso turchino

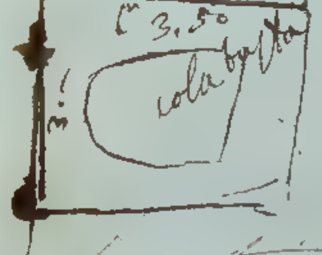
verde rosso

Bernard

croce grande opera finita

nella pace

Noreja salus



3,50

cola botta

BH PATR

+ Bertrandus Patriarca

Calice di forma alquanto antica.

altro calice più piccolo di S. Lucia

1317 . C . D . IZ . E

DUCIZ . C . CCIIIJ . I

VEN . DNI . BSSLA +

REA

cassetta di reliquie di cristallo

reliquia della spina

Cui sa come che je, diceva un Paron Udinese quando sentiva a narrare qualche cosa.

[illegible] registro coevo della fraterna ed ospitale di S. Maria
[illegible]ne leggesi:
[illegible]ille quattrocento XXVIIII adì 9 de Luglo fo consecratta
[illegible]ica E ospedale de la fraternita de quella Indercu
[illegible] gloriosa Virgine madre de vita eterna e advo[illegible]
Noi peccatori.
[illegible] l'eschovo Enrigo de Concordia sotto de Arwane
[illegible]dino Chamerario. =

[illegible]bro contiene i legati e donazioni e affittanze

Venzone. 1855
— — [illegible] nel Xbre 1872 dal prof.
Volpi dell'Istituto Tecnico e donati al Museo Civico

L'Aquirio (Analecta pro Hist. Carinth.) conta tre città denominate Noreja, una delle quali secondo Strabone al di quà delle Alpi. Il nome di Noreja pare fosse comune a luoghi ove correvano le [illegible] dei [illegible], il quale include tre punti che non è detto chiarire.

I che il fiume scorrente dalle alpi sia navigabile per 1200 st.

II che attingesse la città di Noreja

III Che [illegible] l'città della [illegible] [illegible] battaglia che non si sa se avvenne di [illegible] Di là delle Alpi

L'anno [illegible] a credere il fiume di Strabone sia l'Isonzo. Noreja per Salcano — Gorizia viene da Gora Monte — Il Coronini dubita.

Il Fistulario pone Noreja a Venzone.

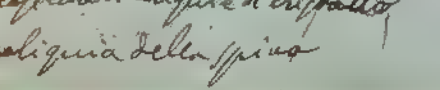
Ma lapidi ita Romana non si scoprirono mai a Venzone. Negli itinerari non è cenno di

BA PATRI[illegible] angelica

+ Bertrandus Patriarca

Calice di forma alquanto ad imbuto.

altro calice più piccolo di [illegible]



cassetta di reliquie di cristallo

reliquia della spina

+BESLA[illegible] 1317 [illegible]

Chi sa come che je, diceva un [illegible] Udinese quando sentiva.

c) Su di un registro avvi della fraterna ed ospitale di S. Maria di Venzone leggesi:

= Nel mille quattrocento XXVIIII adi 9 de Luglo fo consacratta la Chiesia e ospedale de la fraternida de quella excellente e gloriosa Vergine madre de vita eterna e advocata de noi peccatori.

F. lo Veschovo Enrigo de Concordia sotto de Arnane de Marttino Chamerario. =

Il d.o registro contiene i legati e donazioni e affittanze tutto in lingua friulana

in q.to di carte 50 circa pergaminacee con coperte di legno foderato di pelle rossa con borchie d'ottone agli ang.li

Compilato nei primi anni del 1400.

b) Vi è altro registro di simile mole e forma e legatura che contiene in latino ~~che contiene~~ della stessa fraterna ed ospitale omnia legata, donaciones, emptiones, jura compilazione del 1407 Indizione XV essendo Collettore e deputato a la cameraria della Camera della fraterna ed Ospitale di S. Maria Vergine di Venzone Nicolò Michisotto di Venzone.

In ambedue i registri le notizie registrate mancano dell'epoca; che qua e là desumesi — Non vi sono atti notarili ma il solo cenno dell'oggetto.

I detti due libri vennero acquistati nel Xbre 1872 dal sig. Prof. Wolf dell'Istituto Tecnico e donati al Museo Civico Udinese.

[illegible] era un lavoro [illegible] quando se

Eravine nei tetti sopra le chiesa di Portis

Cassariale
S. Lucia di Gemona
S. Rocco in Portis
Madonna di Tavella [illegible]
Rueda di Portis
[illegible] di Ospedaletto

~~[illegible]~~

Presso S. Rocco di Portis sulla strada vecchia [illegible] una portone che fu di fatto all'epoca della costruzione della nuova strada perchè era rifiutato

I terreni feudali principiano verso Ospedaletto Gemona Braja. a Venzone e più in su non vi sono marche feudali nei terreni

Lite per una mondagna con Bordano

Chiesa di Ospedaletto ingrandita a spese Comunali e del Popolo.

I beni del Priorato molti dispersi; quelli intorno la chiesa goduti dal Comune che [illegible]

Il Priorato tabbrica esiste vi sta il Nonzolo e Comunale.

con Portis e [illegible] ~~[illegible]~~ per la residenza parrocchiale.

Ospedaletto aveva poca popolazione

Il parroco di Gemona accompagnava il cadavere fino alla grande [illegible] chiesa in stola, quindi deponeva la stola.

Ultimo priore un Elti.

Carte perdute per interesse di Gemona temendo che Ospedaletto rivendicasse i diritti

i beni di ritorno della Madonna che è nella chiesa di S. Giovanni l'istituto elemosiniere ajuta ricovero poveri parte con pane parte con denari

Dalle mura di Venzone schioppettate contro quelli che rompevano il cordon sanitario per la peste.

Ospedale esiste presso S. Giovanni di Venzone – ora ha assunto il carattere di istituto elemosiniere.

vi sono ritirate alcune povere vecchie od ammalate e qualche fanciullo orfano – il Parroco dirige il luogo. l'Ospitale possede uno braida presso la Madonna di Tavella

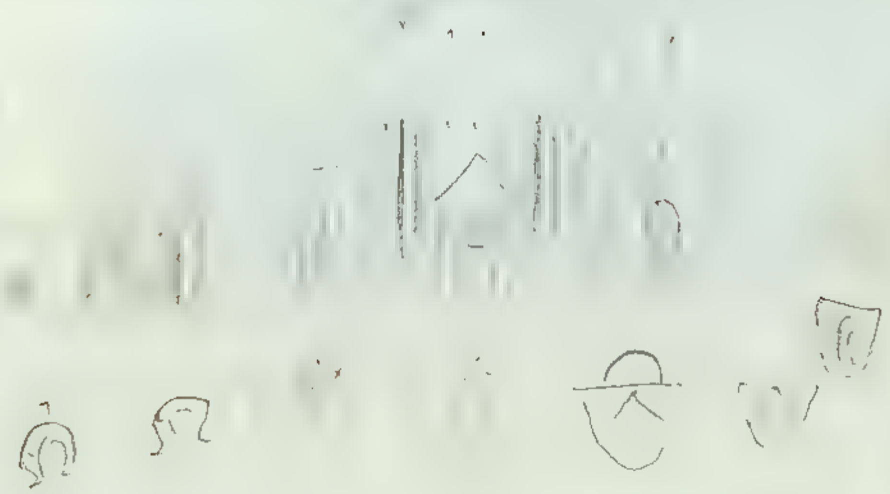
---

Chiesette di Venzone – S. Giacomo in [illegible]
S. Catterina nei piani località di montagna
S. Ambrogio Abate in montagna ha più alta chiesa

Confraternite della S. Lorenzo di Venzone del 85 [illegible]
da del Confessore
[illegible] della Madonna di uomini e di donne, anticamente dei [illegible]

Anticamente le due porte di Venzone all'Avemaria si chiudevano ed i carri per le speciose strade di circonvallazione proseguivano la strada. Le porte di sotto e di sopra dove passa la Strada Imperiale ora sono demolite per l'allargamento, in seguito a che verso Udine venne costrutto un arco, verso il ponte due semplici antemurali. Nella torre verso il ponte vi esisteva un orologio.

I [illegible] dei Duomo [illegible] verso
[illegible]



[illegible]

[illegible] che se faceva un [illegible] quando sei

... Udine – Carte del Mag.r Magg.r

pag. 460. | 1508. | dalle opere di Machiavelli.

Istorie Fiorentine

1507. 24. febbr. L'Imp. Massimiliano prende le valli del Cadore, Pieve e S. Martino.

pag. 402 (467) Fatti d'arme in Cadore descritto da Francesco ...

pag. 467. Ingresso de' Veneziani in Friuli.

pag. 470. ... della tregua coi Veneziani che fu conclusa il 6 Giugno del 1508.

pag. 336. Rapporto di cose della Magna di Nic. Machiavelli portato il 17 Giugno 1508.

Eligio di Filippo del Torre – Vicentino de ... Slongabola.

1363. ~~Investitura Molino in ...~~ V. Comun S. Colomba.

Filiasi t. 2. p. 86. Peste in Aquileja nel Veneto portata da Oriente dalle Legioni ... Cr. 169.

Case ... che prima erano Braidacche.

1522

1525

Nell'architrave della porta verso strada ... maggiore

SOLI. Deo honor et gloria
Alberto di Zenden Cameraro (1522) sic)

sulla porta laterale il solo millesimo 1525 ... scritto.

oggetti

croce grande coi santi ...

croce piccola coi simboli ...

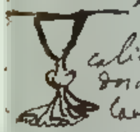
BERNARDO SERMAVIO 1421
in niello.

pace con tutti i santi
delle filiali di Verona
iscrizione in niello gotico ... ave salve ... verbum ...

Reliquia SS. Spina

cassetta di cristallo antichissima

ampolline d'argento
inscriz. intorno
+ Bertrandus Patriarca
in gotico.



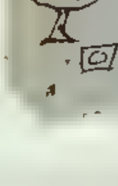
calice d'argento
dorato con piede bello
lavorato — patena
(si usa solamente la notte
di Natale e Venerdì Santo.

Calice più piccolo
consimile che appartiene
a S. Lucia di Ponti)

reliquiario piccolo d'argento
... di ...

Placca d'argento
dorato che appendevasi
dietro il piviale. rappresenta l'annunciata, con
~~tre sorte~~
parole sottoposte della
salutazione angelica
in niello.

navicella d'argento antica
con tre figurine, due
una senza armi che
ascende per la scala, due
in arme all'uso del 1500.



~~libretto~~ Uffizio con fermagli e stemmi
del Patr. Bertrando — Pastorale di rame dorato recente
(Vedi altre carte ...) appartenente ad prelato Brroe.

leoncini cavallini, aspetto di
(finissime — figure di buon
gusto pastose, espressive e belle sopra
posizioni

Stemma sulla casa Vorajo olim Mistruzzi.

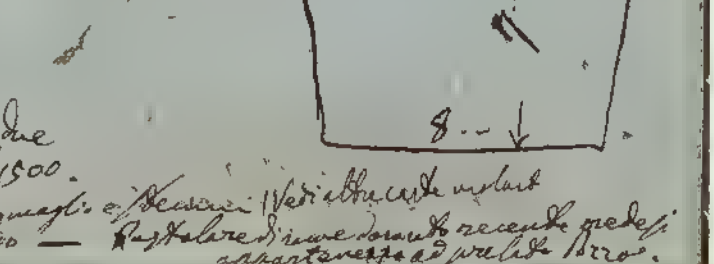
St. Marsilero

St. Mistruzzi (?)
antichi cittadini
Veronesi ora
abitanti in
Gorizia

St. Petroli

Sinopetti S. Giovanni
casa di ... con belle
finestre a sesto acuto;
vi ho lo stemma
esso è lo stemma Radiussi.

mura Veronesi



... un Favorna Veronese quando ...

1579. 4 Giugno Udine – Parte del Mag.co Magg.r Consiglio della Città radunato in N.o di 142 nella Sala del Palazzo Pubblico di là del Ponte – [illegible]

si è determinato in segno di grato animo e considerazione ed amicizia con Verona e che ~~il [illegible]~~ i cittadini ed habitatori di detto loco siano accettati et admessi nel N.o de' Cittadini e Vicini di Udine, cioè i [illegible] nell'ordine de' consolari, sicchè [illegible] possano godere e partecipare delle medesime immunità e privilegi della città nostra –

Dal Gov.o [illegible] ricono[illegible] per [illegible] conferita dal Consiglio [illegible] Alla Veronese [illegible] d'Verona – [illegible] collocar suo figlio nel collegio [illegible] d'Verona [illegible] la [illegible] [illegible] d'Verona [illegible]

[illegible] XVI.

[illegible]

[illegible] nell'ordine [illegible] – [illegible] oggi si trovava [illegible]

[illegible]

[illegible] un [illegible] [illegible] quando se

[illegible] – Capitale del [illegible] [illegible].

Ab: Felice Savorgnano ultimo Abbade

Commendatario di Moggio, [illegible]

[illegible] 1772 [illegible] della [illegible] vennero

[illegible] e dai Moggesi

di [illegible] $\frac{\pi r^2}{2}$ [illegible] sotto [illegible]

[illegible] (Territorio Veronese.) [illegible]

[illegible] (3.146 × (1.25 × 25) [illegible] dominio di

[illegible] [illegible] i [illegible] (Plaiz)

a [illegible] 6 + 2.5 × 0.22

[illegible] [illegible] — [illegible] 120 [illegible] agli

[illegible] nel [illegible]

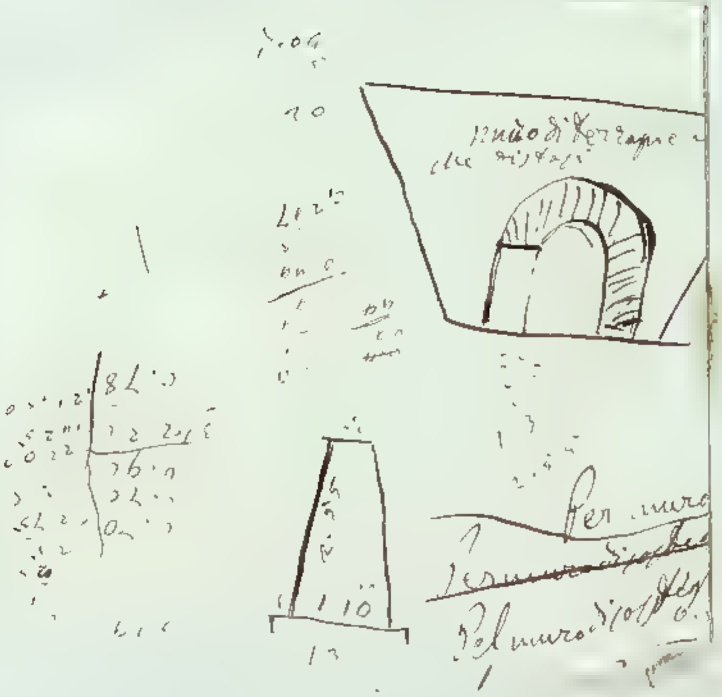
[illegible] di [illegible]

[illegible] in [illegible] guerra,

contro i Gallo-Ispani, [illegible]

bordo di Venzone, e gli [illegible]

per la strada d'circonvallazione



si giocava un Pavona Udinese quando sei

Lienz – Capitale del Pusterthal.

Ab: Felice Savorgnano ultimo Abate Commendatario di Moggio, dopo la sua morte li Giurisdizioni ed i beni della Abbazia vennero alienati ai Leoni di Venezia e dai Moggio ... Governatore della Abbazia sotto l'Abate Felice Savorgnan il Nob. Valerio ... di Venzone, che in giorni determinati andava a Moggio per tenere i Placiti (Plaiz)

---

nel 1747 ottobre 18 la Repubblica concesse agli imperiali di far passare in Italia nel Canal del Ferro in occasione della guerra, contro i Gallo-Ispani, ... per la strada di ...

sulla porta dell'Ospitale di Gemona Lapide.

IOANNE Minisinus S. esiavae Restis
reliquias instauravite Anno MDLXXI

sotto la Loggia dipinta sul muro

Civitas Forijuli. Colloredum.

Turriani

Anno 1575

Instaurata anno 17

Le rendite dal Priorato passarono al Comun di Gemona che presentemente le gode, e servono specialmente pel pagamento di Maestri delle scuole elementari e Latine fino al 4ta Classe inclusivamente. Li scolari però di Latino devono annualmente subire gli esami presso il Ginnasio di Udine —

a S. Antonio di Gemona ora ~~dovi~~ sono i Frati Vignati.)

... era un Taverna Udine le quando sei

Su Venzone vedi le lettere Savorgnane N 8 e 9 {successive} MSS di casa
in quei tempi vi fu peste a Venzone.

Negli ultimi tempi della Repp.ca Veneta le mura di Venzone non servirono che per tirar schioppettate agli infettatori del cordon sanitario per la peste, che entravano nello Stato camminando per i monti.

Nel Cimitero Venzonese vi è ancora qualche tomba murale — in una verso mezzodì fu sepolto il Sindaco del Comune Sig. [illegible] — nel costruir la capella del Rosario (che è al Nord della Chiesa) fu scoperto il così detto gobbo incolume con vestimenti, che probabilmente era sepolto in una tomba di cui non sapevasi l'esistenza perchè coperta di terra.

Tutto all'intorno dei muretti del Cimitero vi erano delle pietre con stemmi (alcuna delle quali ancor si vede) ~~che~~ sopra defunti che probabilmente saranno stati deposti in tombe sotterranei — La particolarità della mummificazione deve essere stata anche per antico conosciuta difatti il così detto Carnal ossia sotterraneo della

in la [illegible] dell'Ospitale di Gemona Lapide

IOANNE Minisimus Slesiaiem Pestis

[illegible]

chiesetta di S. Michiele, ora ridotta a deposito delle munizioni, per antico doveva servire invece di deposito, mentre sopra vi era l'altare di S. Michiele.

[illegible]

La pineda di Portis arrivava colla punta ove è ora la spalla sinistra del Ponte sul Fella che mette ad Amaro ed alla Cargna. ———

[illegible] della Antica Casa [illegible]

iscrizioni

[illegible] Galliciis 1573

Ospitale [illegible] 1424

[illegible] era un Barone Udine quando [illegible]

Stemmi per tribe
posti nel Cimitero
[illegible]

[illegible] un Barone Ulrich quando [illegible]

Pregiatiss.mo Dottore.

Da Venzone li 27 Marzo 71.

Apprendati finalmente li elementi in riscontro alle di Lei ricerche su Venzone, mi affretto a comunicarglieli.

La popolazione attuale di Venzone non fu possibile averla in cifre divisa fra maschi e femmine; bisogna contentarsi d'un dato complessivo. –

Essa conta nel Capo luogo abitanti	1505
in Portis e Piani	854
in Pioverno	485
Sparsi	750
Tot. del Comune	3594

Sonvi N.o 4 Scuole elementari maschili
" 1 id id femminile

- e precisamente nel Capoluogo avvi la Maschile
Classe Iª sezione inferiore con alunni N.º 47
" IIª e IIIª con - - " 53
e la femminile con alunne —— — 57

— in Portis scuola Maschile
divisa in due classi, alunni 54

— in Priverno scuola Maschile
divisa in due classi alunni — 40

—

La media del raccolto Bozzoli sarebbe:
I Raccolto
Bozzoli Giapponesi polivoltini lib. grosse venete: 1500
annuali d.e ——— 9100
nostrani gialli o parificati —— 800
II.º Raccolto
Bozzoli Giapponesi polivoltini — — 1800
Tot. raccolto in lib. gros. venete 13,200
notisi che in forza alla malattia perseverante

~~... che si faceva in Pavona ... quanto ...~~

la cifra di lib. 13200 non può rappresentare che la metà d'un buono ed ordinario raccolto. –

Il nob. Francesco Varasso q. Roberto nacque nel 15 Gennajo 1779, s'ammogliò nel 7 Feb. 1803 con Beretta Con. Doralice e morì nel 15 Aprile 1864. –

Il Rev.do D.n Leonardo q. Giacomo Marzona nacque li 3 Marzo 1773 morto nel 29 Marzo 1852 in S. Daniele. –

In quanto all' avv. Flamia si sa soltanto che morì sotto il Duomo in Udine, per cui da quei registri canonici si saprà qualcosa. –

Accolga i ricordi della famiglia Stringari, che all'occasione prego la condividere, insieme ai miei, a tutti li parenti ed amici.

Mi comandi ove possa e m'abbia

Devotiss.mo
C. Marzona.

[illegible]

[illegible] come che se faceva in Barca Veneta quando se[illegible]

NIS

NOMI E SOPRANOMI DI FAMIGLIA IN FRIULI

VENZONE - SECOLO XIV

Lo storico Giuseppe Bini (1689 - 1773) nel vol. mss. — *Notanda ex varijs Notarijs — N. II. XLVI, pag. 139,* che si conserva nell' Archivio del Capitolo metropolitano in Udine, ci ha lasciato un elenco di cognomi venzonesi da lui rilevati nell' esame d' antichi atti notarili: e che comprese sotto l' anno 1350.

Tali documenti a quell' epoca si redigevano in lingua latina: appare evidente che il nostro trascrittore ha in parte italianizzati i cognomi dalle dizioni di quella lingua.

Aggiungo che ne derivò alcuni anche da forme prettamente friulane, quali io ebbi a riscontrare in documenti sincroni.

L' elenco registra 73 cognomi: e quantunque non enumeri al completo quelli esistenti in detta epoca nella Terra di Venzone, si presenta tuttavia interessante, poichè di quasi tutte le rispettive famiglie oggidì più non abbiamo notizia, sia perchè emigrate, sia perchè, in numero ben maggiore, da lontano tempo estinte.

Si avverta che la specificazione *de Portis* —, seguente a qualche cognome, si riferisce al villaggio omonimo dipendente da Venzone.

I cognomi qui seguono in ordine alfabetico: nel mss. del Bini stanno disposti senza alcuna regola; forse secondo la registrazione eseguita di mano in mano che si presentavano nella lettura dei documenti.

I richiami in carattere corsivo sono aggiunti dallo scrivente.

Diego Mistruzzi

1350 - Familiae ventionenses

Alieuccij
Baroni
Bartholosij
Benzivegna
Bizau
Boninfanti
Boseti de Portis
Bugani
Burgi
de la Calta
Candedani
Candidi
del Capello
Clabochi
de Colle
Cortaletti
Disciputi
Fizoti
Furtini de Portis
Galvagni
Hangustaldi — postea Piloti
Hegerlini
Hendrigoni
Hermanni seu Michisoti - *v. Rodulphi*
Hugolini
Juanotti
Longi
Mayseni
Marsiglioni
Martinelli
Mauri
Mazulini
Mezinbrodi
Michisoti — v. Hermanni
Mistrucci
Morlachi
Norandi de Portis
Otolini
Pacini
Paculini
Petani
Piloti - *v. Hangustaldi*
Pisdulgia
Pitaculi
Pitilini
Pleti
de Ponte
Pozzi
Prioli d.d.
Procacini
Radiussij
Re de Portis
Rodulphi d.[i] Hermanni — *v. Hermanni*
Romani
de Samonzio
Santmarcotti
Santzaneti
Scarnichini
Scjuridi
Scorleti de Portis
Sdrolgi seu Tusurelli
Sigardi
Squara
Taloti de Portis
Tusurelli — *v. Sdrolgi*
Vaccanigra
Wallerij
Warentini
Wernigani
Wilgiscij
Zacharini
Zinchsoldi
Zussij de Portis

Estratto da — *Ce fastu?* — Bollettino della Società filologica friulana — N. 2, 1930

1350. Famiglie Veronesi

Corbaletti
Bocini
Rodolphi o Hermannini
Candedani
Hugolini
Bogani
Radiussi
Pozzi
Beazivegna
Sciuridi
Santzanoti
Wallerij
Burgi
Bartholossij
Hegerlini
Spranoti
Prioli Ld
Paculini
Martinelli
Bizaa
Setzamichini
Piloti
Baroni
Squara
Pleti
Candidi
Weraigani
De Colle
Lonigi

Disipuli
Missoracci
Zacharini
Hermanni seu Michigoti
Vaccanigra
Alicucij
Sdrolgi seu Tosurelli
Boninfanti
Talotti de Portis
De la Calba
Morlachi
Mezinbrodi
Tosurelli
Narentini
Norandi de Portis
Re de Portis
Ocolini
Santmarcotti
Pitilini
Procacini
Pitanti
Hangosbatti vel dea Piloti
Zinchsoldi
De Ponte
Fizotti
Bosetti de Portis
Hendrigoni
Clabochi
Pedani
Sigardi

Scozletti de Portis
Del capello
Mazurchini
Wilgissi
Maysenni
Marsigliani
Zussij de Portis
Risdueglia
de Samontio
(Furlini de Portis)
Galvagni
Mauri.

(Da Volume dell' Arcipreti N.° Bia. Varia Notariorum N.2)
nell' Archivio Capitolare di Udine.

FINIS

Monast.o Venzone

Noi Marc' Antonio Zustinian
Luogoten.te Generale della Patria del Friuli

Per esecuzione di Lettere del Mag.to Ecc.mo degl'Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Prov.ri e Tre Savj sopra le Raggion degl'Off.j; del dì 23 Ottobre caduto, rilevando da legal documento a d.o Ecc.mo Mag.to d.o giorno rassegnato dal Deputato dell'Off.o Dec.o X.me del Clero essere stata [illegible]portata ad esso Officio la Ditta Monastero della Terra di Venzone che prima correva in questi Estimi, al cui nome al N.o 134 vedesi un debito de' Resti Campatici di Lire 4/35 come dal sequestro praticato per conto di d.o Ecc.mo Mag.to all' Fattore del Venerando Monastero sud.o Resta essecutiva.e a dette Lettere rimosso il d.o sequestro dovendo questi incombenti Ministri fare l'occorenti annotazioni perchè non succedano in avvenire consimili equivoci; ed a scanso d'ulteriori indebite molestie per causa della duplice apposizione del debito predetto spettante alli Beni di raggione della Ditta come sopra, e come in dette Lettere a quali &

Udine 5 9bre 1788

Antonio Riva Cod.r Reg.

La seguente al N.° 19 si trova sopra una tomba sepolcrale: —

[illegible]

Inscrizione nel Duomo
di
Venzone

Zoppi

Ospizio [illegible]
[illegible]

Bollo da L. n. 246
del R. Archivio Gener.
in Venezia

Anthonius Venerio, Dei gratia

XI=LLXIII

us et
ium
i. Notum
cum
tendamus
m tracta
. Cum hoc
otis utilius
ferventius
pro meritis
nde supra
tri communis
sex, et Cita
us et immu
petuo et ubi
ubus
qui fuit
n contracta
t manifestis

Werigiano col
Dicomo d'Vigone

Bollo ital. L. n 246
Sigillo del R. Archivio Gener.
in Venezia

Anthonius Venerio, Dei gratia

Cielo della Nicchia

Destra della Nicchia = XI = LLXIII(

Sinistra della Nicchia :=

F V 8 I N ∞ 10 poi due quarte in distanza

segue 1 2 91 a.

altezza della Nicchia c'è metri uno c.i 75 —

larghezza metri 0 c.i 66. —

rientranza metri 0 c.i 70 —

us et
iuum
v. Notum
cum
tendamus
um tracta
. Cum hoc
otis utilius
ferventius
pro meritis
nde supra
tri communi
set, et Cita
us et immu
petuo et ubi
ubus
qui fuit
n contracta
t manifestis

Bollo da L. n. 2.46
Sigillo del R. Archivio Gen.
in Venezia

Anthonius Venerio, Dei gratia
Dux Venetiarum etc:

Universis et singulis, tam amicis quam fidelibus et tam presentibus, quam futuris, presens privilegium inspecturis salutem et sincerae dilectionis affectum. Notum vobis fieri volumus per presentem paginam. Quod cum inter alia, quae, in mente nostra revolvuntur attendamus precipue nostrorum subditorum et fidelium devotorum tractare propensius comoda et utilia salubriter procurare. Cum hoc Magnificentiae nostrae decus aspitiat et fidelium devotis utilius pertactata, in nostrae fidelitatis et devotionis constantia ferventius solidetur. Duximus volentes beneficia recompensare pro meritis statuendum. Quod quicumque annis quindicim vel inde supra habitasset Venetiis continue factiones et onera nostri communis ipso tempore subeundo amodo civis et fidelis noster esset, et Citadinatus venetus privilegio et aliis beneficiis libertatibus et immunitatibus, quibus nostri cives et veneti gaudent perpetuo et ubilibet congauderent, unde cum providus vir *Jacubus Pecorini* filius quondam *Bartholomei*, qui fuit de Avenzone, nunc habitator Venetiarum, in contracta Sanctorum Apostolorum sicut legitimis et manifestis

probationibus, per provisores nostri communis diligenter examinatis nobis innotuit Venetiis annis quindecim continuam habitationem habuerit. Ergo nos et ducatum nostrum fideliter et laudabiliter sub devotionis integritate se gerens et subiens continue factiones et onera nostri communis digna remuneratione prosequentes eumdem, ipsum *Jacobum* consiliorum et ordinamentorum nostrorum necessaria solemnitate servata, in Venetum et Civem nostrum recepimus atque recipimus. Et Venetum et Civem nostrum fecimus et facimus, et pro Veneto et Cive nostro habere et haberi volumus et ubicumque tractari. Ita quod singulis beneficiis libertatibus et immunitatibus quibus alii Veneti et Cives nostri utuntur et gaudent idem *Jacobus* in Venetiis et extra libere gaudeat de cetero et utatur. Intelligendo quod per mare mercare vel mercari facere non possit, nisi de tanto quanto fecerit imprestito nostro communi. In cujus rei fidem et evidentiam pleniorem presens privilegium fieri jussimus et bulla nostra plumbea pendente muniri.

Datum anno MCCCLXXXIV mense Novembris die XXII.

Indictione octava.

Venezia li 11 Settembre 1868
Tratta dal Registro marcato - Privilegi 17 Agosto 1384

al 13 Novembre 1425 – 27, a carte 75 tergo, appartenente allo archivio della Cancelleria segreta qui conservata.

Dalla Direzione del R.le Archivio Generale

Il Direttore

f.o T. Gar

(Sigillo del Archivio)

Per copia conforme all'originale a me esibito, ed alla parte restituito da servire per uso militare.

Caserta li 19. Febbraio 1870.

Il Sindaco

[illegible]

Visto

Per la legalizzazione della firma del Sindaco di Caserta

Caserta 19 febbrajo 1870.

Il Prefetto

[illegible]

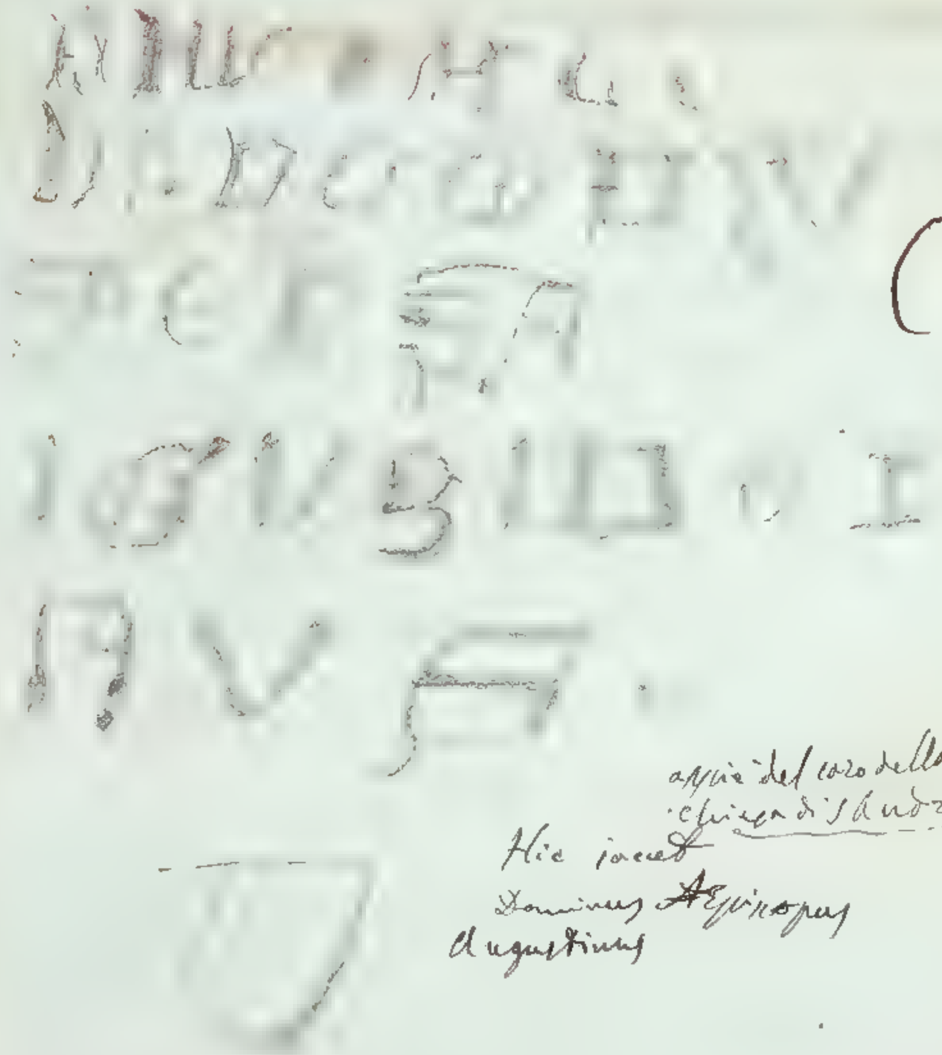
· Collezione Joppi = n°: 229 =

Estratti e notizie

di

Venzone

La seguente col N.° 19 si trova sopra una tomba sepolcrale:

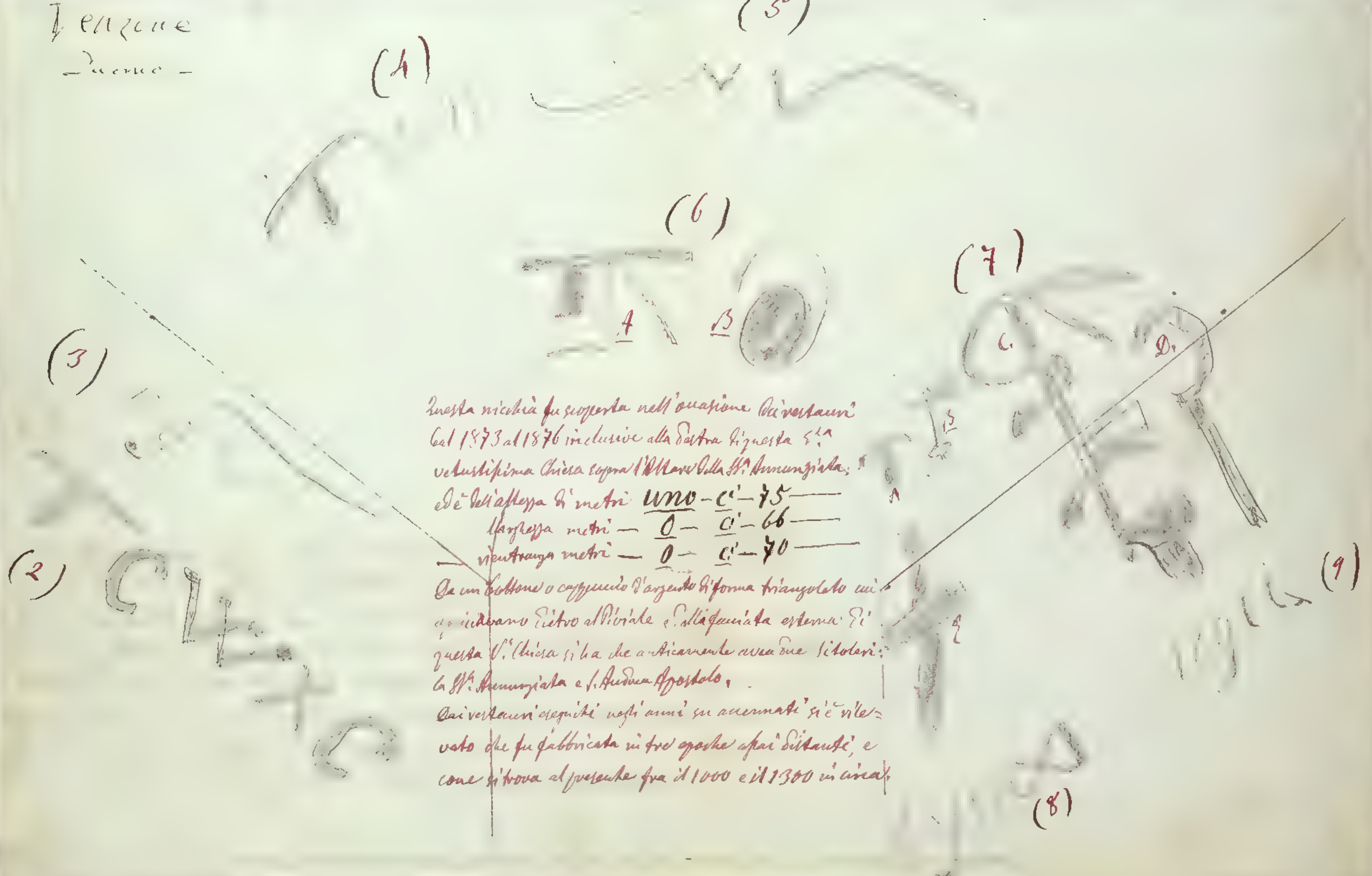


(19.)

appiè del coro della chiesa di S. Andrea

Hic jacet
Dominus Episcopus
Augustinus

Venzone
— Duomo —



Questa nicchia fu scoperta nell'occasione dei restauri dal 1873 al 1876 inclusive alla destra di questa S.ta vetustissima Chiesa sopra l'Altare della SS.ma Annunziata; ed è dell'altezza di metri uno — c.i — 75 —
larghezza metri — 0 — c.i — 66 —
rientranza metri — 0 — c.i — 70 —
Da un bottone o cappuccio d'argento di forma triangolato cui si vedevano Pietro all'Ufficiale e della facciata esterna di questa V. Chiesa si ha che anticamente aveva due titolari: la SS.ma Annunziata e S. Andrea Apostolo.
Dai restauri eseguiti negli anni su accennati si è rilevato che fu fabbricata in tre epoche assai distanti, e come si trova al presente fra il 1000 e il 1300 in circa.

Altri commenti := Sopra un Reliquiario si legge := AVE S... VERB... PATRIS =:— (10)
= Ave salus mundi Verbum Patris

a' piedi della Palla dell'Altar maggiore vi è := CDDCLX =:— (11). Sopra la principal porta a' piedi di questa V. Chiesa esternamente a occidente settentrione vi è := SQ... =: (13).

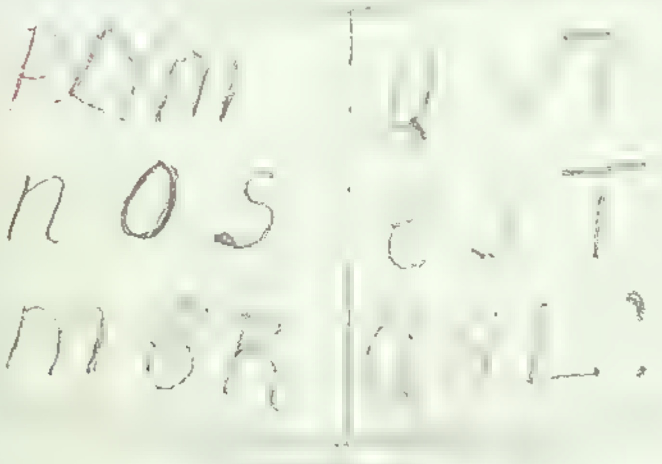
La circoscritta si trova sopra la porta verso strada vezzia ad oriente di questa Chiesa

Nella sommità di una balconata nella parte sinistra della primitiva Chiesa si è trovata nell'intonaco la seguente epoca := ([illegible] =: (18).

Sul Calice del Beato Bertrando Patriarca di Aquileja vi è := IB XXX VIII IR =: (16).

Il N. 14 si trova a mezzodì di questa Chiesa in un cubetto di pietra sostenuto da un Angioletto.

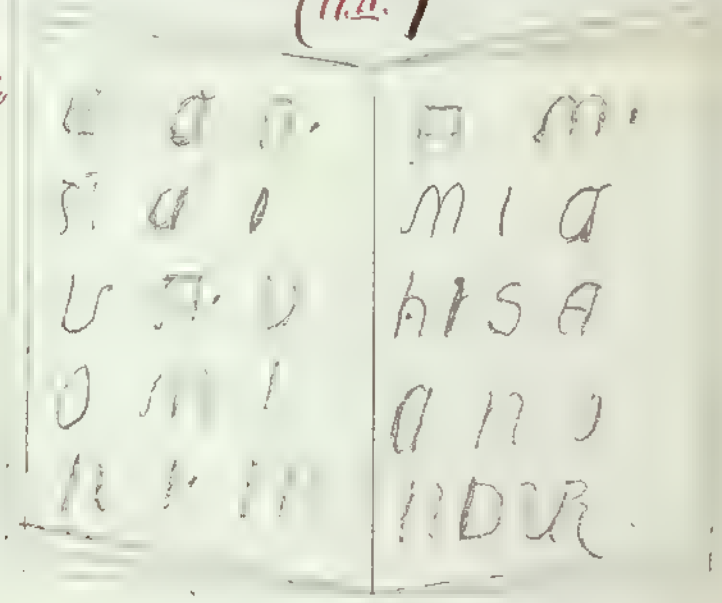
(14)



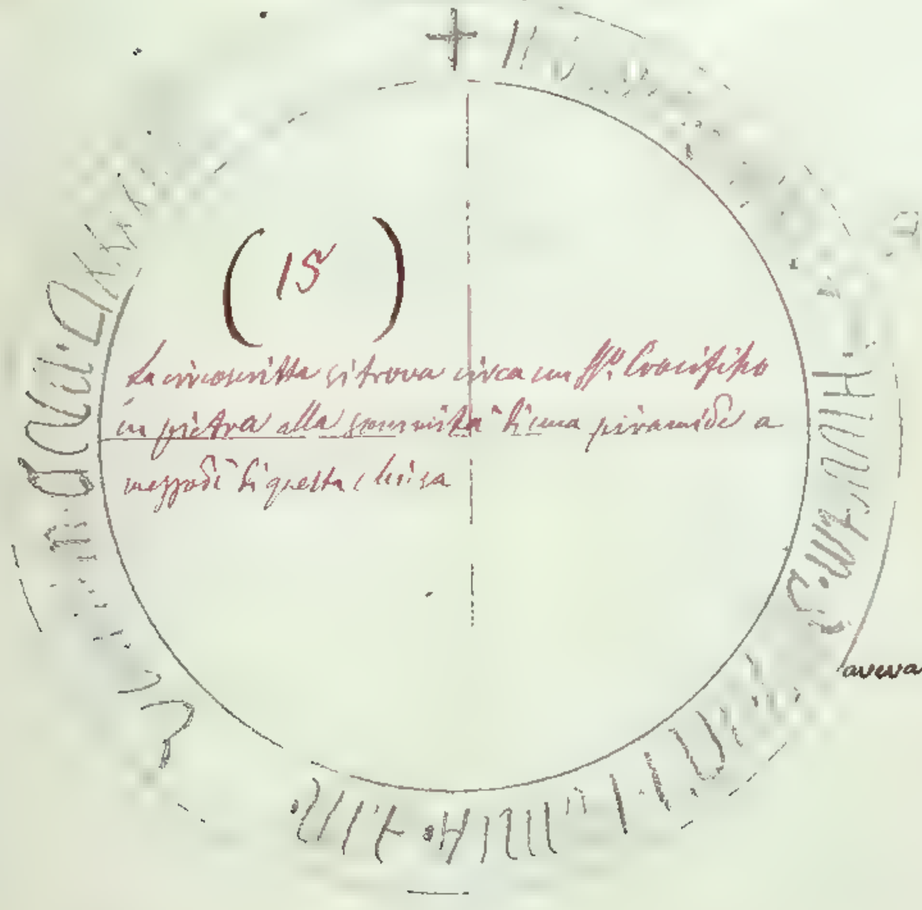
Pater noster Qui es in celo

I N.i 17A e 17B si trovano in appuccio o bottone d'argento —

(17.A.)



(15)



La circoscritta si trova circa un S.to Crocifisso in pietra alla sommità di una piramide a mezzodì di questa Chiesa

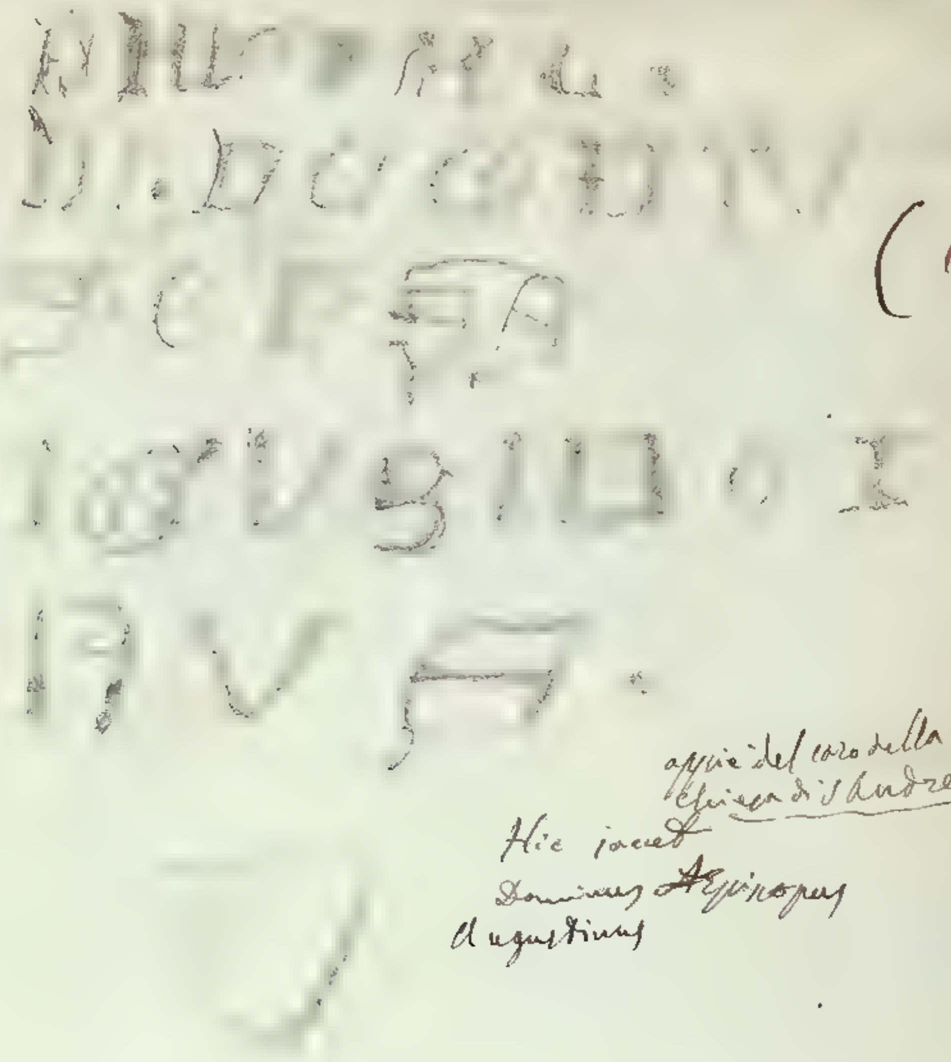
(17.B.)

N.B. Il principe Massimo romano essendo stato incognito a visitar itineris gratia il Duomo di Venzone lasciò la seguente memoria: = Nicolò Friulano pittore nel secolo XIV, di lui resta memoria in Gemona dove dipinse la facciata del Duomo, e sotto al Martirio di un Santo che ivi aveva figurato si legge colla data dell'anno 1332: Magister Nicolaus pictor me fecit. Egli viene pure da alcuni attribuita un'opera assai conservata e di molto merito dipinta nel Duomo di Venzone rappresentante la solenne consecrazione di questa Chiesa. (Dal Dizionario Biografico Universale). Nel Palazzo del Principe Massimo di Roma sotto una pittura si legge: = —

= NICOLO FURLANO FILIOLO DEL VETTETO DI BURO = .

La seguente col N.o 19 si trova sopra una tomba sepolcrale: =

(19)



Hic jacet Dominus Aspinopus Augustinus

appiè del coro della Chiesa di S. Andrea

Minute della Storia di Ven[illegible]
di Vincenzo Joppi stampata

Regesti { Brazzacco=Cergneu
Cergneu
Savorgnan della Bandiera }

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] XIII [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 31. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] (1) [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] (1) (1) [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

XI

[illegible] 1135 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 11, [illegible] 1902.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ottobre 1998 e [illegible]

il compagno di [illegible]

[illegible] in pelle era tanto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] XVI [illegible]

[illegible]

[illegible]

(1) [illegible] 13 Sett. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

VI

[illegible] ... il Tagliamento [illegible]

[illegible] ... secolo [illegible] ... pirateria [illegible]

[illegible] ... d'ogni commercio [illegible]

[illegible] (22 lugl. 1500) [illegible] ... 1508

[illegible] ... che qui ho [illegible] ... Pietro Bedrunuccio [illegible]

[illegible] 1509 [illegible] ... uccidendone un [illegible] ... sti accordo [illegible] ... dovette arrendersi

ai tedeschi agli ultimi del settembre 1511 [illegible] 500 fiorini di taglia. Ritornati [illegible] presidiato da 500 imperiali sotto Giusto Focheran, ai primi di novembre vi posero l'assedio [illegible] duci Renzo da Ceri e Girolamo Savorgnano.

(1) [illegible] ... 1557 [illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] Nella [illegible]

al febbrajo ~~[illegible]~~ [illegible] procurata [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] difesa abbandonato ai veneti il primo aprile seguente.

[illegible] ~~[illegible]~~ nel 1558 [illegible]

[illegible] Nel 1591 [illegible]

pubblico collegio e in tale occasione tutto l'archivio andò distrutto, [illegible]
causa della povertà delle [illegible] memorie ~~di quelle memorie~~ [illegible]

[illegible] Bologna [illegible]

[illegible] della signora e ~~[illegible]~~
[illegible] Bruscone
[illegible] Nel 1549 Vergone [illegible] dal comune
[illegible] pubblico palagio. [illegible]
[illegible] con [illegible] Vergone [illegible] cittadini [illegible] Bologna

[illegible] i privilegi della nobiltà e cittadinanza come

i propri. Due giorni dopo il [illegible] d'arengo [illegible] Vergone [illegible]

[illegible] decreto [illegible] ~~[illegible]~~ con ordine di leggerlo ~~[illegible]~~ e di pubblicarlo [illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Novelli [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dalle [illegible]

[illegible] (1841) [illegible]

[illegible]

Vescovo di Melfi verso la metà del secolo XIII ampliò [illegible] la Chiesa di [illegible] dedicandola a

S. Andrea apostolo. [illegible] Resasi angusta all'aumentata popolazione e [illegible]

all'avvilito comune si decise la ristaurazione nel 1330. [illegible] ritardata da [illegible] vicende non andò oppresso [illegible] un fu compito

che nel 1378. La Chiesa ora anche Duomo si chiama [illegible] in pietra

de' vicini monti. È ad una navata con cappelle laterali, e altre quattro cappelle [illegible]

se [illegible] il coro il cui abside poligonale è illuminato da eleganti finestre

ad arco acuto, di molti [illegible] e leggiere ed il soffitto mostra travi [illegible]

che artisticamente intrecciate. La parte più decorata è l'esterno [illegible]

coronato ornato di pinnacoli [illegible] da graziose statuine. [illegible] fenestrata nel centro con leggiadrissima [illegible]

una porta a [illegible] maggiore, [illegible] dalle altre per le [illegible] nella cortina

dell'annunciazione e degli apostoli Pietro ed Andrea un capitello di [illegible] con teste di animali mostruosi [illegible]

all'[illegible] della porta [illegible]

Nei [illegible] l'architetto e scultore di questo tempio, che

senza dubbio [illegible] fu il [illegible] nel 12... [illegible] in cui

Ammiravasi, ma [illegible] dell [illegible] [illegible] nel 1342 [illegible] di Bernardo [illegible] nel 1342
con [illegible] l'antica [illegible] delle pietre [illegible] della [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] nella Chiesa di S. Giovanni. [illegible]
[illegible] [illegible] l'affresco che rappresenta [illegible]
[illegible] [illegible] di questo tempio nel 1338, [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible] fu riprodotto nella [illegible] nel [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible]

Pregiere religiose [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] delle [illegible] nel 1334 [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Pilotti
[illegible] [illegible] Pilotti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible]:

~~[illegible]~~
Nel [illegible] della Chiesa [illegible] [illegible] [illegible] grande ed un più piccolo
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] nel 1447 [illegible] [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del 43. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Nel [illegible] della Chiesa [illegible] nel [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] delle
[illegible] [illegible] due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]
[illegible] di [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Pom[illegible]

Altra Chiesa esiste in [illegible] dedicata a S. Giovanni Battista ed Evangelista [illegible] apparteneva al convento unito ai frati Eremitani di S. Agostino quivi istituiti al principio del sec. XV e soppressi nel 1490.

Nel 1270 la badessa [illegible] Abbazia di Colle [illegible] fondazione di un ospitale per i poveri [illegible] pellegrini; [illegible] che al fine del secolo XIII di [illegible] [illegible] di Badia [illegible] del Gonfalone [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible]

dell'ospitale e della cappella annessa situata nel Borgo superiore, dedicata a S. Maria. [illegible] le rendite di questi [illegible], per [illegible] di [illegible] nella Terra un [illegible] [illegible] furono devolute [illegible] nel 1584. [illegible] il nome di S. Chiara, che ivi ebbero dimora fino alla loro soppressione.

[illegible] di [illegible] [illegible] S. Giacomo nelle [illegible] nel [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] di S. [illegible] esercitii. [illegible]

Verso la metà del XIII secolo i più antichi Comuni friulani [illegible] feudale [illegible] [illegible] [illegible] il governo [illegible] [illegible] in un consiglio elettivo e deliberativo [illegible] privilegi [illegible] rappresentanza del Patriarca o del Feudatario col nome di Capitano, podestà o Gastaldo.

Dal 1200 [illegible] Gastaldo che presiedeva al consiglio de' maggiori del luogo, teneva i giudizi [illegible] le sentenze. [illegible] del secolo [illegible] documenti [illegible] e al [illegible] le [illegible] in [illegible] simile a quello di Cividale, [illegible] altre istituzioni della patria.

Sotto la signoria dei [illegible] [illegible] Gastaldo che teneva il consiglio e rendeva giustizia secondo le leggi [illegible] in [illegible] governo [illegible] quello de' più antichi municipi della provincia. Questo magistrato nel 1298 sotto i Duchi di Carinzia [illegible] le stesse attribuzioni, [illegible] al nome di Capitano, [illegible] differenza che [illegible] un italiano fra un tedesco. [illegible] del Capitano [illegible] [illegible] [illegible] nel governo de' [illegible] feudi. Sotto i Carinzi [illegible] al Capitano [illegible] il Gastaldo [illegible] [illegible] [illegible] importanza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di 40 [illegible] [illegible] [illegible]. —

[illegible] la Terra [illegible] Consiglio detto de' XII. Del numero de' [illegible] [illegible] [illegible] nome della [illegible] del Consiglio di [illegible] [illegible] per la [illegible] delle cariche; [illegible] più importante dopo il Gastaldo [illegible] il Cameraro che aveva [illegible] e spendere i denari pubblici, i [illegible] i [illegible] ai pupilli, alle [illegible], alla [illegible] ecc. — Nel secolo XIV al Consiglio dei XII [illegible] [illegible] [illegible] si aggiunsero un consiglio di 20 [illegible] [illegible] il Consiglio [illegible] o de' [illegible] il [illegible] della Terra, il Consiglio di [illegible] che aveva [illegible] della Terra [illegible] composto di tutti i capi di famiglia che nelle più solenni circostanze [illegible] il Consiglio di [illegible].

Al Consiglio d'Arezzo [illegible]

e ott... [illegible] del Forlì [illegible] ... mandava [illegible]

Passati Vergine tutte le ragioni di Vergine con ~~[illegible]~~ [2] gli fu confermata la magistratura di giurisdizione civile e criminale in mero e misto impero [illegible] al suo territorio che comprendeva le ville di Portico, Piverone, [illegible] e Bordone.

Le [illegible] ~~[illegible]~~ de' giurati; la [illegible] del Consiglio. Le adunanze del consiglio [illegible] appellarsi al Maggiore e [illegible] di dispute ~~[illegible]~~ a Vergine e prima ai Patriarchi [illegible]

Il L. T. del Forlì [illegible] il Capitano da tre nomi presentatigli dal Cons. di 40, [illegible] giuramento di fedeltà e buon governo: [illegible] durava 3 anni e ~~[illegible]~~ [illegible] delle [illegible] del Comune.

Il municipio era il [illegible] in tutte le chiese delle parrocchie.

Le rendite del Comune ne' tempi antichi non ci son note, nel 1629 ~~erano~~ le seguenti: ~~[illegible]~~ i dazi del vino lire venete 3700, del [illegible] 1004, del pane e farina 720, de' [illegible] 2418, de' [illegible] 1655, dell'olio e sale 38, della grascia 24, del [illegible] di Portico 432; affitto delle [illegible] 35, della loggia 10 e delle fosse 93, in tutto lire 5917.10.

Tali rendite servivano a [illegible] ~~[illegible]~~ del [illegible] del maestro di grammatica e Cancelliere (1) [illegible] alle paghe del medico e [illegible] di [illegible] e a [illegible] le strade.

(1) [illegible] (2) Il primo maestro che si fu dato [illegible] ~~[illegible]~~ 1389 e il primo medico [illegible]

[illegible] alla [illegible] di Vegone ; [illegible] 1336 [illegible]

di questo luogo dei mercati [illegible] detti che [illegible] alla Chiesa detta Mata . Prima del 1420 [illegible]

e appellavano [illegible] ogni [illegible] . [illegible] X [illegible]

[illegible] in Vegone [illegible]

e [illegible] e [illegible] .

[illegible]

[illegible]

Sommario

[illegible] del 1255 [illegible]

[illegible] chi [illegible], [illegible]

[illegible]

[illegible] del [illegible] XIII i mercati tutti che [illegible] dovevano [illegible] i lavorani e [illegible] , [illegible] vantaggi ai [illegible] e [illegible] il [illegible] del [illegible] — [illegible] Vegone [illegible] vantaggio e [illegible] il [illegible] questo vantaggio del commercio di [illegible] e [illegible] in questo [illegible] l'ultimo [illegible] questo .

2 . $\frac{5917}{58}$ 2955 [illegible] (1)

117 5916

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Descrizione di Vangiona [illegible]

Il perimetro di Vangone è di circa 800 passi e ancor si vedono le sue mura doppie e le fosse murate ove introducevasi l'acqua della Vangonassa, e parecchie Torri, la maggior parte [illegible] nel secolo XIV. Fra le cose che meritano esser vedute in Vangone vi è il [illegible] di [illegible] a S. Andrea [illegible] nel Sec. XIV e presente, [illegible] dell'opera [illegible] in [illegible] [illegible] 1813 dal Lombardo Bissone, l'affresco [illegible] della Chiesa con [illegible], e oltre l'antico deposito e [illegible] e vasi sacri d'argento con nielli, preziosi saggi d'oreficeria italiana nel trecento e quattrocento.

Questa Chiesa è sparsa di parecchie tombe in alcune delle quali succede la mummificazione de' cadaveri [illegible]. Le tombe [illegible] nel piano elevato del coro, quelle appiè della gradinata per la quale s'ascende al detto coro e alcune altre sino alla metà anteriore della Chiesa, sono quelle nelle quali succede tale curioso fenomeno. Non si hanno memorie se abbiasi conosciuta tale proprietà nelle tombe Vangonesi ne' passati tempi, però è probabile di [illegible]. Nel 1644 fabbricando la cappella del Rosario sotto un avello addossato alla Chiesa [illegible] rinvennesi la prima mummia, che col nome di Gobbo ancora si conserva. Le tombe sono murate a mattoni, sono profonde metri 1.85, larghe 1.60 e lunghe 2.20. I cadaveri vestiti ed in casse di legno deposti in una delle tombe [illegible] in [illegible]

riamente sono tramutati in mummie; talvolta [illegible]
[illegible] nelle stesse [illegible] alcuni di putrefazione. Queste mummie
sono secche; [illegible], col [illegible] elastico, [illegible] molto
leggere. La loro [illegible] talor [illegible] [illegible] e la loro
[illegible] i muscoli, [illegible] e [illegible]
un [illegible] giallo oscuro; conservarono pelle e capelli, e unghie e la [illegible]
e l'attitudine e fisonomia che avevano all'ultimo momento della loro vita.
Aperta dal D.r F. M. Marchini una mummia trovò le cavità [illegible]
[illegible] i visceri ridotti [illegible] per [illegible], [illegible] simile
all'esca. I [illegible], tendini, [illegible] [illegible] [illegible]
e senza aderenti all'osso; i legamenti disseccati [illegible]
Parecchie mummie [illegible] si [illegible] nel sotterraneo
d'una capella poco discosta dal Duomo. [illegible] principi dei
[illegible] nelle cause che producono questo disseccamento
de' cadaveri; chi pretende che del suolo sottoposto alla chiesa [illegible] di
de' gas che in virtù delle sostanze minerali [illegible] disseccandole
le putrefazione. Altri all'azione [illegible] o muriatica di tali
sostanze. Altri al nitro, allumina [illegible] che abbonda nel suolo [illegible]
[illegible], attribuendo tali [illegible] le parti [illegible] de' cadaveri [illegible]
del luogo. [illegible] attribuire allo [illegible] di gas [illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible] qualche [illegible] sviluppassi [illegible]
[illegible]. Ammette però [illegible] queste ipotesi, mostrando essere
necessarj ulteriori studj per spiegare tal fenomeno, studj che [illegible]
non furono mai fatti e [illegible] oggi [illegible] per lo sviluppo
della Chimica [illegible]. Non [illegible] vengono [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mummie [illegible]
[illegible]

[illegible]

È di questo [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
13. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

– il 1519 Udine ~~Venzone~~ si confederò con [illegible] e fu [illegible] di questo popolo
[illegible] in [illegible] di Udine ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] nel 1616 e 17 i Venzonesi, [illegible] Generale [illegible] Venzone [illegible] della Repubblica [illegible]
e alle truppe Venete [illegible] gli Arciducali che ~~dalla~~ Pontebba Veneta [illegible],
discendere per il Canal del Ferro e [illegible] quel confine di Venzone la Corona [illegible] dal colle
detto della Nave poco fuori del paese, detto il Tagliamento [illegible]
[illegible] nel 1748 la Venzone [illegible]
[illegible] Borgo di Sottomonte. [illegible] anni dopo [illegible] Porfirio Albini Bresciano [illegible]
[illegible] il detto Borgo erigendo una Fabbrica di tele con tintoria, magazeni, [illegible]
[illegible] tempo dopo, [illegible] molti debiti. Nel 1786 Candido del Negro [illegible]
[illegible] fabb. Albini e [illegible] filatojo di seta [illegible] fabbricato
[illegible] 1817 [illegible]
[illegible]. Nel 1786 Venzone e ville soggette [illegible] Comunali,
[illegible] dei greggi Venzonesi [illegible]
[illegible] del paese. – Nel 1797 [illegible] le truppe della Rep. [illegible]
[illegible] il 11 Gen. 1798 [illegible] 1805 [illegible]
in Venzone [illegible] 10 [illegible] 1809 [illegible]
che il 12 [illegible] Francesi [illegible] tutti i Francesi [illegible]
per poco, che [illegible] le rotte sofferte dai loro in Germania furono [illegible] ritirarsi in tutta fretta [illegible]
[illegible] dall'armata nemica condotta dal Pr. Eugenio Beauharnais. L'11 Maggio i Francesi [illegible]
di nuovo in Venzone e vi tennero fino al 13 8bre 1813 in cui entrati gli Austriaci [illegible]
[illegible] al possesso della Provincia.

L'ora di Vegna fin dal secolo XIV entrò nel Parlamento [illegible] nel suo [illegible], [illegible]
in III ordine con le Comuni [illegible] [illegible] [illegible]
Questa Comunità [illegible] giurisdizione civile e criminale [illegible] [illegible]
torio. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Maggiore di 40 il quale [illegible] eleggeva un Capitano [illegible] [illegible] [illegible] 24 individui e [illegible]
16 [illegible] [illegible] accetto. [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]
to con [illegible] oltre alle [illegible] [illegible]. Questo Capitano [illegible] [illegible]
[illegible] Statuti; [illegible] Leggi [illegible] al Consiglio de' 40.
Lo Statuto [illegible] fu pubblicato il 30 Agosto 1425 [illegible] leggere [illegible] di
Statuto [illegible] del [illegible] [illegible] per [illegible]
[illegible] del 1323 e 1337. Questo Statuto confermato più volte [illegible]
ebbe vigore fino al [illegible] del Sec. XVIII. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] delle Comuni [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

(1) [illegible] [illegible] Gabella detta Niderlech, [illegible] alla Reg. [illegible] 1600 [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Galasto [illegible] del Sec. XII [illegible]
Rifondato e Munito [illegible] [illegible]

NB. Per la topografica descrizione di Osoppo Vedi Lettere di Gio. Savorgnan Arch. Stor.

Notizie d'Osoppo

Fin dall'anno 610 Grasulfo Duca Longobardo del Friuli muniva Osoppo ed altre castella contro gli Avari irrompenti e ancor prima pare che sia stato abitato e fosse munito dai Romani. Nel secolo XII era posseduto da una famiglia che da lui prese il nome, la quale dal Patriarca d'Aquileja Pagano della Torre ne fu spogliata del dominio per ribellione e il castello il 25 Luglio 1328 fu infeudato a Federico Savorgnano. I Savorgnani lo munirono e nel 1412 si hanno documenti che lo ritenevano inespugnabile, [illegible] di Sigismondo re d'Ungheria con tradimento. Cacciati gli Ungheri dal Friuli nel 1420 e caduto questo sotto il potere di Venezia, Osoppo fu di nuovo dai Savorgnani occupato. Assediato nel 1511 dai Tedeschi non cadde; fu battuto per [illegible] giorni nel 1514 [illegible] difeso [illegible] da Girolamo Savorgnano [illegible] in quella campagna [illegible] S. Marco.

In quella occasione e poi negli anni seguenti fu quel Forte munito da Girolamo, e specialmente dal suo figlio Giulio [illegible] nella forma [illegible] ridotto. Nel 1797 i Francesi lo occuparono [illegible] e quei Forti [illegible] aggiunsero nuove fortificazioni. Nel 1848 nel mese di Marzo fu presidiato da truppe Italiane e [illegible] agli Austriaci [illegible] fino al 13 Ottobre nel qual giorno [illegible] dalla fame onoratamente capitolarono. —

Il Com. di Venzone fu dal [illegible]
in III ordine [illegible]
Questo Com. [illegible]
torio Roman[illegible]
Maggior [illegible]
16 [illegible]
[illegible] con Due [illegible]
[illegible]
Lo Statuto di [illegible]
Statuto [illegible]
di [illegible]
ebbe vigore [illegible]
in Venzone [illegible]

Venzone

Questa terra [illegible] al nord di Udine in una gola delle Alpi Carniche sulla strada di Germania [illegible] alla sinistra del Tagliamento e distante da Udine circa 19 miglia italiane.

Benchè lungo [illegible] i Monumenti [illegible] per la [illegible] informazione, Venzone non [illegible] antichità di quei tempi. La prima menzione di Venzone [illegible] dell'anno 1001 di Ottone III [illegible] al Patriarca d'Aquileja Giovanni IV, [illegible] Venzone [illegible] e donato da tutto il Canal del Ferro [illegible] dell'Imperatore [illegible] questo alla Chiesa d'Aquileja. Gli eredi di Walfero Hels [illegible] nel 1258 Signori di Venzone [illegible] de' Duchi di Carinzia [illegible] di Gemona, [illegible] al Patriarca Gregorio [illegible] le differenze e volendo impedire ogni ingerenza de' Carinziani Principi nell'importante punto che era molto allora Venzone, la fortificò. Poco dopo Mainardo Duca di Carinzia [illegible] Gugliemo figlio [illegible] Venzone [illegible] Alberto Conte di Gorizia [illegible] il Patriarca [illegible] il Canal del Ferro e Venzone [illegible] ragione e la famiglia di [illegible] allora posseditrice feudataria di Venzone incapace di difenderla, l'anno 1286, 29 aprile vende questo feudo ad Alberto Conte di Gorizia per 1500 Marche, salva l'approvazione del Patriarca ch'era allora Raimondo della Torre, che [illegible] Mainardo Duca del Tirolo e Carinzia [illegible] le 1500 Marche [illegible] a Guglielmo di Hels nel 1288. Nel 1309 [illegible] dal Patr. [illegible] [illegible] e il Patriarca ne fece [illegible] le mura e [illegible] e impose ai Venzonesi una taglia; ma il Parlamento [illegible] Patr. Ottobono [illegible] del Duca di Carinzia de' danni recati a Venzone [illegible] Patriarcale. Ma poco dopo i Duchi di Carinzia [illegible]

di Venzone e di nuovo lo manifestò. ~~Giunto~~ Nel 1334 eletto Patr. d'Aq. il Beltrando di San Genesio, questi cominciò a rivendicare alla sua Chiesa i possessi [illegible]

~~[illegible]~~

e fra questi Venzone che [illegible] da lui acquistato l'11 Agosto 1336 [illegible] per [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] Duchi di Carinzia [illegible] e Bergi di Regensberg [illegible] a Venzone e non altrove. Era in quel tempo Venzone [illegible] dal comune molto florido e deliberò ricostruire l'antica sua Chiesa dedicata a Sant'Andrea che di fatti lo fu nello stile dell'epoca e fu dal Patr. Beltrando in unione ad 8 Vescovi e [illegible] consacrata il 2 Agosto 1338. Un quadro col ritratto de' Prelati a quella funzione intervenuti ancora si osserva in detta Chiesa. ~~Arricchì ancora~~ Beltrando le fortificazioni della Terra che ancora [illegible]

Nel 1351 Alberto II duca d'Austria [illegible] [illegible] di [illegible] dopo l'uccisione del Patr. Beltrando, occupò Venzone, del quale poco dopo ebbe [illegible] dal novello Patr. Nicolò di Lussemburgo [illegible] investitura per se e successori. Morto il Patr. Nicolò il di lui successore Lodovico della Torre nel 1359 [illegible] [illegible] Venzone e altri luoghi a quella de' duchi d'Austria [illegible] [illegible] e solo dopo la [illegible] essendo nominato [illegible] del Patriarcato, [illegible] cardinale, Francesco Savorgnan, [illegible] forza [illegible] Venzone [illegible] 28 [illegible] 1365. Non [illegible] [illegible] Venzone [illegible] del 1381 [illegible] di Colloredo. [illegible] Venzone [illegible] [illegible] [illegible] di Venzone, [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] 1381 [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ che [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]

Il Com. di Vergni in III Quest. [illegible] Maggi 16 [illegible] Lo [illegible] Statuti [illegible]

nel [illegible] Veneti [illegible]

dal 1382 al 1387 [illegible] per la [illegible] del [illegible] Patriarca — Nel 1409 per lo scisma della Chiesa Romana [illegible] il Friuli in due partiti, l'Imp. Venceslao [illegible] [illegible] contro d'Ortenburgo a [illegible] [illegible] [illegible] Feltre, Maggio, Vergnano; [illegible]

1410-28 [illegible] del Patr. Antonio Panciera [illegible] Nel 1411 nel [illegible] [illegible] dalle truppe dell'Imp. Sigismondo, [illegible] Vergnano [illegible] [illegible] contro i Veneti e la guerreggiando contro gli Ungheri, [illegible] [illegible]

dal 1412 al 1420 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1420 [illegible] [illegible] del [illegible] Vergnano, [illegible] [illegible] Borghi [illegible] 200 [illegible] [illegible] d'animali [illegible]

[illegible] nel quale [illegible] [illegible] [illegible] nel 1445 [illegible] [illegible] Vergnano [illegible]

[illegible] 1509 [illegible] [illegible] la Forte della Chiusa [illegible] [illegible] [illegible] Maggio 1511 [illegible]

[illegible] Vergnano [illegible] [illegible] 1511 [illegible] 500 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tedeschi nel Feb. 1514 [illegible] l'ultimo Maggio di detto anno

[illegible]